

CLXVIII.

TORNATA DI DOMENICA 21 MARZO 1915

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALESSIO

INDI

DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

INDICE.

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
Oservazioni sul processo verbale:		PIZZINI	7749
BELTRAMI	7718	LARUSSA	7749-51
PRESIDENTE	7718-19	LOMBARDI	7750
CIUFFELLI, <i>ministro</i>	7718	PALLASTRELLI	7753
GALLENZA	7718-19	COLONNA DI CESARÒ	7755
Congedi	7719	DI SALUZZO	7756
Bilancio dei lavori pubblici, esercizio 1914-15		ABISSO	7758-59
(<i>Seguito e fine della discussione generale</i>).	7719	BORROMEO	7759
PIETRIBONI	7720	CHIESA EUGENIO	7759
CIUFFELLI, <i>ministro</i>	7721-22-23-24-25-26-28-30-31	Bilancio delle ferrovie dello Stato	7761
7732-34-35-36-41-42-43-44-46-47-48-52-54-56-58-59		QUEIROLO	7778
BOUVIER	7721-26	CIUFFELLI, <i>ministro</i>	7778
DUGONI	7722-23	Disegno di legge (Discussione):	
CABRINI	7722	Aumento di lire 1.000.000 al contributo ordi-	
RAMPOLDI	7723-26	nario dello Stato nella spesa per la Soma-	
SANDRINI	7723-24-29-30-31	lia italiana	7784
SIGHIERI	7724-35	LIBERTINI GESUALDO	7784-95
ANCONA, <i>relatore</i>	7724-39	DI GIORGIO	7787-95
RIZZONE	7724	CAVAGNARI	7791
SICHEL	7725	COLONNA DI CESARÒ	7792
MOLINA	7725	MARTINI, <i>ministro</i>	7793
JOELE	7727-48-49-51	SCHANZER, <i>relatore</i>	7796
BETTONI	7728	Disegno di legge (Approvazione):	
MONTRESOR	7729	Bilancio della Colonia della Somalia	7798
AGNESI	7731-35	Disegno di legge (Discussione):	
CAVAGNARI	7732	Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti	
VENINO	7733	delle scuole medie governative ed alle loro	
BALSANO	7733-34	famiglie	7802
BASILE	7734-35-58	TOVINI	7802
GIORDANO	7736	DANIELI, <i>presidente della Commissione e re-</i>	
MAURY	7737	<i>latore</i>	7802-803
LIBERTINI PASQUALE	7739	ROSADI, <i>sottosegretario di Stato</i>	7802-803-804
TODESCHINI	7739	MODIGLIANI	7803-804
RAVA	7740	Disegno di legge (Approvazione):	
DE FELICE-GIUFFRIDA	7741	Ampliamento dei locali destinati agli uffici giu-	
SANJUST	7742-45	diziari di Palermo	7805
FAUCHINETTI	7743	Disegno di legge (Discussione):	
VINAJ	7743	Opere di bonifica, di sistemazione idraulica e	
NAVA CESARE	7744	di bonifica dell'isola di Sardegna, di siste-	
DE RUGGIERI	7747	mazione del Tevere urbano e portuali	7805
BERLINGHERI	7748	ABOZZI	7805
		Relazioni (Presentazione):	
		SONNINO: Inchiesta sul Commissariato dell'em-	
		grazione	7784

NEGROTTO: Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno 1913-14 e stato di previsione delle spese per l'anno 1915-16	Pag. 7798
NAVA CESARE: Istituzione di scuole superiori di architettura	7798
Mozione (Lettura):	
SIGHIERI: Ingaggio di operai regnicoli all'estero.	7809
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari	7809
PRESIDENTE	7809-10
MODIGLIANI	7809
SALANDRA, <i>presidente del Consiglio</i>	7809
Risposte scritte ad interrogazioni	
AGNELLI: Corpo sanitario militare	7810
CICCOTTI: Elenco delle grazie	7810-11
GINORI-CONTI: Operai degli impianti elettrici vincolati al servizio militare	7811-12
VENINO: Crisi dell'industria serica	7812
VICINI: Personale addetto ai lavori del nuovo catasto	7812

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO, *segretario*, legge il processo verbale della seconda tornata di ieri.

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Quando, sul bilancio dei lavori pubblici, accennai alla necessità di stanziare i fondi necessari per i sussidi ed i mutui occorrenti ai lavori pubblici e domandai all'onorevole Ciuffelli se era vero che, nel Consiglio dei ministri dell'8 corrente, si era deliberato in merito, egli mi rispose di sì. E ieri, nel discorso di replica ai vari oratori che svolsero i loro ordini del giorno, dopo la discussione generale, nel confermare la risposta datami il 17 corrente, ebbe a dichiarare che presentava il relativo disegno di legge e, in ciò dire, passava un foglio all'onorevole Presidente. Ma nel resoconto ufficiale della seduta non vi è alcuna traccia, sia del discorso del ministro, sia della presentazione del disegno di legge.

Credo quindi che una volta che l'onorevole ministro ha dichiarato di presentare, come ha presentato un disegno di legge che viene in aiuto ai lavoratori disoccupati, sia bene renderlo di pubblica ragione a tranquillità dei lavoratori stessi.

PRESIDENTE. Si terrà conto di queste osservazioni nel processo verbale.

BELTRAMI. Scusi, onorevole Presidente, io desidero una risposta dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, la prego di considerare... (*Interruzione del deputato Beltrami*). Non interrompa. Ho diritto di essere rispettato e non posso permettere che si continui questo sistema di tornare, in occasione del processo verbale, su quello che è stato detto nella seduta precedente. Il processo verbale riporta soltanto quello che è avvenuto. Se vi si riscontrano inesattezze, si può chiedere di parlare per rettificarle; ma non per altro oggetto.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole Presidente, mi permetta che, senza violare le buone norme parlamentari a cui ella si è richiamata, rilevi un equivoco in cui è caduto l'onorevole Beltrami. Dichiarai ieri e confermo oggi che il Consiglio dei ministri ha deliberato di presentare una nota di variazione su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici; ma non presentai alcun disegno di legge nè alcuna variazione a capitoli del bilancio; una nota di variazione in ogni caso troverà posto nella discussione odierna.

PRESIDENTE. Si terrà conto di questa dichiarazione nel processo verbale della seduta d'oggi.

GALLENGA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLENGA. Ieri in fine di seduta chiesi che fosse iscritto nell'ordine del giorno della seduta odierna o di una eventuale seduta antimeridiana di domani il disegno di legge per la riforma delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel lago Trasimeno.

L'onorevole presidente del Consiglio dichiarò di non poter accettare che fossero posti nell'ordine del giorno altri disegni di legge se non dopo che fosse esaurita la discussione di quelli urgenti ed improrogabili che già vi erano stati iscritti.

Veggio ora con meraviglia che il disegno di legge da me indicato, invece di essere iscritto nell'ordine del giorno subito dopo i disegni di legge enunciati dall'onorevole presidente del Consiglio, è stato posto al numero 161 dell'ordine del giorno stesso, e penso che questo fatto derivi da un equivoco che prego l'onorevole Presidente di verificare e correggere.

PRESIDENTE. Onorevole Gallenga, le faccio osservare che l'ordine dei lavori parlamentari è stabilito esclusivamente dal presidente del Consiglio, che ha la responsabilità del Governo; e che la Presidenza non può che uniformarsi alle proposte del presidente del Consiglio approvate dalla Camera.

L'ordine del giorno si forma sempre in fine della seduta; e quindi ella in fine della seduta d'oggi potrà chiedere di parlare e rinnovare la sua proposta.

GALLENZA. Permetta, onorevole Presidente, ieri sera in fine di seduta, si stabilì di inscrivere questo disegno di legge nell'ordine del giorno della seduta di oggi; dunque il processo verbale non è esatto ed io ho diritto di fare le mie osservazioni...

PRESIDENTE. Onorevole Gallenga, la sua è una contestazione di merito e non riguarda la esattezza del verbale. Ella ripeterà la sua osservazione al presidente del Consiglio, il quale le potrà rispondere in merito.

Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale della seconda tornata di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Hirschel, di giorni 2, Alfredo Baccelli, di 3, Gaetano Rossi, di 3, Bonino, di 2, Cesare Rossi, di 2; per motivi di salute, gli onorevoli: Enrico Morelli, di giorni 5 e Santamaria, di 3.

(Sono concessi).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, le finanze, la grazia e giustizia e la guerra, hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei deputati Agnelli, Ciccotti, Ginori-Conti, Venino e Vicini.

Saranno pubblicate a norma del regolamento nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

(1) V. in fine.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-15.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

Essendo stato esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, procederemo ora all'esame dei capitoli, con l'intesa che quelli sui quali non si faranno osservazioni si considereranno approvati con la semplice lettura.

Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse), lire 1,950,000.

Capitolo 2. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse), lire 118,000.

Capitolo 3. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse, lire 95,000.

Capitolo 4. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi, lire 25,000.

Capitolo 5. Ministero - Spese d'ufficio, lire 112,000.

Capitolo 6. Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio, lire 18,000.

Capitolo 7. Amministrazione centrale - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 21,800.

Capitolo 8. Amministrazione centrale - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse), lire 31,100.

Capitolo 9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, lire 22,000.

Capitolo 10. Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, lire 2,000.

Capitolo 11. Circoli ferroviari d'ispezione - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse), lire 35,000.

Capitolo 12. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti, lire 28,000.

Capitolo 13. Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse), lire 5,790,000.

Capitolo 14. Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse), lire 51,000.

Capitolo 15. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità di visite, lire 620,000.

Capitolo 16. Genio civile — Personale di ruolo — Spese per indennità di gite all'estero nell'interesse dei servizi, lire 20,000.

Capitolo 17. Genio civile — Personale di ruolo — Spese di traslocazione, lire 20,000.

Capitolo 18. Genio civile — Personale di ruolo — Indennità fisse, lire 40,000.

Capitolo 19. Genio civile — Sussidi, lire 50,000.

Capitolo 20. Genio civile — Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 182,000.

Capitolo 21. Genio civile — Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed strumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali, lire 90,000.

Capitolo 22. Genio civile — Fitto di locali per uso d'ufficio (*Spese fisse*), lire 160,000.

Capitolo 23. Genio civile — Spese diverse, lire 25,000.

Capitolo 24. Compensi per maggiori servizi prestati dal personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile nell'interesse del servizio generale, lire 45,000.

Capitolo 25. Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie, lire, 80,000.

Capitolo 26. Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri Ministeri, lire 15,000.

Capitolo 27. Spese postali per la corrispondenza non ammessa in franchigia, telegrafiche per l'estero e telefoniche, lire 7,000.

Capitolo 28. Spese di stampa e per la pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero — Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative, lire 47,000.

Capitolo 29. Acquisto di biglietti e scontrini ferroviari (*Spesa d'ordine*), lire 700.

Capitolo 30. Spese di liti e per arbitraggi (*Spesa obbligatoria*), lire 100,000.

Capitolo 31. Spese causali, lire 28,500.

Capitolo 32. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Debito vitalizio. — Capitolo 33. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 1,900,000.

Capitolo 34. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 43,000.

Ponti e strade. — Capitolo 35. Manutenzioni di ponti e strade nazionali, sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le opere predette — Spese per il servizio delle R. Trazzere, lire 7,700,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchesano.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietriboni.

PIETRIBONI. Onorevole ministro, ho chiesto di parlare per avere da lei una notizia su questo capitolo e per rivolgerle una raccomandazione.

La questione delle strade nazionali è senza dubbio di grande importanza generale, per ragioni d'economia nazionale, di traffico e di difesa nazionale; ma è anche una questione di giustizia per le strade dell'Agordino, nella provincia di Belluno, le quali sono state riconosciute come aventi carattere di strade nazionali da tutti gli organi competenti, ed anche dai suoi predecessori.

Soltanto parmi, nel 1911, quando l'onorevole Sacchi nominò una Commissione per l'esame delle condizioni di tutte le strade nazionali e per la loro classifica, si disse ai comuni dell'Agordino che essi dovessero attendere i lavori di questa Commissione.

Ora non esiste il disconoscimento che queste strade avessero carattere nazionale: perchè, oltrechè attualmente sono strade comunali, oltrechè uniscono i comuni di tutto un distretto, avente una popolazione di 40 mila abitanti, col capoluogo della provincia e con la linea ferroviaria più prossima, esse si ricongiungono altresì con strade di là dal confine, e sono quindi mezzi di comunicazione e di trasporto oltre i confini d'Italia.

I comuni dell'Agordino sono eccessivamente gravati per la manutenzione di queste strade dell'alta montagna; sicchè i loro bilanci sono quasi esclusivamente devoluti alla manutenzione delle strade stesse, senza che abbiano margine alcuno per altre opere pubbliche importanti e per altri bisogni e servizi, come quelli dell'igiene e dell'istruzione. Si può dire che, da un trentennio, quei comuni s'agitano per ottenere il riconoscimento del loro diritto, cioè, il riconoscimento del carattere di nazionale alle loro strade.

L'onorevole ministro probabilmente mi dirà che non può tutto ad un tratto risolversi la questione del riordinamento delle strade nazionali, perchè sarebbe opera ardua, difficile, lunga e forse molto onerosa per lo Stato. Ma io penso che a questo si possa gradualmente arrivare provvedendo intanto per quelle contingenze speciali, per quelle speciali situazioni di luogo, le quali reclamano più urgenti provvedimenti da parte del Governo, anche per far atto di giustizia là, dove questa è legittimamente domandata. Perciò confido, onorevole ministro, che ella, che ha dimostrato di avere sentimenti così alti e gentili verso le nostre popolazioni di confine, in un momento critico e grave per esse, voglia, anche da questo punto di vista, migliorare le condizioni di quei poveri comuni, che si trovano nella necessità di dover far fronte ai gravi bisogni della disoccupazione degli emigranti rimpatriati.

Certo lo Stato non assumerà un grave onere, anche perchè non è forse molto lontana l'attuazione di una linea ferroviaria, la quale congiungerà Agordo con la linea ferroviaria Treviso-Belluno, e ciò varrà a diminuire l'onere per la manutenzione delle strade dell'Agordino. Spero che l'onorevole ministro vorrà dire una parola benevola di conforto a quelle popolazioni, considerando che si tratta di popolazioni di confine, che attendono opera di soccorso da parte del Governo, e che compiranno sempre il loro dovere quando la patria le chiamerà all'altissimo compito, che hanno, di sentinelle avanzate alla difesa della patria. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Il caso delle strade dell'Agordino, che attendono di essere classificate fra le nazionali, non è isolato: poichè vi sono molte strade in parecchie provincie d'Italia, i cui caratteri sono già stati riconosciuti corrispondenti a quelli delle strade nazionali. Per stabilire quali di esse debbano passare fra le nazionali è stata nominata la Commissione, che l'onorevole Pietriboni ha ricordato, e che ha presentato testè le sue conclusioni. Queste sono tali, da corroborare la tesi, sostenuta dall'onorevole Pietriboni, ossia che parecchie strade dovrebbero diventar nazionali; ma la spesa prevista per la sistemazione e la manutenzione è molto notevole e non la si può affrontare

perciò che a gradi. Quando il bilancio dei lavori pubblici sarà in condizioni da risolvere tale problema, io posso assicurare l'onorevole Pietriboni che si terrà conto delle raccomandazioni da lui fatte in favore delle strade dell'Agordino.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 35 rimane approvato in lire 7,700,000.

Capitolo 36. Trasferite e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione e riparazione di ponti e strade nazionali ed al servizio delle Regie Trazzere, lire 33,000.

Capitolo 37. Salario ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali - Indennità di percorrenza e di malaria (*Spese fisse*), lire 2,185,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bouvier.

BOUVIER. Desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni, in cui si trovano i cantonieri dell'alta montagna. L'onorevole ministro sa come, specialmente nelle Alpi, abbiamo strade nazionali, le quali valicano dei colli, che superano i 2000 metri e che quindi per cinque o sei mesi all'anno sono coperti di neve. Ora non è equo, non è giusto che i cantonieri dell'alta montagna abbiano la identica retribuzione dei cantonieri addetti a tratti di strade in pianura.

Le condizioni loro sono assolutamente diverse. Questi poveri cantonieri, che debbono provvedere alle esigenze dei loro tratti di strada in alta montagna, sono soggetti a molte difficoltà ed a molti lavori ai quali non sono soggetti i cantonieri della pianura.

Ricordo solo che in quest'anno un povero cantoniere della strada nazionale del Moncenisio, per adempiere scrupolosamente al proprio dovere, di provvedere alla viabilità in giorni in cui era caduta molta neve, è perito in seguito ad una tempesta lasciando moglie e figliuoli.

Ora mi pare che ai cantonieri di alta montagna si dovrebbero accordare indennità o salari maggiori. Da molti anni questi poveri cantonieri reclamano perchè ad essi sia fatto un trattamento migliore che a quelli della pianura, ed insistono anche perchè sia diminuito almeno di cinque anni il limite di età per ottenere la pensione, in quanto che non è possibile che questi cantonieri di montagna arrivino alla età di 60 anni, lavorando per 40 anni, nelle condizioni in cui si trovano nelle Alpi assolutamente inospitali.

Quindi raccomando all'onorevole ministro di voler avere a cuore la sorte di questi poveri cantonieri che sono in una condizione affatto speciale. Non è possibile che essi resistano ad un lavoro così faticoso, e notiamo poi anche quest'altro fatto. Ad essi è necessario provvedere anche ad esigenze di vita alle quali non debbono provvedere i cantonieri di pianura, e, non fosse altro che per il riscaldamento, essi sono costretti durante cinque o sei mesi dell'anno a spese che quelli della pianura non hanno.

Quindi prego l'onorevole ministro di voler aver cura di questi cantonieri, di voler badare ai reclami che essi hanno fatto, onde si voglia, come di giustizia e di equità, accordare loro un'indennità maggiore, e studiare il modo di diminuire il limite di età necessario per conseguire la pensione, perchè, come ho già detto, non è possibile che questi cantonieri trascinino dai venti anni la loro vita in un lavoro improbo fino al sessantesimo anno onde ottenere una misera pensione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dugoni.

DUGONI. I cantonieri nazionali, che sono pagati, mi pare, 66 o 68 lire al mese, sono in condizioni di inferiorità riguardo agli stipendi che percepiscono i cantonieri provinciali, ed anche, in qualche caso, parecchi cantonieri comunali.

Ora ho avuto occasione di parlare col Comitato di una loro organizzazione, che non ha carattere politico, anzi, se lo ha, ha carattere politico affatto diverso dal mio partito, e mi hanno fatto presente questo fatto: che dalla loro Cassa di previdenza, ordinata in altro modo, si potrebbero avere i mezzi sufficienti per portare il loro stipendio ad una quota un po' più alta. Ed io chiedo che l'onorevole ministro esamini questa proposta, affinché non debba poi convertire in apposita interrogazione od interpellanza questa mia raccomandazione, ciò che non desidererei di fare.

Raccomando quindi semplicemente l'esame di questa proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Sebbene io non ritenga esattissimo che i cantonieri delle strade nazionali siano pagati, in genere, meno di quelli delle strade provinciali — questo potrà forse avvenire in alcune provincie, ma nella maggior parte, certamente, non è — posso tut-

tavia convenire che la loro condizione non è delle più liete.

Quindi, mentre mi riservo di esaminare la proposta del collega Dugoni, che permetterebbe senza sacrificio del bilancio — il che, veramente, sarebbe confortante — di migliorare le loro condizioni, assicuro che esaminerò pure quelle proposte a cui l'onorevole Bouvier ha accennato, per vedere se oltre la indennità di malaria di cui è parola in questo capitolo, si possano accordare altre indennità ai cantonieri che per le disagiate condizioni in cui vivono, nell'alta montagna, abbiano speciali bisogni e meritino di avere particolare considerazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 37 rimane approvato in lire 2,185,000.

Capitolo 38. Competenze diverse e sussidi ai capi cantonieri delle strade nazionali — Sussidi agli ex-capi cantonieri, agli ex-cantonieri e alle loro famiglie, lire 33,000.

Capitolo 39. Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, lire 265,000.

Capitolo 40. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali, lire 10,000.

Capitolo 41. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, lire 40,000.

Capitolo 42. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (*Spesa d'ordine*), lire 1,000.

Opere idrauliche. Capitolo 43. Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e 2ª classe, lire 600,000.

Capitolo 44. Concorso nella spesa per le opere di manutenzione delle vie navigabili di 3ª classe, lire 45,000.

Capitolo 45. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria, lire 100,000.

Capitolo 46. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria, lire 3,750,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

CABRINI. Mi limito a raccomandare all'esame personale dell'onorevole ministro il desiderio ed il programma più e più volte affacciato dalle popolazioni della Lomellina, confortato dal voto dell'ufficio del

Genio civile di Pavia, relativo alla sistemazione organica dell'arginatura della sponda sinistra di Po per la confluenza della Sesia Po e del Ticino. Ed io credo che l'esame della questione da parte del ministro lo farà persuaso della vanità di tutte le opere frammentarie che si vanno facendo, e della necessità di ricorrere appunto ad una sistemazione organica e radicale per raggiungere gli obiettivi che stanno vivamente a cuore dell'Amministrazione dei lavori pubblici e che sono vivamente raccomandati da quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

RAMPOLDI. La raccomandazione del collega Cabrini mi richiama alla memoria un voto, che, nel febbraio passato, è stato raccomandato all'attento esame del ministro dei lavori pubblici dal Consorzio così detto « Rottino Rottone » di Pavia. Nel documento viene rappresentato al ministro il pericolo, che sempre più si fa manifesto e che deriva al Borgo Ticino della città di Pavia dal fatto, che la corrente del fiume Ticino a valle del ponte ferroviario, per la direzione di questo stesso ponte si è spostata di guisa, che la risultante della forza idraulica va a battere contro l'argine, che sta in sponda destra del fiume e subito a monte dell'antico ponte coperto.

Ne, viene che, quando il fiume è in piena, dato il notevole dislivello dell'acqua provocato dalla strettezza delle luci del ponte, il fiume stesso s'infrange con tanta forza contro l'insufficiente argine di difesa del Borgo, che pare non solo a quel Consorzio interessato, ma anche alle locali autorità tecniche, che presto o tardi possa verificarsi il temuto disastro.

Se questo avvenisse, tutto il Borgo Ticino e gran parte anche delle terre adiacenti dei comuni di San Martino Siccomario e di Cava Manara verrebbero sommerse, tanto più, che, a quanto mi consta, manca una chiavica di scarico in caso di rottura dell'argine anzidetto.

Prego quindi vivamente l'onorevole ministro a voler portare la sua attenzione sul voto del Consorzio pavese, voto che deve essere, ripeto, giunto di già al suo Ministero. E provveda intanto, che si è in tempo; della qual cosa fin d'ora lo ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dugoni.

DUGONI. Raccomando ancora una volta, come già feci lo scorso anno, in sede di interrogazione, la manutenzione ed il

miglioramento degli argini a destra del Novarolo, che è un'opera idraulica di seconda categoria.

È un lavoro che è richiesto non solo per provvedere alla disoccupazione operaia, ma anche e specialmente dalla necessità di difendere quelle larghe plaghe coltivate.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Esiste già il progetto.

DUGONI. Precisamente.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Più che ad opere di manutenzione mi pare che l'onorevole Cabrini accenni a una migliore sistemazione degli argini di Po.

Vedrò, nei limiti del bilancio, se sia possibile attuare i lavori, cui l'onorevole Cabrini allude, per evitare i pericoli che egli ha fatto presenti.

Quanto al ricorso raccomandato dal collega Rampoldi, e che forse è appena giunto al Ministero, ne farò oggetto di un esame accurato.

E così vedrò pure se sia possibile dar corso al progetto per una migliore arginatura al Novarolo, raccomandata dall'onorevole Dugoni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 46 rimane approvato in lire 3,750,000.

Capitolo 47. Fitti e canoni per le opere idrauliche di 1ª categoria (*Spese fisse*), lire 800.

Capitolo 48. Fitti e canoni per le opere idrauliche di 2ª categoria (*Spese fisse*), lire 17,700.

Capitolo 49. Assegni al personale idraulico subalterno addetto al servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (*Spese fisse*), lire 1,300,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sandrini.

SANDRINI. Ho chiesto di parlare solamente per raccomandare all'onorevole ministro il personale subalterno idraulico addetto alla custodia degli argini dei fiumi, il quale, con intenso lavoro, con diuturna fatica, con abnegazione infinita, provvede alla custodia di quegli argini pericolosissimi specialmente in tempo di piena, e che non ha sufficiente remunerazione negli stipendi e meno ancora nei vantaggi di carriera.

Lo raccomando al paterno cuore dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 49 rimane approvato in lire 1,300,000.

Capitolo 50. Indennità di residenza in Roma al personale idraulico subalterno addetto al servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (*Spese fisse*), lire 2,700.

Capitolo 51. Competenze al personale idraulico subalterno, pei servizi normali indicati nel regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Sussidi agli agenti in servizio ed a quelli non più appartenenti all'Amministrazione od alle rispettive famiglie, lire 170,000.

Capitolo 52. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione delle vie navigabili, lire 16,500.

Capitolo 53. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione e di riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria, lire 1,000.

Capitolo 54. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione e di riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria, lire 100,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sighieri.

SIGHIERI. Ho chiesto di parlare per una raccomandazione, nella quale, del resto, mi ha già preceduto l'onorevole Sandrini.

Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sui guardiani e custodi idraulici, specialmente perchè in occasione delle ultime alluvioni, hanno prestato con molto zelo assai brillanti servizi.

E poichè la loro remunerazione è meschina, mi preme di raccomandare all'onorevole ministro di prendere in considerazione il miglioramento di questo personale subalterno, che rende, lo creda l'onorevole ministro, utilissimi servizi allo Stato. Sarebbe bastata la negligenza d'un solo di questi impiegati per causare danni gravissimi alle popolazioni che abitano nelle campagne dove scorrono importanti corsi d'acqua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Rispondo volentieri tanto all'onorevole Sandrini quanto all'onorevole Sighieri, convenendo che le condizioni del personale idraulico sono tali da richiamare le sollecite cure del Governo.

Io ho già esaminato le condizioni di tale personale, e mi sono convinto che, appena sarà possibile, bisognerà cercare di migliorarle. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 54 rimane approvato in lire 100,000.

Capitolo 55. Servizio idraulico fluviale - Spese per studi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua, lire 10,000.

Capitolo 56. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente, lire 345,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sandrini.

SANDRINI. Onorevole ministro, Noventa di Piave, nel caso di piene straordinarie del fiume Piave, non ne è avvertita col sistema delle segnalazioni idrauliche, e così ben di sovente la piena arriva all'improvviso, mettendo in grave pericolo tutti gli abitanti.

Io la prego di studiare se non sia possibile provvedere con segnalazioni idrauliche, in modo da dar tempo alla popolazione di mettersi in salvo.

ANCONA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANCONA, *relatore*. Debbo far osservare all'onorevole Sandrini, che il Magistrato alle acque sta provvedendo precisamente in questo senso. Il servizio non è ancora completo, ma si sta provvedendo, ripeto, precisamente nel senso desiderato dall'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 56 rimane approvato in lire 345,000.

Capitolo 57. Contributo dello Stato nella spesa dell'Associazione internazionale di navigazione con sede a Bruxelles, lire 1,500.

Capitolo 58. Personale di custodia delle bonifiche. Stipendi (*Spese fisse*), lire 221,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzone.

RIZZONE. Non vedo in questo capitolo stanziata alcuna somma per la bonifica delle paludi di Scicli. Questa bonifica fu classificata in prima categoria. S'incominciarono i lavori, ma poi furono interrotti per una causa che ebbe l'appaltatore col Ministero. Credo che ora questa causa sia risolta. Urge, perciò, che tali lavori siano ripresi al più presto possibile. In tal modo, si provvederà ad

una imperiosa necessità igienica e si darà lavoro a quei bravi operai.

Prego l'onorevole ministro di sapermi dire in qual modo rimedierà a tali urgenti bisogni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Come l'onorevole Rizzone sa, si stanno approntando i progetti per procedere a questi lavori. La sua raccomandazione quindi è assai opportuna; e si vedrà di affrettare l'esame e l'attuazione dei progetti stessi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sichel.

SICHEL. Non vorrei che passasse questo bilancio senza richiamare l'attenzione del Governo sulle grandi bonifiche che interessano le provincie di Reggio, di Mantova e di Modena per circa 30 milioni. Come già fece l'onorevole ministro dei lavori pubblici in uno dei precedenti esercizi, desidererei anche quest'anno un affidamento del Governo intorno alle sue buone intenzioni e ai suoi propositi per questa grande opera di redenzione.

PRESIDENTE. Non essendoci altre osservazioni, il capitolo 59 rimane approvato in lire 221,000.

Capitolo 59. Personale di custodia delle bonifiche — Indennità di custodia dei mazzini di foraggio e di malaria (*Spese fisse*), lire 35,800.

Capitolo 60. Personale di custodia delle bonifiche — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 3,000.

Capitolo 61. Personale di custodia delle bonifiche — Competenze diverse e sussidi, lire 4,000.

Capitolo 62. Agro romano — Stipendi al personale addetto alle macchine idrovare, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (*Spese fisse*), lire 27,600.

Capitolo 63. Agro romano — Indennità diverse e sussidi al personale addetto alle macchine idrovare, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica, lire 17,000.

Capitolo 64. Agro romano — Indennità di residenza in Roma al personale addetto alle macchine idrovare, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (*Spese fisse*), lire 5,200.

Opere marittime. — Capitolo 65. Manutenzione e riparazione dei porti, lire 2,550,000.

Capitolo 66. Escavazione dei porti, lire 2,500,000.

Capitolo 67. Personale subalterno ordi-

nario pel servizio dei porti — Stipendi ed indennità fisse (*Spese fisse*), lire 3,000.

Capitolo 68. Personale subalterno ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti — Indennità, competenze diverse e sussidi, lire 6,500.

Capitolo 69. Illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti, lire 420,000.

Capitolo 70. Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi in servizio della illuminazione delle aree portuali e della manutenzione dei relativi impianti, lire 9,500.

Capitolo 71. Pigionii pel servizio dei porti (*Spese fisse*), lire 500.

Capitolo 72. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzione alla polizia dei porti (*Spesa d'ordine*), lire 15,000.

Capitolo 73. Contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova (*Spesa obbligatoria*), lire 1,470,000.

Automobili, strade ferrate e servizi di navigazione lacuale. — Capitolo 74. Anticipazione di spese per provvedimenti d'ufficio a norma dell'articolo 284 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 (*Spesa d'ordine*), lire 10,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Molina.

MOLINA. Ho chiesto di parlare per lamentare la lentezza colla quale vengono applicate le deliberazioni definitive prese dalla Commissione sull'equo trattamento per i miglioramenti al personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie. Desidererei poi particolarmente sapere perchè non ancora si sia provveduto ad applicare le proposte a favore del personale delle ferrovie del Ticino. Quel personale da oltre un anno è stato invitato a Roma per esporre i suoi desideri, e la sua rappresentanza fu ascoltata dalla Commissione dell'equo trattamento. Mi risulta che questa già da tempo ha definitivamente concretate le proposte a favore di esso. Intanto le disposizioni ancora non sono in alcun modo applicate. La Società a sua giustificazione dice che il Governo non ha peranco provveduto a stabilire con quali mezzi avrebbe dovuto fare fronte al maggiore onere che le toccava. Frattanto il personale si è agitato, e fece anche un tentativo di ostruzionismo che, per amore di patria, abbandonò quasi immediatamente. Aveva deliberato anche uno sciopero, e per mia intromissione e coll'assicurazione che diedi che avrei portato la

questione alla Camera, si è acquietato, rimandando lo sciopero a tempo indeterminato; ciò che spero non abbia mai luogo. (*Bene!*)

Desidererei sapere dall'onorevole ministro a che punto sono le disposizioni, non dico deliberative perchè sono già avvenute, ma le disposizioni di pratica applicazione per ciò che riguarda il trattamento di quel personale. E poichè ho la parola raccomando anche vivamente il personale della ferrovia di Vallessera, la cui rappresentanza fu già udita dalla Commissione per l'equo trattamento, e spero che anche questa pratica sia bene avviata. Una parola rassicuratrice dell'onorevole ministro calmerà la giustificabile agitazione di quel personale e lascerà tranquilli i paesi percorsi da quelle ferrovie e tramvie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bouvier.

BOUVIER. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla elettrificazione della ferrovia del Cenisio...

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Ciò non ha relazione con questo capitolo.

BOUVIER. Due sole parole. L'onorevole ministro sa che la elettrificazione della linea del Cenisio era stata disposta particolarmente perchè il tratto del tunnel del Frejus, che è di circa 14 chilometri, è in condizioni di viabilità assolutamente disagiata.

Per contrasti avvenuti coll'Amministrazione francese queste trattative si sono dovute sospendere. Però da oltre un anno tutto l'impianto per l'elettrificazione è stato fatto sul tratto da Bardonecchia a Modane dalla nostra Amministrazione, la quale si è procurata l'energia elettrica per far funzionare quella linea, ma finora la trazione elettrica non si è attuata.

Alcun tempo addietro rivolsi al ministro dei lavori pubblici una interrogazione alla quale mi rispose che, in pendenza delle condizioni europee, non si poteva richiedere al Governo francese di far le pratiche opportune per addivenire all'attuazione della trazione elettrica.

Ora son decorsi diversi mesi, e faccio notare all'onorevole ministro che sulla linea Torino-Modane si spendono circa 800,000 lire all'anno per il carbone; fatta la proporzione, per questi 14 chilometri si spendono circa 100,000 lire per la trazione a vapore, mentre l'Amministrazione ferroviaria deve pagare l'energia elettrica che si è procurata senza poterla utilizzare.

Mi pare che il Governo potrebbe insistere presso l'Amministrazione della Paris-Lyon-Méditerranée, poichè tutte le pratiche col Governo francese sono esaurite, affinchè qualche ingegnere di quell'Amministrazione venisse a constatare la regolarità degli impianti fatti dalle nostre ferrovie, di modo che si potesse iniziare il servizio a trazione elettrica. Avremmo il vantaggio che questa linea sarebbe esercitata meglio che con la trazione a vapore, ed in questo momento in cui occorre risparmiare il carbone limiteremmo la spesa senza pagare inutilmente l'energia elettrica, come ora avviene.

Richiamo dunque l'attenzione dell'onorevole ministro su questo stato di cose, affinchè veda di provvedere quanto prima è possibile.

RAMPOLDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMPOLDI. L'onorevole Molina ha parlato dell'equo trattamento a favore del personale della Società per le ferrovie del Ticino. Io pure ero stato sollecitato dagli interessati portare qui una parola di raccomandazione per la causa loro, che ritengo degna di tutta la considerazione da parte del Governo, ma e per amore di brevità e poichè la parola eloquente del Molina mi dispensa da ulteriore insistenza, mi limito ad associarmi al collega stesso nel raccomandare quel personale all'onorevole ministro.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Quanto all'equo trattamento del personale delle ferrovie di Val Sessa di cui ha parlato l'onorevole Molina, non sono ancora pervenute al Ministero le proposte della Commissione; e, non appena giungeranno, assicuro l'onorevole Molina che saranno esaminate compatibilmente con lo studio delle altre proposte, ancora in corso, e che non sono poche.

Quanto alle ferrovie ticinesi cercherò di affrettare l'emissione del decreto per l'equo trattamento. Il ritardo è dovuto al fatto delle numerose proposte e dello studio attento che occorre fare per stabilire i compensi da accordare a ciascuna Società per i maggiori oneri, cui sono soggette con l'applicazione della legge per l'equo trattamento. Ma ad ogni modo accetto la raccomandazione rivoltami, e non per timore dello sciopero minacciato, e dall'onorevole Molina già, del resto, scongiurato.

Riguardo alla elettrificazione del Cenisio l'onorevole Bouvier sa le difficoltà tecniche che sono sorte e sa ancora la necessità di procedere innanzi previ opportuni accordi con l'amministrazione francese. Sebbene non sia questo il momento più opportuno per condurre a fine tali accordi, cercherò di superare le difficoltà che si oppongono ancora alla risoluzione di tale problema.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 74 rimane approvato in lire 10,000.

Capitolo 75. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª, lire 5,500.

Capitolo 76. Quota a carico dello Stato italiano della spesa riguardante la delegazione italo-svizzera per il Sempione (legge 21 gennaio 1904, n. 15) (*Spesa obbligatoria*), lire 3,000.

Capitolo 77. Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles, lire 1,100.

Capitolo 78. Sovvenzioni chilometriche per ferrovie concesse all'industria privata posteriormente alla legge 30 aprile 1899, n. 168 (articoli 7, 27, 32 e 220 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), lire 4,000,000.

Capitolo 79. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana della ferrovia Aulla-Lucca (articoli 1 della legge 4 dicembre 1902, n. 506 e 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), lire 679,802.54.

Capitolo 80. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio della linea Umbertide-Todi-Terni con diramazione Ponte San Giovanni-Perugia (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 81. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio della linea Adriatico-Sangritana (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), lire 906,646.

Capitolo 82. Sovvenzione per la costru-

zione e per l'esercizio della linea Roma-Anticoli-Frosinone e diramazioni (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 83. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio delle linee di Basilicata e Calabria (articoli 32 e 224 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. Due anni fa la Commissione forestale di Cosenza fece invito al Ministero d'agricoltura, perchè avesse fatto premure a quello dei lavori pubblici per una variante dalla ferrovia Cosenza-San Giovanni in Fiore-Cotrone, variante che, partendo da un punto detto Pizzirillo, arrivasse fino a Cicita, e di là a S. Giovanni in Fiore. Lo scopo della variante è d'interesse assolutamente dello Stato, perchè, passando la ferrovia per Pizzirillo e andando oltre, seguendo la via per cui è ora stabilito il percorso, non verrebbe a toccare i boschi magnifici demaniali dello Stato Corvo e Gallupano, i quali, non essendovi colà mezzi facili per trasportare il legname, adesso fruttano molto poco. So che il Ministero d'agricoltura ha fatto premura al Ministero dei lavori pubblici, e a me consta che il ministro dei lavori pubblici ha invitato già la Società delle Mediterranee perchè eseguisse questa variante.

Così non solamente il demanio dello Stato viene molto avvantaggiato col vedersi toccato da questa variante, ma vi è un altro vantaggio, ed è che di essa avrebbero grandi utilità due comuni del mio collegio: vale a dire Longobucco e Bocchigliero, i quali, con il percorso che adesso segue la ferrovia, restano lontani dalla stazione più prossima cinque ore, mentre, con la stazione a Cecita, questi grossi comuni della Calabria verrebbero ad essere lontani dalla stazione due ore soltanto.

Perciò rivolgo vive premure al nostro valoroso ministro, a cui siamo grati. E, poichè veggo qui anche il nostro amico Carcano, rivolgo anche a lui ringraziamenti per il grande affetto che entrambi lega alla mia terra. Sono sicuro che il ministro dei lavori pubblici vorrà accogliere questa raccomandazione nell'interesse del Demanio dello Stato e dei due comuni del mio collegio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Il Ministero terrà certamente conto delle raccomandazioni dell'onorevole Joele.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 83 rimane approvato. *per memoria*.

Capitolo 84. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia Siracusa-Ragusa e diramazione Bivio Giarratana-Vizzini (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.

Capitolo 85. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia Villacidro-Isili e diramazione Villamar-Ales (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.

Capitolo 86. Sovvenzione per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia Spoleto-Norcina-Piediripa (articolo 32 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.

Capitolo 87. Sovvenzioni per la costruzione e per l'esercizio di gruppi di ferrovie a sezione ridotta in Sicilia (articoli 32 e 222 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.

Capitolo 88. Sovvenzioni per concessioni di sola costruzione di ferrovie (articolo 237 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), lire 1,090,500.

Capitolo 89. Sovvenzione per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore (articoli 32 e 235 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (*Spesa obbligatoria*), lire 671,670.

Capitolo 90. Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale (leggi 5 marzo 1893, n. 125, 21 luglio 1911, n. 659 e 8 giugno 1913, n. 631) (*Spesa obbligatoria*), lire 304,750.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bettoni.

BETTONI. Poche parole, quantunque l'argomento per i rappresentanti del lago di Garda sia importante, vista l'ampia discussione che si è fatta su questo bilancio. I rappresentanti del lago di Garda hanno avuto varie volte occasione di esporre le condizioni miserevoli in cui da lungo tempo si trova la navigazione del Lago stesso. Già si sono soppresses varie corse, i servizi merci sono irregolari e quasi non

rispondono al loro scopo; ora poi vi è la minaccia che la Navigazione voglia sospendere ogni servizio e ridurre grandemente il suo personale.

Io non starò a fare considerazioni generali di indole politica, le quali sono realmente di grande importanza, e voglio limitarmi a considerazioni di indole particolare. Se i servizi fossero soppressi, molti dei nostri comuni specialmente nella parte settentrionale, non potrebbero avere più comunicazioni col resto del Lago, poichè molti dei nostri comuni non hanno comunicazioni terrestri, ed anche per il servizio postale non possono valersi che della navigazione.

Tale condizione di cose dipende dal fatto che le antiche convenzioni sono quasi alla loro scadenza e ancora non si son potuti prendere gli accordi per i nuovi patti.

Ciò nonostante rinnovo, a nome dei miei colleghi della regione, le più vive raccomandazioni al Governo affinchè la minacciata soppressione sia assolutamente vietata, e perchè infine i servizi di questo nostro bel lago siano fatti in modo da rispondere ai reali bisogni delle popolazioni. Soprattutto raccomando vivamente al Governo che eviti il minacciato licenziamento della terza parte del personale di navigazione, poichè esso si troverebbe, specialmente nelle presenti circostanze, nella più crudele condizione.

Ciò domandiamo al Governo e confidiamo che esso solleciti adeguati provvedimenti, i quali noi invochiamo specialmente dall'interessamento particolare del ministro dei lavori pubblici, poichè sappiamo come egli sia legato da antica affezione a questo nostro lago, che è realmente apprezzato e ricercato dagli stranieri, e dagli italiani trascurato.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Debbo dire poche parole in risposta all'onorevole Bettoni osservando che le condizioni attuali della navigazione del lago di Garda, se in parte dipendono dalla prossima scadenza della convenzione con la Società che esercita quella navigazione, in parte dipendono anche dall'arresto del movimento dei forestieri che le circostanze internazionali hanno prodotto come inevitabile conseguenza.

Nondimeno io posso assicurare l'onorevole Bettoni che, per quanto le circostanze attuali siano difficili e non tali da facilitare il compito della Società che esercita

la navigazione, io non mancherò di richiamare la Società stessa, finchè il contratto è in vigore, all'adempimento degli obblighi suoi.

Non vi è ragione, onorevole Bettoni, che dopo alcuni anni di florido esercizio, se l'esercizio diventi cattivo, la Società debba interrompere ciò che costituisce il suo dovere contrattuale.

M'interesserebbe quindi della cosa, affinché il servizio pubblico, specialmente dei comuni da lei indicati, non soffra nocimento.

MONTRESOR. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTRESOR. Faccio notare, oltre quello che ha detto il collega Bettoni, che si tratta realmente non di una minaccia di sospensione, ma della denuncia ormai del servizio stesso sul lago di Garda per il 1º aprile.

Io mi auguro che tra poco noi possiamo chiedere, per le fortune della Patria, dei miglioramenti più razionali e radicali per il nostro maggior lago; ma intanto, come sono ora esercitati i servizi sul Garda è cosa assolutamente intollerabile. Non vi sono strade possibili, specialmente sulla sponda veronese, non ci sono servizi di navigazione, e quindi tanto più forte deve essere la premura del Governo nell'esigere dalla società l'adempimento scrupoloso dei suoi impegni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 90 rimane approvato in lire 304,750.

Servizio delle opere idrauliche e marittime nelle provincie venete e di Mantova. — Spese generali. — Capitolo 91. Stipendio del presidente del Magistrato alle acque (Spese fisse) lire 11,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sandrini.

SANDRINI. I capitoli 91 e seguenti contemplano quella splendida istituzione che si chiama Magistratura delle acque, istituzione che ha dati frutti meravigliosi, e altri se ne attendono di maggiore utilità per le provincie del Veneto.

Osservo però che il finanziamento di questa istituzione è molto limitato in proporzione alla sua importanza. Per la manutenzione e per tutte le opere idrauliche di prima e seconda categoria sono stanziati appena 2 milioni 805 mila lire, fondi i quali sono assolutamente impari ai bisogni delle regioni venete percorse da fiumi di straordinaria importanza, le cui arginature sono

in tale condizione che periodicamente si verificano gravissime inondazioni.

Ella sa, onorevole ministro, come il Magistrato esaurisca i suoi fondi nei primi mesi dell'esercizio finanziario...

PRESIDENTE. Onorevole Sandrini, non posso lasciarla continuare, ella rientra nella discussione generale, mentre deve limitarsi a parlare sul capitolo 91.

SANDRINI. Concludo raccomandando all'onorevole ministro, di fornire al Magistrato delle acque qualche fondo per potere eseguire i lavori che sono indispensabili non solo per il buon regime dei fiumi ma anche per far fronte alla grave disoccupazione che sta funestando il Veneto.

E poichè parlo sul Magistrato delle acque...

PRESIDENTE. Onorevole Sandrini, le ripeto che ella non può parlare che sul capitolo 91.

SANDRINI. Chiederò di parlare sui capitoli seguenti.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 91 rimane approvato in lire 11,000.

Capitolo 92. Indennità di trasferte e di missione al personale dell'Amministrazione centrale distaccato presso il Magistrato alle acque, lire 18,000.

Capitolo 93. Spese d'ufficio. Indennità fissa al presidente di cui alla tabella A annessa alla legge 5 maggio 1907, n. 257 (*Spese fisse*), lire 8,500.

Capitolo 94. Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 12,000.

Capitolo 95. Provviste, riparazioni e manutenzione mobili e locali, lire 5,000.

Capitolo 96. Spese casuali e diverse per il Magistrato alle acque, lire 13,000.

Opere idrauliche. — Capitolo 97. Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e 2ª classe nelle provincie venete e di Mantova, lire 525,000.

Capitolo 98. Concorsi nella spesa per le opere di manutenzione delle vie navigabili di 3ª classe nelle provincie venete e di Mantova, lire 40,000.

Capitolo 99. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 70,000.

Capitolo 100. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 2,250,000.

SANDRINI. Chiedo di parlare. (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRINI. Debbo accennare ad una questione gravissima, relativa all'argine sinistro del fiume Livenza e precisamente ad uno sfioratore che fu costruito dalla Repubblica veneta, per dar sfogo alle acque in caso di piene. Esso in origine poteva dar sfogo alle acque in quanto queste venivano immerse nella palude; ma oggi che le campagne sottostanti sono le più ubertose dell'alto Veneto, quello sfioratore deve essere assolutamente corretto e riparato.

Vi sono due progetti: o un canale che raccolga le acque dello sfioratore, o il rialzamento dell'argine della sponda sinistra del fiume, per modo che possa contenere le esuberanti piene. Il Magistrato alle acque è propenso all'attuazione del secondo progetto, cioè a quello del rialzamento dell'argine sinistro.

Ora io domando all'onorevole ministro, che in un senso o nell'altro sia tolto questo grandissimo inconveniente, per evitare che periodicamente le inondazioni distruggano i raccolti, con immensi danni per quelle laboriosissime popolazioni.

Questo argomento già fu oggetto d'una mia interpellanza; ma ora profitto di questo capitolo per rinnovare la mia raccomandazione che spero sia ascoltata.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Non voglio lasciar passare le parole dell'onorevole Sandrini, relative al Magistrato alle acque, senza assicurarlo che il finanziamento di quelle opere è fatto dal Governo con la maggior cura, e anche delle recenti proposte avanzate dal presidente di quell'Istituto il Ministero ne terrà il miglior conto possibile.

SANDRINI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 100 rimane approvato in lire 2,250,000.

Capitolo 101. Fitti e canoni per le opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova (*Spese fisse*), lire 200.

Capitolo 102. Fitti e canoni per le opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova (*Spese fisse*), lire 8,800.

Capitolo 103. Competenze al personale idraulico subalterno delle provincie venete e di Mantova per servizi normali indicati nel regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Sussidi agli agenti in servizio ed a quelli non più ap-

partenenti all'Amministrazione od alle relative famiglie, lire 120,000.

Capitolo 104. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione delle vie navigabili nelle provincie venete e di Mantova, lire 27,000.

Capitolo 105. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione e di riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 1,000.

Capitolo 106. Competenze al personale idraulico subalterno per la sorveglianza dei lavori di manutenzione e di riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 50,000.

Capitolo 107. Servizio idrografico e mareografico nelle provincie venete e di Mantova - Spese per studi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua, lire 36,000.

Capitolo 108. Spese per servizio di piena e spese casuali per servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria per la parte a quelle attinente nelle provincie venete e di Mantova, lire 300,000.

Opere marittime. - Capitolo 109. Manutenzione e riparazione dei porti nelle provincie venete, lire 390,000.

Capitolo 110. Escavazione dei porti nelle provincie venete, lire 1,000,000.

Capitolo 111. Illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti nelle provincie venete, lire 25,000.

Capitolo 112. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia dei porti nelle provincie venete (*Spesa d'ordine*), lire 5,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. - Categoria I. *Spese effettive*. - Capitolo 113. Interessi da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, numero 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato (*Spesa ripartita*), lire 16,000.

Capitolo 114. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (*Spese fisse*), lire 253,800.

Capitolo 115. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 18,500.

Capitolo 116. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, lire 124,000.

Capitolo 117. Personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale - Assegni mensili (*Spese fisse*), lire 15,000.

Capitolo 118. Personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale - Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse, lire 8,000.

Capitolo 119. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (*Spese fisse*), lire 198,300.

Capitolo 120. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 35,000.

Capitolo 121. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, lire 110,000.

Ponti e strade. - Sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali. - Capitolo 122. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 27 giugno 1897, n. 246; 25 febbraio 1900, n. 56 (articolo 1, lettera c); 27 dicembre 1903, n. 514 (articolo 1); 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettera f); 14 maggio 1906, n. 198 (articolo 1, lettere c e d); 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera d); 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera a); 24 dicembre 1908, n. 747 (articolo 3); 13 aprile 1911, n. 311 (articoli 1 e 15, lettera h) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera a) (*Spesa ripartita*), lire 1,150,000.

SANDRINI. Chiedo di parlare. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRINI. I fiumi dell'estuario Veneto, quali il Livenza ed il Piave, sono privi di ponti per modo che per decine e decine di chilometri non è possibile stabilire un accesso, e bisogna ancora ricorrere a quel mezzo di passaggio primitivo, cioè al traghetto, sul quale si trasportano carri, carrozze, automobili e materiali.

Prego l'onorevole ministro di richiamare l'attenzione del Magistrato alle acque sulla necessità di questi ponti, e di vedere se non sia il caso specialmente di costruire un ponte importantissimo tra Noventa di Piave e Fossalto di Piave.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 122 rimane approvato in lire 1,150,000.

Capitolo 123. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali, lire 72,000.

Capitolo 124. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali (*Spese fisse*), lire 20,000.

Capitolo 125. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali, lire 18,000.

Costruzione di strade nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato. - Capitolo 126. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 4); 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera e); 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera b); 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1, lettera d) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettere c ed e) (*Spesa ripartita*), lire 2,850,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnesi.

AGNESI. Prego l'onorevole ministro di darmi una risposta circa la questione che trattai ieri svolgendo l'ordine del giorno sulle varianti alle strade provinciali e se crede di provvedere alla lacuna contenuta nella legge, oppure se intende di provvedere al caso particolare della variante alla strada provinciale Porto Maurizio-Santo Stefano, per la quale occorrono 60 mila lire e che è tanto urgente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. È infatti vero che la questione alla quale si riferisce l'onorevole Agnesi, è stata già indicata nell'ordine del giorno da lui presentato al quale, per questa parte, involontariamente non ho risposto. Egli vorrebbe che fossero sovvenzionate le strade provinciali non solo per ciò che riguarda la costruzione, ma anche per l'esecuzione di varianti, e vorrebbe anche che fossero sovvenzionate le Amministrazioni provinciali per i lavori di restauro e di difesa contro le mareggiate, che si eseguono sulle loro strade.

L'onorevole Agnesi sa che la nostra legislazione non consente attualmente questi concorsi da parte dello Stato. Non di meno vi sono stati casi eccezionali, e per i danni di alcune mareggiate si è consentita, con apposita legge, la concessione di sussidi governativi.

Io non posso naturalmente prendere

impegni di questo genere perchè si tratta di modificare la nostra legislazione, ma studierò la questione. E reputo opportuno aggiungere all'onorevole Agnesi che, per la sua provincia, si sarebbe potuto ottenere un indiretto concorso dello Stato, chiedendo per la strada da riparare un mutuo al due per cento, in base al decreto-legge del 22 settembre ultimo scorso. Un mutuo al due per cento equivale ad un sussidio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 126 rimane approvato in lire 2,850,000.

Capitolo 127. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, numero 333, e per il tratto dal piazzale della stazione di Baschi all'incontro con la strada Cassia Orvietana, a complemento della strada provinciale n. 199 dell'elenco medesimo, che si costruiscono dalle provincie direttamente (*Spesa ripartita*), lire 1,750,000.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

PRESIDENTE. Sul capitolo 127 ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Anzitutto, come pregiudiziale, faccio le mie riserve di ritornare alla ripresa dei lavori parlamentari sulle questioni a cui si riferiva il mio ordine del giorno...

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Risposi in merito ad esse.

CAVAGNARI. Vi rispose soltanto in parte. Forse esse furono male interpretate. Ma non è su ciò che intendo parlare ora.

La provincia di Genova, di cui in questo momento rappresento gli interessi, ebbe già a richiamare l'attenzione del Governo sul continuo ritardo (e di questo mi occupai nella discussione generale) che si frappone dai cosiddetti corpi consultivi nell'approvazione dei progetti delle strade che dipendono dalla legge del 23 luglio 1881. L'onorevole ministro sa che talune provincie, con lodevole pensiero e con concetti attuati in pratica, presero l'iniziativa per la costruzione delle strade, e sa pure con quanta diligenza, perchè determinata anche da un interesse preciso del bilancio provinciale, si proceda nello stabilire i preventivi, dato che la provincia non solo deve concorrere per metà, ma deve anche anticipare la spesa per iniziare i lavori.

Onorevole ministro, mi ricordo che l'ho dovuta torturare parecchie volte perchè sopra un preventivo di 400 mila lire per una differenza di tre o quattromila lire il progetto stesso ha preso, non so quante volte, il biglietto di andata e ritorno da Roma a Genova ed i viaggi non finiscono più; ed ho avuto un bel sollecitare e telegrafare, ma questi benedetti Corpi consultivi non si sono ancora decisi a dare una risposta.

Già, di questi Corpi consultivi, se la lingua non stesse a posto, direi cose orribili; ed in ogni modo li vorrei togliere dal fianco del ministro tanta è la fiducia che ho nel Governo d'Italia, o per lo meno vorrei richiamarli all'osservanza degli orari e dei loro doveri e persuaderli a non perdersi in vane ciance! (*Si ride*).

Quando ho letto le disposizioni che avete emanato per accelerare con procedura eccezionale i lavori a beneficio dei disoccupati ed ho pensato alle lungaggini che si frappongono all'approvazione dei progetti, mi sono chiesto se esse non costituissero un'ironia! Ed ho pure riflettuto che basterebbe seguire la procedura ordinaria senza impedimenti e ritardi! Ma non voglio tirare a lungo, anche perchè non mi è facile pronunziare lunghi discorsi. (*Oh! oh! — Si ride*).

Mi raccomando soltanto all'onorevole ministro affinchè almeno trovi il modo per attuare il progetto che gli ho ricordato e che si riferisce alla strada n. 146 della legge 23 luglio 1881. Si tratta di un tronco di soli quattro chilometri.

Spero che per l'intervento autorevole dell'onorevole ministro i disoccupati non avranno da aspettare più a lungo e che la strada sarà fatta.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Assicuro l'onorevole Cavagnari che solleciterò l'esame del progetto al quale egli si interessa.

CAVAGNARI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 127 rimane approvato in lire 1,750,000.

Capitolo 128. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi e compensi e remunerazioni per maggiori servizi resi dal perso-

nale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile nell'interesse delle dette costruzioni, lire 150,000.

Capitolo 129. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi (*Spese fisse*), lire 180,000.

Capitolo 130. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi, lire 10,000.

Capitolo 131. Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Capitolo 132. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata e nell'isola di Sardegna. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, numero 312; articolo 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e articolo 70 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 10 novembre 1907, n. 844) (*Spesa ripartita*), lire 3,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venino.

VENINO. Io devo fare appello all'indulgenza dell'onorevole Presidente se, parlando su questo capitolo dei decreti 22 settembre 1914 e 31 dicembre 1914 relativi alla concessione di mutui a saggio di favore ai comuni e provincie per opere pubbliche, parlo di argomento che non rientra a rigor di termini nel capitolo stesso. Ma farò brevissime raccomandazioni.

Mi permetto far presente all'onorevole ministro la opportunità che una nuova proroga di termini venga concessa, entro i quali comuni e provincie, concorrenti al mutuo, deliberino ed inizino i lavori. Se la prima proroga, quella testè scaduta al 28 febbraio, fu concessa per dar tempo, specialmente ai comuni sprovvisti di uffici

tecnici competenti, di allestire gli atti necessari, la ragione prima dei decreti, quella di dar lavoro ai disoccupati, non solo permane, ma è andata aggravandosi con l'aggravarsi degli avvenimenti internazionali. Ciò va specialmente riferito alla provincia di Como che conta più di 19 mila emigranti rimpatriati bisognosi e più di 17 mila disoccupati per altre cause; che è la quarta fra le provincie italiane più duramente provata dalla disoccupazione, anche per ragioni della gravissima crisi che attraversa la speciale industria serica, in conseguenza stessa del suo grande sviluppo industriale, d'un tratto arrestato. Se dei 100 milioni da concedersi a mutuo, una quarantina circa è stata finora erogata, i rimanenti 60 saranno certamente coperti da domande per un corrispondente ammontare: ma è lecito credere che non tutte potranno essere accettate e che un margine ne risulterà di cui potrebbero godere altri enti, ove la richiesta di proroga, che raccomando, venisse concessa.

Veda l'onorevole ministro di accogliere benevolmente la mia voce, magari condizionando e limitando le concessioni della proroga all'entità dei lavori: veda pure che la provincia di Como, che è provincia di confine al pari delle consorelle venete di cui si è in questi giorni discusso, possa beneficiare dei maggiori fondi stanziati di recente e sia per quanto si merita ponderata sulla bilancia degli interessi nazionali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balsano.

BALSANO. Veramente io mi ero iscritto a parlare nella discussione generale per invocare da voi, onorevole ministro, un adeguato e proporzionale aumento su questo stanziamento dei sussidi ai comuni.

Però con lieto animo virinunziai, quando intesi da voi che già avevate pensato di provvedere a questo grande bisogno. Però, onorevole ministro, mentre vi lodo per la fattività che dimostrate, ho da rivolgere una preghiera speciale, a voi che siete così solerte, così energico nella vostra azione e, dirò anche, così paterno. (*Ilarità*).

Io vorrei invocare da voi un provvedimento veramente radicale. Noi abbiamo ancora la legge del 1865 per i sussidi ai comuni. Ora, se è bene sussidiare i comuni, è bene però che questi sussidi sieno dati non solo con equità, ma anche con opportunità. Per vero vi sono comuni in condizioni finanziarie discrete, ma ve ne sono altri che

si dibattono nella più incresciosa, disgraziata condizione, per cui non possono nemmeno pagare gli impiegati.

Ora, mentre i primi possono chiedere e ottengono dal Governo il cinquanta per cento, i secondi, che rappresentano precisamente il proletariato dei comuni, non possono chiedere nulla ed il Governo nulla può dare ad essi.

Ora, francamente, ciò costituisce una vera ingiustizia, e non v'è altro che da invocare una riforma alla legge del 1865, la quale ormai rappresenta un vero anacronismo. Questa riforma spero che l'onorevole ministro Ciuffelli vorrà studiare ed attuare.

Ed un'altra raccomandazione debbo rivolgergli, denunciando contemporaneamente alla Camera un caso assai doloroso. Il comune di Piana dei Greci, nella provincia di Palermo, fu, pochi mesi addietro, quasi rovinato da un uragano, che non solo devastò la campagna, ma distrusse anche molte case.

Gli abitanti sono costretti a rifugiarsi negli antri. Si tratta di un paese povero, estremamente povero. Il ministro se ne è occupato, ed il Genio civile di Palermo, questa volta con grande alacrità, ha presentato una relazione, secondo la quale sarebbe necessaria una spesa di 700,000 lire. Il comune, in base alla legge, dovrebbe, per lo meno, pagare 250,000 lire. Ma esso non ha come pagarle, e, se il Governo non contribuisce a sollevare quella popolazione dalle condizioni dolorose in cui si trova, essa finirà per non vivere di vita umana. Confido dunque, onorevole ministro, che vorrete trovar modo di sollevare le sorti di quella popolazione. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. All'onorevole Venino dirò anzitutto che la provincia di Como, ha già usufruito largamente delle disposizioni relative ai mutui ed ai sussidi per le opere stradali. Quanto alla proroga del decreto relativo ai mutui, io non posso assolutamente prometterla, anche per la buona ragione che, essendo le domande tali da assorbire i cento milioni disponibili, sarebbe inutile concedere una ulteriore proroga. Se, ad ogni modo, per lontana ipotesi, avanzassero alcuni di questi milioni, stia tranquillo l'onorevole Venino che troveremo modo di distribuirli.

Riguardo al decreto per i sussidi, la proroga non occorre; poichè in base all'articolo 321 della legge sui lavori pubblici i comuni possono essere sempre sussidiati, nei limiti delle disponibilità di bilancio, sino alla misura del 25 o 30 per cento.

Quanto all'onorevole Balsano, l'aumento da me proposto al capitolo 135 del bilancio deve soddisfare la sua domanda. Aggiungo che nel bilancio 1915-16, sarà fatto un altro aumento di un milione. L'onorevole Balsano chiede anche che tali sussidi siano dati con speciale riguardo alle condizioni dei comuni, ed in questo ha perfettamente ragione. La condizione disagiata dei comuni, è uno dei criteri che il regolamento e la pratica amministrativa richiedono per la concessione e per la maggior misura dei sussidi.

Riguardo a quanto egli ha detto circa Piana dei Greci, osservo che non si tratta di sussidio stradale, ma d'un caso speciale di cui il Ministero si sta occupando, per tenerne conto nelle disposizioni da me già annunciate relative ai danni delle alluvioni e frane.

BALSANO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 132 rimane approvato in lire 3,000,000.

Capitolo 133. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni e di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F), lire 400,000.

Lo stanziamento di questo capitolo, per effetto di una proposta nuova, di cui ha dato ragione l'onorevole ministro dei lavori pubblici, è stato elevato a lire 1,400,000.

BALSANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALSANO. Desidero soltanto raccomandare al ministro che voglia sollecitare la Commissione nominata per definire le questioni concernenti le strade siciliane e specialmente le *trazzere*, che, una volta, esistevano ed ora sembra che non esistano più. Urge che la Commissione esaurisca il suo lavoro.

PRESIDENTE. Questa è materia che riguarda il ministro delle finanze, non quello dei lavori pubblici.

BASILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE. Merita lode il ministro per la nuova assegnazione fatta su questo capitolo. Vorrei solo pregarlo che, nella erogazione

zione dei fondi, voglia tener presenti quelle plaghe, che furono finora quasi assolutamente dimenticate, o perchè non considerate da leggi speciali, o perchè non sollecitate a domandare.

Questa è la preghiera che volevo fare.

AGNESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNESI. Desidero soltanto di chiedere una parola di risposta dall'onorevole ministro, per conoscere il suo pensiero sul problema delle strade rurali che fanno parte delle strade vicinali, sul quale problema ha già riferito la Commissione Reale nominata dall'onorevole Sacchi.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. C'è già un progetto in esame, presentato dalla Commissione, ed io gli darei senz'altro corso, se non fossi contrario ai progetti unicamente teorici. Ma siccome per dare impulso a queste strade bisogna battere alle porte del Ministero del tesoro, io mi riservo di esaminare il problema, che anche l'onorevole Carcano conosce, poichè fece parte della Commissione, cui l'onorevole Agnesi ha alluso.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 133 rimane approvato in lire 1,400,000.

Capitolo 134. Opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili (legge 2 gennaio 1910, n. 9, articolo 35) (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sighieri.

SIGHIERI. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un fatto luttuoso. Nel canale da Livorno alle Fornacette debbono transitare numerose barche, che fanno il servizio di parecchie fabbriche di laterizi.

Il 24 febbraio avvenne questo fatto: una barca, nel risalire la corrente del canale fu travolta, e perirono quattro operai. Ora, siccome i lavori del canale sono fatti in modo che i ponti della ferrovia non sono stati allargati, al passaggio di questi ponti è pericolosissima la navigazione.

Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo fatto, affinchè acceleri i provvedimenti atti a togliere questo ostacolo, e ad impedire che si rinnovino disgrazie simili, che possono solo evitarsi con l'ampiamiento della luce di questi ponti.

Mi sia permesso di mandare un saluto alla memoria di quei poveri disgraziati operai.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Il provvedimento invocato dall'onorevole Sighieri potrà presto essere attuato, se la Camera vorrà approvare il disegno di legge per la navigazione interna. Se questa approvazione dovrà ritardare, vedrò di provvedere in altro modo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 134 rimane approvato in lire 500,000.

Capitolo 135. Indennità fisse mensili trasferite e competenze diverse al personale addetto alle opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili, per memoria.

Capitolo 136. Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua (articolo 6, comma *a*, della legge 22 dicembre 1910, n. 919 e lettera *a*, n. 2, della tabella *C* annessa alla legge medesima) (*Spesa ripartita*), lire 420,000.

Capitolo 137. Indennità fisse mensili, trasferite e competenze diverse al personale addetto alle opere di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua, lire 80,000.

Capitolo 138. Sistemazione montana, idraulica e forestale dei torrenti Cetara, Erchia, Reginna Major, Canneto, Reginna Minor e Dragoni; consolidamento delle frane e dei valloni lungo la costiera Amalfitana; sistemazione dei valloni e dei corsi d'acqua del monte Epomeo, nell'isola d'Ischia (Napoli); e sistemazione del bacino montano del fiume Calore, in provincia di Salerno (leggi 13 aprile 1911, n. 311, art. 2, lett. *b* e 20 marzo 1913, n. 215 articolo 3, lettera *a*), lire 700,000.

Capitolo 139. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettera *k*); 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 2, lettera *a*); 29 dicembre 1907, n. 810 (articolo 1, lettera *a*); 22 dicembre 1910, n. 919 (articolo 6, comma *b* e *d* e tabella *C*) (lettera *b* n. 4 (parte) e 5, e lettera *d* n. 9 e 20 marzo 1913, n. 215) (articolo 3, lettere *c* e *d*) (*Spesa ripartita*), lire 2,630,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Basile.

BASILE. Prego l'onorevole ministro di voler risolvere un problema, che posso dire millenario. (*Oh! oh!*)

Non si meravigli la Camera della mia affermazione, perchè dall'epoca in cui l'antica *Maleventum*, in seguito alla conquista romana, prese il nome di Benevento, sono passati tanti secoli, cinque di solo dominio longobardo, quasi un millenio di dominio papale; è passato mezzo secolo dalla costituzione del Regno d'Italia, alla quale Benevento ha portato il suo contributo glorioso, aprendo le porte di Napoli alla rivoluzione, ed essendo nominata capoluogo di provincia, in seguito appunto alla partecipazione data all'opera del Risorgimento, e intanto Benevento è ancora sede di malaria! Benevento, città capoluogo di provincia, che ha i migliori istituti commerciali, che ha istituti di coltura, che è centro ferroviario di primissimo ordine, sì, è ancora sede di malaria. Il più grave è questo che le opere di sistemazione del Calore furono dichiarate di terza categoria con decreto del 23 gennaio 1908; ma ben sette anni passarono invano, e ci volle lei, onorevole ministro, perchè cominciassero adesso i lavori di rilievo di campagna, che non sono però stati continuati. Ora non vorrei che passassero altri secoli. M'auguro sia dato a lei di risolvere, e subito, un problema, che da ventidue secoli si trascina e non vede ancora la soluzione! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Io so purtroppo per esperienza che sono gli enti locali quelli che non fanno mai ciò che dovrebbero fare!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giordano.

GIORDANO. Desidero richiamare la benevola considerazione dell'onorevole ministro sulla urgente necessità di costruzione delle arginature al Po in territorio Moncalieri, arginature che sono prescritte da legge speciale e per le quali esistono gli occorrenti stanziamenti.

Esse hanno per iscopo di proteggere il ponte della unica ferrovia che congiunge Torino a Genova; ponte che è di continuo minacciato dalle costanti corrosioni del fiume.

Di queste arginature gli uffici tecnici ed i corpi consultivi, con lodevole alacrità, hanno presentato ed approvato i progetti relativi, e l'onorevole ministro, e gliene do ampia lode, ne ha anche ordinata l'esecuzione, ed ha bandito l'asta. Senonchè l'asta venne improvvisamente sospesa, perchè erano sorte opposizioni da proprietari privati della sponda opposta del fiume.

A me non sembra, onorevole ministro, che sia ammissibile che opposizioni di in-

teressi e di ragioni private possano impedire l'esecuzione di un'opera di interesse generale ed ordinata per legge, tanto più che, se danni possono venire, questi danni debbono certamente essere riparati: e potrebbero nel caso facilmente esserlo, se esistessero. Basterebbe all'uopo far eseguire le opere necessarie alla sponda opposta: ma occorre assolutamente evitare, prima ed avanti ogni cosa, qualsiasi pregiudizio al ponte ed alla ferrovia.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. E questo è il punto!

GIORDANO. Creda, onorevole ministro, non si assuma lei la responsabilità di una possibile interruzione del transito tra Torino e Genova!

Io debbo anche farle rilevare che quelle arginature erano state decretate per venire in sollievo della disoccupazione locale, ed io sono dolente oggi di farle notare che questa disoccupazione si va di mano in mano aggravando. Molti operai di Moncalieri, che lavoravano negli opifici di Torino, sono ora licenziati, e quasi tutti gli operai di Chieri sono senza lavoro a causa della gravissima crisi della tessitura. Molti fra essi, quelli che trovano lavoro, non guadagnano in media che da sei ad otto lire la settimana; somma insufficiente al sostentamento della vita. Ho creduto quindi mio dovere, onorevole ministro, di richiamare la sua sapiente considerazione su questo stato di cose, certo come sono che ad essa ella porrà rimedio, trattandosi di una questione d'interesse generale e della precisa esecuzione della legge.

PRESIDENTE. Ma tutti questi casi speciali non hanno niente a che fare qui. Potrebbero essere tema, se mai, di una interrogazione, per la quale si chiegga risposta scritta!

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole Basile, mi reputerò abbastanza fortunato se il problema che ella dice due volte millenario sarà da me, non dico risolto, ma avviato ad una pratica soluzione nel mio rapido passaggio al Ministero. Ho già ordinato il progetto, come ella sa, e cercherò di affrettarne lo studio, per vedere quando sia possibile compiere l'opera.

L'onorevole Giordano, poi, ha ricordato che i lavori da lui invocati erano già ordinati, e che sono stati sospesi perchè si teme che rechino danno alla sponda opposta del Po.

Ora, non perchè interessi di privati possano ostacolare un'opera di interesse pubblico, ma per non esporre lo Stato ad eventuali azioni di risarcimento, ho creduto doveroso di far studiare in modo completo questo problema.

Ma lo studio non vuol dire che tutto debba rimanere irrisolto, e quindi cercherò di affrettare le decisioni, anche per dar lavoro agli operai di Moncalieri, che ne hanno bisogno.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 139 rimane approvato in lire 2,630,000.

Capitolo 140. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale addetto ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, lire 170,000.

Capitolo 141. Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F), per memoria.

Capitolo 142. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria — Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 90 della legge 30 marzo 1893, n. 173, nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F (articolo 6, comma c, e tabella C, lettera c, n. 7 della legge 22 dicembre 1910, n. 919 e articolo 1 della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Capitolo 143. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale addetto alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria, per memoria.

Bonifiche. — Capitolo 144. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera g), 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera c); 24 dicembre 1908, n. 747 (articolo 2); 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1, lettera f); 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 51 e tabella A, lettera a, n. 7); 22 dicembre 1910, n. 919 (articolo 1, comma 4); 13 aprile 1911, n. 311, (articolo 1); 20 giugno 1912, n. 712 (articolo 1, lettera a) e 20 marzo 1913, n. 215, (articolo 3, lettera d) (*Spesa ripartita*), lire 9,500,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

MAURY. Due domande all'onorevole ministro ed una brevissima osservazione all'onorevole relatore circa le bonifiche.

L'onorevole ministro, nel suo applaudito discorso, non ci ha detto se sarà distribuita la relazione che, per sanzione di legge, dovrebbe dare conto dell'andamento dei lavori di bonifica. È utile che sia pubblicata; poichè fra le notizie che abbiamo in base alla precedente relazione del 1908 e le cifre che l'onorevole relatore ha raccolte con grande diligenza, una notevole discrepanza esiste, discrepanza che io valuto in mezzo milione in meno di ettari di terreni paludosi di 1ª categoria da bonificare.

L'onorevole relatore, infatti, ha stampato che sono ancora da bonificare circa un milione di terreni paludosi, che è l'estensione di territorio che il Baccarini 32 anni sono qualificava: le terre irredente dalla palude e dalla malaria.

La relazione del 1908, l'ultima, valuta questa estensione a 659 mila ettari, ed in otto anni le bonifiche hanno progredito ovunque, e le terre irredente dalla malaria non superano il mezzo milione ora, poichè esse non sono cresciute, mentre è cresciuto soltanto il perimetro di bonifica, che si è voluto accrescere nell'Italia superiore, per utilmente accrescere la contribuzione dei proprietari e degli enti interessati.

Mi associo a qualche critica che l'onorevole relatore ha fatto, ma non esageriamo. Le bonifiche in varie regioni d'Italia, segnatamente nella sua, destano l'ammirazione universale.

Mi sia permessa un'osservazione all'onorevole relatore.

L'onorevole relatore ha rivolto alle popolazioni meridionali il consiglio d'imitare i fratelli del Nord nello istituire i consorzi. Approvo pienamente il consiglio; ma mi permetta l'amico carissimo onorevole Ancona, il quale ha studiato così attentamente e così profondamente i gravi problemi dell'economia nazionale in rapporto alla politica del lavoro, mi permetta di dirgli che egli non ha approfondito, da pari suo, la questione e i precedenti per quanto ha attinenza all'Italia del Mezzogiorno.

L'Italia del Mezzogiorno fu la terra dei consorzi di bonifica, dei sani consorzi obbligatori.

Durante 28 anni, dal 1827 al 1855, fu compiuto il meraviglioso esperimento che assicurò la maggiore bonifica dell'Italia meridionale, ridonando alla *Campania felix*, al vasto territorio delle provincie di Ca-

serta e Napoli, la ubertosità e la sanità della loro parte migliore. Dopo 28 anni di prove e di ottimi risultati, la legislazione del 1855 determinò la formazione obbligatoria dei consorzi. Essa si chiamò la legge delle « Confidenze », che erano veri consorzi di contribuenza e di esecuzione di bonifica.

Perchè una legge consimile, ritenuta necessaria ormai, non è ancora presentata alla Camera? Questa è la seconda domanda che rivolgo all'onorevole ministro.

Dopo studi compiuti dal compianto nostro collega Maganzini e dal Ravà, che presentarono tre anni sono una esauriente relazione, perchè si tarda a presentare il disegno di legge?

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È già pronto!...

MAURY. Io non vorrei annoiare la Camera, ma debbo dire brevemente le ragioni per le quali nell'Italia del Mezzogiorno sorgono pochi consorzi volontari.

Nell'Italia del Mezzogiorno, regna diffidenza purtroppo circa le imprese collettive. È vivo il desiderio di non rischiare (e aggiungo non punge nemmeno il desiderio di guadagnare a peso dello Stato) e l'onorevole Leonardiparlandoci dei Consorzi di bonifica dell'Italia superiore ci ha ricordato quanti rischi vi sono e a quali perdite spesso si va incontro. Se vi possono essere perdite, aggiungo io, possono esservi anche dei guadagni; epperò trattasi d'intraprese. L'Italia del Mezzogiorno invece era abituata, in materia di bonifiche, ad essere consorzata per legge e con metodo automatico. Ognuno pagava il suo: lo Stato, gli enti morali, i proprietari consorziati: non vi era nè rischio, nè speculazione. Questo era il metodo.

Era un metodo preciso e onesto. Gli interessati di fronte allo Stato e lo Stato di fronte all'interesse pubblico si consorziavano e si controllavano.

Per provare questa mia affermazione brevi considerazioni, e qualche ricordo storico.

Ricorderò che, quando esse erano necessarie, le bonifiche del Napoletano si facevano pure a tutto carico degli interessati. Potrebbe dircene qualcosa l'onorevole nostro collega Nunziante: una grande bonifica della Calabria fu fatta a spesa totale della sua famiglia. La legge sulle *Confidenze* del 1855, emanata da un Governo assoluto, tirannico, che calpesta le libertà pubbliche, s'ispirava nonostante a principi socialmente ed economicamente elevati. Infatti chi pos-

sedevasi terreni palustri, dannosi all'igiene pubblica, fonti di malaria, non utili al lavoro e alla produzione, era tenuto a bonificarli al più presto.

Il Governo imponeva agli interessati di costituirsi in consorzio. Il Sovrano nominava un amministratore generale autonomo della bonifica da farsi, il quale riceveva poteri eguali a quelli del ministro dei lavori pubblici in materia di lavori e giurisdizione. Si ordinava l'inizio dei lavori, che venivano eseguiti da ingegneri specializzati messi fuori ruolo dal Corpo dei ponti e strade, e dipendevano dall'Amministratore generale.

Ogni Confidenza o Consorzio aveva la sua cassa, che raccoglieva ed accumulava i contributi annuali dello Stato, degli enti e dei proprietari. Mai lo Stato poteva far sue le somme raccolte. La cassa poteva contrarre prestiti.

Un Consiglio di amministrazione, scelto fra gli interessati più stimati, probi e idonei, vigilava a fianco dell'amministratore generale.

La giusta richiesta dell'onorevole Luzzatti, che ha ideato la cassa di bonifica e i mezzi opportuni per finanziare le nuove bonifiche, anche con emissione di titoli, se non erro, garantiti dai contributi dello Stato, degli enti, e dei fondi consorziati, aveva già la sua applicazione, nella nostra antica legislazione napoletana.

Con l'unità della patria, si è abolita la legislazione così consona alle tendenze e allo spirito delle nostre popolazioni, rispettose allora e disciplinate nel rispettare la legge dello Stato.

Chiediamo che questa legislazione torni in vigore. E lo chiediamo ora anche più, poichè il contributo, che oggi lo Stato dà al proprietario, è assai maggiore, come è maggiore quello degli Enti interessati, mercè le provvide leggi del 1882 e del 1900.

È giusto titolo d'onore del non mai dimenticato ministro Alfredo Baccarini di avere assicurato larghi aiuti alla bonifica. Se i tre quarti della spesa sono assicurati come contributo dovuto al proprietario delle terre, perchè non imporre l'obbligo della bonifica come dovere sociale?

L'Italia avrebbe dovuto già da tempo progredire assai più notevolmente nella via del miglioramento agrario ed igienico delle sue terre, imponendo le opere di bonifica, visto, ripeto, il grande aiuto che il privato interesse riceve dallo Stato.

E qui ricordo, caro amico Visocchi, associandomi alle giuste lodi che il relatore

vi tributò, per il vostro recente consorzio di bonifica, la memoria di vostro padre a cui bisogna che cediate il primo posto in fatto di bonificazione nel Mezzogiorno.

Ho qui una pubblicazione che ricorda come egli si rese iniziatore nella mia regione natia di Puglia di una bonifica di 14,280 ettari, bonifica di scolo e bonifica di colmata. Fermo e tenace di fronte ad ogni ostacolo, egli fece compiere la bonifica con la sola partecipazione di 50,000 lire da parte dello Stato.

Seguendo quell'esempio, ispirandoci ai criteri informativi delle nostre leggi antiche ed usufruendo dei forti contributi concessi dalle nuove, quanti terreni sarebbero già redenti dalle acque mefitiche e destinati a quella produzione di frumento che occorre all'Italia!

Mi associo cordialmente al saluto rivolto ieri dall'onorevole relatore al collega Visocchi e mando un saluto alla cara e venerata memoria del padre suo. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquale Libertini.

LIBERTINI PASQUALE. Raccomando all'onorevole ministro la bonifica del lago di Lentini. Sono ormai quarant'anni che progetti si susseguono a progetti e la questione non è ancora risolta. In questi ultimi tempi l'onorevole ministro se ne è occupato personalmente, ed io lo prego caldamente di volere disporre perchè l'ufficio del Genio civile possa avere tutti gli elementi per compiere sollecitamente il suo compito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Todeschini.

TODESCHINI. Fra le bonifiche assegnate e finanziate, e non per memoria, nei bilanci dei lavori pubblici dal 1900 al 1903 era compresa anche quella della Valle di Zerpana in provincia di Verona. Sono passati dieci o dodici anni e quella bonifica non è segnata più nel bilancio, nemmeno per memoria.

Rammentando le agitazioni dell'autunno scorso e dell'inverno avvenute nella mia provincia, raccomando all'onorevole ministro di volere compiere tutto ciò che è necessario per l'attuazione di questa bonifica, affinchè nel veniente inverno non abbiano a succedere altri spiacevoli incidenti.

ANCONA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANCONA, relatore. Devo rispondere ad una osservazione fatta dall'onorevole Maury, e sarò brevissimo.

L'onorevole Maury ha osservato che il relatore è stato un po' pessimista in fatto di bonifiche e che non ha rammentato le migliori bonifiche d'Italia.

Veramente ne abbiamo delle ottime; anzi credo che le bonifiche italiane siano le più grandiose in Europa. Cito ad esempio la bonifica di Codigoro, di 52 mila ettari, che ha dato al paese una produzione granaria di 450 mila quintali e che solleva circa 60 metri cubi di acqua al minuto secondo, qualche cosa come dieci volte l'acquedotto pugliese.

Però ho creduto mio dovere di mettere in evidenza il capitolo così importante delle bonifiche per quello che rimane da fare più che per quello che si è fatto. Molto da fare vi è specialmente nell'Italia meridionale, appunto per le difficoltà che si incontrano nella costituzione dei consorzi, poichè questi non si costituiscono e deve intervenire lo Stato, che ha un'azione più lenta, per cui le bonifiche non vanno avanti.

L'onorevole Maury ha accennato ad una legge antica, che era in vigore nel Napoletano, la quale stabiliva i consorzi coattivi. Non ho difficoltà a dire che son d'accordo con lui e che, potendo obbligare i proprietari a fare i consorzi coattivi, la soluzione sarebbe radicale.

Mi pare che la proposta sia stata ventilata da qualcuno anche nell'ultima discussione fatta due anni or sono in sede del bilancio dei lavori pubblici del 1910.

L'onorevole Maury ha accennato alle cifre che ho indicato...

PRESIDENTE. Ma lasci stare!...

ANCONA, relatore. Finisco subito, onorevole Presidente. Debbo osservare che queste cifre sono quelle di bonifiche di prima categoria classificate, ma ci sono parecchie domande di bonifiche di prima categoria, che non sono ancora classificate, e quindi non compaiono in questo quadro; probabilmente mettendo in questo quadro le bonifiche non classificate, si avrebbe la coincidenza delle cifre. Questo ad ogni modo potremo esaminarlo poi.

Mi sembra così di aver risposto completamente all'appunto fatto dal collega Maury.

Del resto, ripeto, io sono perfettamente d'accordo che tutte queste bonifiche hanno bisogno di una nuova legge, perchè neanche le bonifiche dell'Italia settentrionale si trovano nelle migliori condizioni. Già questo metodo del contributo fisso ricevuto dallo Stato non credo che sia il più adatto

per risolvere il problema delle bonifiche, molte delle quali devono contentarsi di un sussidio minore, mentre avrebbero bisogno di un sussidio maggiore. Ma è allo studio una legge di riforma della legislazione sulle bonifiche, e credo che il ministro abbia intenzione di presentarla presto alla discussione parlamentare. Ed in quella occasione potremo riprendere in esame tutte le questioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

RAVA. Una semplice osservazione. Ho chiesto con moto spontaneo la parola quando parlava l'onorevole Maury, perchè mi è parso che dimenticasse, negli elogi che rivolgeva ad antichi Governi, felicemente trapassati, la legislazione dell'Italia nuova. È vero che ci sono antiche leggi sulle bonifiche e antichi editti, e, ricordo, che talune opere iniziate avanti il 1860 seguitano ad aver vigore. Rinnovo anzi la preghiera che feci due anni fa al ministro dei lavori pubblici, e la rivolgo con piena fiducia all'amico Ciuffelli, perchè pubblici, completa, la relazione sulle bonifiche. La legge la vuole ogni anno: se indugiamo tanto, per fare un grande lavoro di tre o quattro grossi volumi, arriveremo troppo tardi, mentre urge conoscere e far conoscere ciò che si fa, e mostrare che anche le antiche promesse furono mantenute dall'Italia nuova. Ho sentito un anno fa promettere pure la pubblicazione di documenti statistici che dessero notizia dei lavori pubblici in tutte le regioni del Regno d'Italia, perchè il paese vedesse come equamente siano stati distribuiti i benefici, ma ciò non è stato fatto. Ora l'onorevole Maury ha ricordato le vecchie leggi del Borbone; se dovessimo riprendere il pensiero di Giuseppe Giusti potremmo ricordare anche il Lorenese, che per « *la smania di eternarsi asciuga tasche e maremme* »; potremmo ricordare le leggi ispirate dai principi del Governo illuminato, del sovrano che fa come vuole, perchè vuole e perchè crede di far bene, ed è la scuola che fiorì nel 1700, ed arrivò fino ai primi assertori delle idee che scoppiarono nella Rivoluzione francese. Ma l'Italia nel 1878 col progetto organico e nuovo di Baccarini, che diventò la legge del 1882, che è la legge vigente, (e che ebbe autorevole competente relatore il nostro caro Romanin-Jacur) portò tutti i principi che invocava l'onorevole Maury: la cassa delle bonifiche, le cartelle, i consorzi, l'opera diretta dello Stato, à dove manca l'iniziativa privata, e non

vale il principio di basarsi sui consorzi. E infatti per una metà d'Italia i consorzi non si formano, perchè non hanno le tradizioni storiche. Così è nel Mezzogiorno. Che cosa successe? La legge passò, si iniziarono molte opere, come quella di Codigoro, nel ferrarese, che gareggia con le grandi opere di bonifica olandese, dove le turbine colossali assorbono 60 mila litri d'acqua al minuto e prosciugano territori che sono due o tre metri al di sotto del livello del mare.

Sono stato nel palazzo del municipio e nel teatro di un comunello nuovo che è chiamato Jolanda di Savoja (col bello e dolce nome di Jolanda), che sono a due metri e mezzo sotto il livello del mare, e se una di quelle turbine cessasse di funzionare succederebbe quello che De Amicis scrive nell'*Olanda* se cessassero di funzionare le macchine che vuotano quei laghi. Nel 1886 si abbandonò questa via, per il principio teorico e scolastico che lo Stato fa tutto male, e si doveva tutto lasciare solo alla iniziativa privata, suggerita dalla scuola di economia toscana, una scuola molto liberista. Cosa successe? Che in quei luoghi dove i consorzi non si erano storicamente formati non si fece più nulla. E dopo alcuni anni un ministro meridionale, il conte Giusso, dovette ritornare ai principi di prima, della legge del 1882, che sono nella legge attuale.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Rava!...

RAVA. Onorevole Presidente, ha ragione; ma ho anch'io le mie passioni, le mie memorie per quello che ha fatto il Parlamento italiano per la nostra legislazione, e perciò debbo ricordare brevemente quello che ha fatto l'Italia (*Bene! Bravo!*) per non sentire più dire che era meglio il Borbone... (*Vivissime approvazioni — Commenti*).

Dunque adesso siamo ritornati ai criteri della legge del 1882: la questione è di saperne profittare, ed agevolare la via con mezzi adeguati a tali utili opere che danno terre al lavoro, e con criteri anche più agili, e più ordinati secondo i bisogni moderni. Mancarono spesso i mezzi, non la volontà: i progetti c'erano, invecchiarono e non risposero più al bisogno. L'onorevole Sacchi due anni fa presentò una legge che agevolava i Consorzi e certe opere da eseguire dallo Stato. E già si fanno ora. L'onorevole Ciuffelli, che ha tanta pratica e savì ricordi amministrativi, ne presenti un'altra. Ma restiamo d'accordo nel dire che qualche vecchia legge italiana fu efficace, perchè il genio italico è stato sempre vigo-

roso e pronto ad intuire i bisogni sociali e a risolverli, ma che non mancò la nuova. I vecchi posero ottimi principî; l'Italia nuova li ha ripresi ed applicati. Continuiamo dunque d'accordo, e guardando avanti a noi, nell'adempimento secondo i vari bisogni, di questa grande opera di redenzione sociale. (*Approvazioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Non avrei voluto prolungare la discussione, e quindi anche i lavori parlamentari, perchè ho la speranza anch'io che durante le vacanze l'Italia possa compiere più fortemente il suo dovere.

Però permettetemi di dire che ci sono questioni che obbligano, anche quando si ha il desiderio di non perder tempo, a prendere la parola.

Voi sapete, onorevole ministro dei lavori pubblici, che una delle opere più importanti che interessa l'igiene pubblica e lo sviluppo dell'agricoltura in Sicilia è la bonifica del piano di Catania, alla quale sono connessi i lavori di prosciugamento del lago di Lentini e della palude Celsari.

La Camera non lo crederà, ma questi sono lavori di bonifica che erano compresi nelle opere di prima categoria, per cui non solo furono approvati i progetti di esecuzione, ma furono anche stanziati le somme necessarie per l'esecuzione.

Ma c'è qualche cosa di più, onorevole ministro dei lavori pubblici: le opere da eseguire furono anche appaltate ad asta pubblica, quando all'improvviso il ministro sospese i lavori, per non so quali irregolarità che erano state commesse dall'ufficio del Genio civile di Siracusa nell'apprezzamento delle somme che dovevano pagarsi ai proprietari espropriati.

Ora, onorevole ministro, se l'ufficio del Genio civile commise irregolarità, si punisca chi ne ha colpa, ma i lavori, che erano stati appaltati, non dovevano essere sospesi; tanto più che dopo non sono stati più appaltati.

E vedo che l'onorevole Libertini, il quale rappresenta il collegio interessato in questa questione fa cenni di assenso.

Ripeto, queste opere di bonifica erano state comprese tra quelle di prima categoria.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È stato impossibile fare le espropriazioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Non c'è nulla d'impossibile, perchè c'è una legge sulle espropriazioni in Italia e poteva essere applicata.

E poi, se il proprietario richiede molto, se l'ufficio del Genio civile non fa il suo dovere, applicate la legge; applicate magari la legge penale, se ne fosse il caso; ma, per non punire i colpevoli, non lasciate ricadere le conseguenze su un'intera popolazione.

Qui si tratta dell'interesse economico, igienico e, dirò di più, anche morale, di quella parte della Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro dei lavori pubblici.

GIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Rava e l'onorevole Maury si sono trovati d'accordo nel chiedere che venga pubblicata sollecitamente la relazione sulle bonifiche, la quale da vari anni manca.

Io ho prevenuto il loro desiderio ed ho sollecitato questa pubblicazione. La relazione è a buon punto e sarà presto presentata al Parlamento; e spero non sia troppo voluminosa, affinchè i colleghi vogliano leggerla.

L'onorevole Libertini e l'onorevole De Felice hanno sollecitato i lavori di bonifica in Sicilia. Tali opere effettivamente non hanno avuto grande impulso per difficoltà specialmente tecniche, giacchè sorgono molte divergenze ogni volta che si deve compilare un progetto.

Ad ogni modo, io ho potuto fare qualche passo innanzi, perchè un progetto relativo al lago di Lentini è ora allo studio e risolverà la questione. Mi auguro che ciò possa influire anche sulla bonifica del piano di Catania, patrocinata dall'onorevole De Felice, di cui mi occuperò con cura speciale, sapendo che essa è una delle più importanti bonifiche in Sicilia.

L'onorevole Todeschini ha parlato della bonifica di Zerpana. Mi è grato dirgli che è stata già data in concessione ad un Consorzio, che si è assunto l'obbligo di eseguirla. Anzi per facilitare il funzionamento del Consorzio io ho raccomandato alla Cassa depositi e prestiti di accordare il mutuo da esso richiesto; e, se occorrerà, tornerò ancora a raccomandarlo.

Ed infine a tutti i colleghi che si sono occupati di riforme alle leggi sulle bonifiche io ricorderò, come già ho detto, che esse sono allo studio, e dirò che ho invitato la Commissione incaricata ad esaminare i due pro-

getti relativi uno alla costituzione dei Consorzi, l'altro alla concessione dei lavori di bonifica.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 144 rimane approvato in lire 9,500,000.

Capitolo 145. Annualità da pagarsi per opere di bonificazioni già concesse ai Consorzi, in dipendenza della tabella II del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 (*Spesa ripartita*), lire 1,145,572.67.

Capitolo 146. Annualità da pagarsi per opere di bonificazione concesse ai termini dell'articolo 2 della legge 20 giugno 1912, n. 712, lire 269,257.90.

Capitolo 147. Somme a disposizione dell'Amministrazione (leggi 22 marzo 1900, n. 195, 7 luglio 1902, n. 333 e 30 giugno 1909, n. 407) (*Spesa ripartita*), lire 1,090,169.43.

Capitolo 148. Concorso governativo nella spesa per i lavori d'incanalamento delle acque del nuovo Sbauzone (1° e 2° tronco) ed in quella per la riunione in unico collettore di tutti gli altri canali principali esistenti a monte della strada dello Sperone nella bonifica delle Paludi di Napoli, di cui all'articolo 66 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195 (legge 4 aprile 1912, n. 297, articolo 4, lettera f) (*Spesa ripartita*), lire 85,000.

Spese generali per le bonifiche. — Capitolo 149. Indennità di alloggio agli ufficiali di bonifica e corrispondente soprassoldo giornaliero ai guardiani (*Spese fisse*), lire 50,000.

Capitolo 150. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche, lire 336,000.

Capitolo 151. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (*Spese fisse*), lire 194,000.

Capitolo 152. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche, lire 70,000.

Capitolo 153. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (*Spese fisse*), per memoria.

Capitolo 154. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche, per memoria.

Strade comunali per bonificamento dell'Agro romano. — (Testo unico di legge 10 no-

vembre 1905, n. 647, articolo 1, lettera h della legge 6 giugno 1907, n. 300, e articolo 1, lettera d della legge 5 aprile 1908, n. 126). Capitolo 155. Costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano e retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle medesime (articolo 35 della legge 10 novembre 1905, n. 647) (*Spesa ripartita*) lire 1,260,000.

Opere marittime. — Capitolo 156. Opere marittime dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 17 giugno 1892, nn. 279 e 281; 2 agosto 1897, n. 349; 25 febbraio 1900, n. 56; 19 giugno 1902, n. 275; 27 dicembre 1903, n. 514; 13 marzo 1904, n. 102; 30 giugno 1904, n. 293; 8 luglio 1904, n. 351; 14 luglio 1907, n. 542; 12 giugno 1910, n. 297; 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 49 lettera a e articolo 51 tabella A, lettera a, n. 4); 12 marzo 1911, n. 258 (articoli 1 e 2), 13 aprile 1911, n. 311 (articolo 1 e articolo 15, lettera m) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera g, h, i, k) (*Spesa ripartita*) lire 12,400,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Sanjust.

SANJUST. Per il porto di Cagliari, che è iscritto in una delle leggi ricordate in questo capitolo; sono stati recentemente appaltati lavori per settecento mila lire; nondimeno l'inserzione della legge Giannurco era per 2,700,000.

Prego quindi l'onorevole ministro di voler sollecitare gli studi perchè sia appaltata anche la seconda parte di questi lavori, la quale è abbastanza urgente e risolleverebbe le sorti della classe operaia di Cagliari, la quale in questo momento è in grandissima disoccupazione.

Raccomando perciò caldamente che sia studiato il completamento di quel progetto e che al più presto si proceda all'appalto dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Cercherò di affrettarli, onorevole Sanjust, come ho fatto per la prima parte.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 156 rimane approvato in lire 12,400,000.

Capitolo 157. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi, lire 30,000.

Capitolo 158. Lavori eventuali per i quali è deficiente o manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di lire 30,000, lire 30,000.

Capitolo 159. Ampliamento dell'illuminazione sulle calare dei porti e forniture diverse, lire 10,000.

Capitolo 160. Costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari, lire 12,000.

Capitolo 161. Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari, lire 10,000.

Capitolo 162. Studi di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi — Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo, lire 20,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Facchinetti.

FACCHINETTI. Dopo tanti anni da che tutti i miei predecessori costantemente invocarono seri provvedimenti nei riguardi delle gravissime e pericolosissime condizioni in cui si trova il porto di Rimini, che si collegano anche colla difesa della città, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha tracciato la via da seguirsi, da lui ritenuta migliore, e che fu indicata dal compianto ingegnere onorevole Maganzini.

Il ministro, del che lo ringrazio, fu sollecito a nominare una Commissione per gli studi di massima. Ma siamo già al secondo anno, e questa Commissione non ha ancora compiuti gli studi pei quali ebbe l'incarico. Io mi permetto, quindi, di pregare l'onorevole ministro di interporre il suo autorevole intervento, affinchè essi si compiano.

So bene che si tratta di opere la cui immediata esecuzione, in questo momento, presenterebbe ardue difficoltà; pur tuttavia spero che il Governo farà vedere a quella numerosa classe di marinari, che attraversa in questo momento un periodo estremamente difficile, come non si disinteressi dei suoi più urgenti bisogni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Ripigliero ben volentieri gli studi, sapendo quanto sia importante la questione.

FACCHINETTI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 162 rimane approvato in lire 20,000.

Sussidi per opere marittime. — Capitolo 163. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiagge (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F e articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con Regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095), lire 50,000.

Spese generali per le opere marittime. — Capitolo 164. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere marittime, lire 84,000.

Capitolo 165. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime (*Spese fisse*), lire 284,000.

Capitolo 166. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime, lire 70,000.

Capitolo 167. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle opere marittime (*Spese fisse*), per memoria.

Capitolo 168. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle opere marittime, per memoria.

Strade ferrate, tramvie, automobili. — Capitolo 169. Anticipazione di spese per provvedimenti d'ufficio a norma degli articoli 184, 202 e 257 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, per memoria.

Capitolo 170. Sovvenzione alle tramvie extra-urbane a trazione meccanica in servizio pubblico (articoli 258 e 262 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447), per memoria.

Capitolo 171. Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili o di altri mezzi di trazione meccanica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie (articoli 276, 277 e 278 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447), lire 5,900,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinaj.

VINAJ. Desidero fare una semplice raccomandazione riguardo al sistema che si usa nel concedere i sussidi chilometrici ai servizi automobilistici. Io desidererei che per questi sussidi non si seguisse il sistema che si usa per i sussidi chilometrici alle ferrovie, ma che si desse per vetture automobili, cioè un sussidio proporzionato al numero di vetture che le Società mettono in esercizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Il desiderio espresso dall'onorevole Vinaj è giustissimo, e se ne tenne già conto nelle concessioni fatte, guardando al numero delle corse e delle vetture.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 171 rimane approvato in lire 5,900,000.

(È approvato).

Capitolo 172. Spese di sorveglianza sulla costruzione di ferrovie concesse all'industria privata e di tramvie, lire 310,000.

Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale. — Capitolo 173. Spese di stampa, copiatura di atti, premi agli agenti ed eventuali pel servizio delle ferrovie, tramvie, automobili e navigazione interna, lire 30,000.

Opere in Roma - Università, Regia scuola politecnica e Biblioteca nazionale in Napoli - Politecnico di Torino. — Capitolo 174. Acquisto dell'area e costruzione del nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici (articoli 37 e 38 della legge 11 luglio 1907, n. 502 e articolo 1, lettera c della legge 30 giugno 1909, n. 407 e articolo 15, lettera d, della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*), lire 1,700,000.

Capitolo 175. Opere in Roma dipendenti dalle leggi: 2 luglio 1890, n. 6936; 20 luglio 1890, n. 6980; 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; 14 gennaio 1897, n. 12; 25 febbraio 1900, n. 56; 27 dicembre 1903, n. 514; 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettere b, c, d); 6 giugno 1907, n. 300; 11 luglio 1907, n. 502 (articolo 1, lettere b e c); 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1, lettera a e b); 13 aprile 1911, n. 311 (articolo 15, lettere a, b e c); 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettere l ed m) e Regi decreti 1º agosto 1913, e 3 settembre 1913, nn. 1099 e 1133. (*Spesa ripartita*), lire 7,932,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cesare Nava.

NAVA CESARE. Vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole ministro in rapporto al palazzo del Parlamento. Tutti sappiamo che il preventivo per la costruzione di questo palazzo dai 6,800,000 è arrivato a circa 20 milioni, i quali sono, per quanto mi consta, già tutti assorbiti, sicchè sarà necessario stanziare nuovi fondi. Ora domando se non sia conveniente e anche doveroso di provocare dall'ufficio tecnico un preventivo esatto sul fabbisogno necessario per ultimare il palazzo ed anche tutte le adiacenze, affinchè la Camera sappia una buona volta quale sarà la spesa complessiva per questo palazzo.

Desidererei anche che fosse compilata una relazione intorno alle cause che hanno

provocato questa enorme differenza fra il preventivo e la spesa che presumibilmente rappresenterà quattro volte il preventivo stesso.

Quando poi questa relazione sarà presentata, domanderò all'onorevole ministro di voler accertare le responsabilità riguardanti questo enorme divario fra il preventivo e la spesa effettiva. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Cesare Nava, giustamente occupandosi piuttosto dell'avvenire che del passato, mi chiede notizia dell'assegnazione dei fondi per i lavori di Montecitorio e dell'andamento dei lavori stessi.

Egli desidererebbe che si stabilisse un preventivo esatto di ciò che ancora resta a fare per non aver nuove sorprese. Non trovo che sia questo il momento opportuno per fare una discussione sul passato, perchè la discussione stessa andrebbe troppo in lungo, dovendosi parlare di tutte le cause che hanno portato agli aumenti lamentati in confronto dei preventivi, cause che sono dovute in parte alle espropriazioni più ampie di quanto si era previsto, ed in parte ai materiali impiegati, alle sottofondazioni, ai lavori di robustamento, cause tutte delle quali ho già voluto rendermi edotto ed ho chiesto conto agli Uffici.

Delle risposte avute potrei dare comunicazione alla Camera, sebbene in gran parte risultino anche dalle risposte da me date ai quesiti della Giunta generale del bilancio e da questa stampate.

Ad ogni modo dichiaro che, quando l'anno scorso chiesi nuovi fondi per i lavori di Montecitorio, domandai alle due direzioni, tecnica ed artistica, un preventivo esatto di ciò che sarebbe ancora potuto occorrere; e mi furono indicate cifre che io presentai al Parlamento.

Debbo confessare che questi preventivi non hanno corrisposto interamente alle spese necessarie per compiere i lavori; ed io quindi, messo sull'avviso, questa volta, prima che venisse in discussione il bilancio, ho chiamato presso di me il direttore artistico ed il direttore tecnico dei lavori ed ho chiesto loro un rapporto particolare sul da farsi con l'esatta indicazione delle somme occorrenti. Ma, poichè i preventivi anteriori non hanno corrisposto ai fatti e non sono stati sufficienti, ho creduto opportuno, anzi necessario, unificare la direzione dei lavori dando incarico ad un ispettore su-

periore del Genio civile, che già si occupa dei fabbricati pubblici di Roma, di coordinare le esigenze della direzione artistica con quelle della direzione tecnica e di riunire tutti gli elementi per avere un preventivo esatto dei lavori mano mano che si debbono appaltare, e nel loro complesso.

Questo è lo stato di fatto. Non avrò del resto difficoltà alcuna, una volta raccolti gli elementi necessari, di presentarli al Parlamento, perchè questo possa discutere largamente anche sul passato, se crede. Aggiungo soltanto che effettivamente bisogna tener conto delle circostanze eccezionali in cui i lavori si sono svolti, perchè, quando è stata votata la prima legge, non è stato fatto un completo piano di esecuzione, e si è andati poi avanti a pezzi per costruire un nuovo edificio, che si doveva fare tenendo in piedi quello vecchio e facendo di continuo molti lavori provvisori, onde permettere alla Camera di continuare nei suoi lavori.

PRESIDENTE. Con queste osservazioni il capitolo 175 rimane approvato nella somma di lire 7,932,500.

Capitolo 176. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere in Roma, lire 25,000.

Capitolo 177. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere in Roma (*Spese fisse*), lire 75,000.

Capitolo 178. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile, in servizio delle opere in Roma, lire 20,000.

Capitolo 179. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle opere in Roma (*Spese fisse*), *per memoria*.

Capitolo 180. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle opere in Roma, *per memoria*.

Capitolo 181. Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti, compresi l'edificio universitario di San Marcellino e la Regia Scuola politecnica (leggi 30 luglio 1896, n. 339; 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettera e); 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 14) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera n) (*Spesa ripartita*), lire 665,000.

Capitolo 182. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale

ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e istituti dipendenti, lire 10,000.

Capitolo 183. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli ed istituti dipendenti (*Spese fisse*), lire 15,000.

Capitolo 184. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e Istituti dipendenti, lire 10,000.

Capitolo 185. Sistemazione della Biblioteca nazionale di Napoli (legge 4 aprile 1912, n. 297, (articolo 4, lettera o) (*Spesa ripartita*), lire 711,000.

Capitolo 186. Contributo dello Stato nella spesa per la costruzione dei nuovi edifici da erigersi a sede del Regio Politecnico di Torino (legge 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera p), (*Spesa ripartita*), *per memoria*.

Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna. — **Capitolo 187.** Opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione dell'isola di Sardegna autorizzate dalle leggi 2 agosto 1897, n. 432, 7 luglio 1902, n. 333, 28 luglio 1902, n. 342, modificate dalla legge 14 luglio 1907, n. 562, dall'articolo 1, lettera g, della legge 30 luglio 1909, n. 407, e dalla legge 25 giugno 1912, n. 712 (articolo 1, lettera c) (*Spesa ripartita*), lire 1,440,000.

Su questo capitolo era iscritto per parlare l'onorevole Fraccacreta; ma non è presente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanjust.

SANJUST. Se le mie informazioni sono esatte, lo stanziamento relativo alle opere di cui al capitolo 187 fra competenza e residui arriverebbe a 3,100,000 lire circa. Inoltre si potrebbero prendere impegni su questo capitolo per altre lire 10,648,000, mentre abbiamo in esame dei progetti soltanto per lire 1,900,000. Questa sproporzione fra i progetti in esame e le somme disponibili dimostra che i progetti e in generale la condotta dei lavori per ciò che riguarda la bonifica e la sistemazione idraulica nell'isola di Sardegna non procede con quella regolarità e speditezza con cui dovrebbe procedere.

Io perciò devo ricordare ancora all'onorevole ministro ciò che ho detto al suo antecessore in due occasioni, salvo errore, e cioè che sarebbe necessario che questi lavori fossero affidati ad un ufficio speciale, come è stato fatto per i lavori del Tevere e per i lavori dell'Agro romano a Roma, e per le bonificazioni a Napoli e per altre leggi speciali come questa della Sardegna, per le quali vi è un ufficio speciale idraulico che provvede a tutti i progetti, a tutti i lavori.

È evidente che gli uffici locali di Cagliari e di Sassari, che pure hanno la migliore buona volontà, non possono sopperire a tutto quanto il lavoro che ad essi incombe, perchè hanno una quantità di impegni per il servizio generale. È perciò che l'ufficio speciale si va di giorno in giorno sempre più imponendo, e io lo raccomando in modo speciale alla benevolenza del ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Io ho sollecitato, onorevole Sanjust, i lavori per le bonifiche in Sardegna. E, poichè sono ancora disponibili delle somme sufficienti per il loro sviluppo, vedrò di affrettare i nuovi progetti.

Quanto alla sua proposta, di un ufficio speciale, io ne comprendo l'opportunità, ma ne veggo nello stesso tempo gli inconvenienti. Le assicuro ad ogni modo che io esaminerò la sua proposta, per vedere se possa essere secondata.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 187 rimane approvato nella somma di lire 1,440,000.

Capitolo 188. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna, lire 30,000.

Capitolo 189. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (*Spese fisse*), lire 20,000.

Capitolo 190. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile, in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna, lire 10,000.

Aquedotto pugliese e silvicoltura del Sele.

— **Capitolo 191.** Costruzione ed esercizio dell'aquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese varie

inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (leggi 26 giugno 1902, numero 245 e 8 luglio 1904, n. 381) (*Spesa ripartita*), lire 7,098,000.

Capitolo 192. Indennità fisse mensili e competenze diverse al personale ordinario dell'Amministrazione centrale del Genio civile e forestale addetto ai lavori di rimboschimento del bacino idrologico del Sele, *per memoria*.

Capitolo 193. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale addetto alla vigilanza del bacino idrologico del Sele, lire 2,000.

Capitolo 194. Spese per la somministrazione gratuita d'acqua ad alcuni comuni delle Puglie per il periodo di tempo precedente l'apertura all'esercizio dei vari tratti dell'aquedotto pugliese, giusta l'articolo 3 della legge 4 aprile 1912, n. 256, lire 300,000.

Opere nella Basilicata. — **Capitolo 195.** Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nella Basilicata (legge 21 marzo 1904, n. 140, articolo 46 (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Su questo capitolo era iscritto a parlare l'onorevole Santoliquido. Ma non è presente.

Capitolo 196. Lavori di costruzione, sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297 e 9 luglio 1908, n. 445, art. 10 (*Spesa ripartita*), lire 800,000.

Capitolo 197. Strade provinciali sovvenzionate nella Basilicata (leggi 3 luglio 1902, n. 297; 21 marzo 1904, n. 140, art. 51, lettera a e 9 luglio 1908, n. 445 (*Spesa ripartita*), lire 800,000.

Capitolo 198. Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare nella Basilicata (leggi 31 maggio 1904, n. 140 (art. 51, lett. b) e 9 luglio 1908, n. 445 (art. 11, lettera a) (*Spesa ripartita*), lire 400,000.

Capitolo 199. Strade da costruire e sistemare per allacciare la esistente rete stradale, i comuni e le frazioni di comuni ora isolati nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140) (art. 51, lett. c) e 9 luglio 1908, n. 445 (art. 11, lett. b) (*Spesa ripartita*), lire 600,000.

Capitolo 200. Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata (leggi 31 marzo 1904, n. 140) (art. 56) e 9 luglio 1908, n. 445 (art. 11, lett. c) (*Spesa ripartita*), lire 560,000.

Capitolo 201. Costruzione di un fabbricato in Potenza a sede degli uffici pubblici

governativi (leggi 9 luglio 1908, n. 445 (articolo 12) e 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4 lettera q) (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 202. Bonifiche nella Basilicata (legge 7 luglio 1902, n. 333) (*Spesa ripartita*), lire 400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Ruggieri.

DE RUGGIERI. Mi permetto di richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro su quello che avviene nella bonifica di Metaponto. Egli non ha alcuna responsabilità e, ad onor del vero, posso fargli pubblico testimonio che mi ha fatto formalmente promessa di richiamare la pratica e di studiarla personalmente.

Nella bonifica di Metaponto è avvenuto qualche cosa di strano, che sento il dovere di denunciare alla Camera, anche perchè non è difficile, onorevoli colleghi, che quello che avviene nella piccola bonifica di Metaponto, possa avvenire anche nelle grandi bonifiche.

Lo Stato, con una legge, volendo provvedere allo scopo igienico e allo scopo agrario, deliberò di bonificare tutta la zona Jonica, che va dal Bradano al Sinni. E fu fatto un primo progetto del comprensorio di Metaponto, fra il Bradano e il Basento con diversivi dei fiumi, che immettono nel mare Jonio. Con questi diversivi si tendeva a portare il limo fecondatore nelle bassure della bonifica, per colmare le bassure e dare il terreno vegetale alla bonifica.

Fatto questo progetto (e noti la Camera che l'ente locale, la provincia di Basilicata, e anche i proprietari sono chiamati a contributo) fatto questo primo progetto, dopo poco fu abbandonato, e la bonifica che prima aveva lo scopo igienico, e nel contempo agricolo, fu limitata con un secondo progetto, al solo scopo igienico. E invece di prendere dai diversivi del Bradano il limo fecondatore, sa la Camera che cosa si propose e si approvò? Si propose e si approvò di scozzare le alte dune e quindi, con le colmate a braccia, colmare le bassure.

E così mentre il terreno vegetale delle alte dune viene ad essere depresso, si andò assolutamente, onorevole ministro, contro allo scopo della legge.

Ora, domando all'onorevole ministro, è possibile tutto ciò? Si adempie allo scopo della legge? Credo di no.

Io non aspetto oggi la risposta, l'aspetto dai fatti.

È possibile, è legale e, in ogni caso, è giusto che i proprietari della provincia di Basilicata contribuiscano a questa tela di Penelope, contribuiscano a tutte queste spese di progetti e di transazioni rovinose (se la segni questa frase, onorevole ministro) (*Siride*) di transazioni rovinose, compiute dallo Stato, contribuiscano a tutto questo che lo Stato fa o, meglio, disfa?

Questa è la domanda che faccio al ministro.

E, giacchè parlo, gli raccomando, a proposito della bonifica di Metaponto, di dare opera perchè si studino gli altri progetti della bonifica che va dal Sinni al Basento. Non chiedo aumento di fondi: i fondi ci sono e devono rimanere, senza essere distratti in alcun modo; ma, anche che non ci fossero, dopo che si sono studiati ed approvati i progetti, nei venturi esercizi potremmo avere un'opera completa, duratura ed armonica. Ricordiamo le ultime parole dell'onorevole Ancona: la nostra deve essere una politica d'acque. Ora noi non solo non facciamo la politica delle acque, ma facciamo diventare idropico lo Stato, mantenendo nelle bassure dei nostri paesi le acque che danneggiano la vita umana e l'agricoltura. (*Benissimo!*)

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole De Ruggieri ha denunciato alla Camera, come aveva fatto al ministro negli scorsi giorni, gl'inconvenienti che si verificano nella bonifica di Metaponto. Egli ritiene che il progetto approvato sia errato; si tratta, come la Camera vede, di una questione tecnica che io non posso personalmente risolvere. Gli prometto, perciò, più che di esaminarla, di farla esaminare: e, se vi sarà errore (non sarebbe la prima volta che si verificano errori in opere di bonifiche), cercherò di ripararvi.

Quanto alla bonifica del Sinni e Basento, esaminerò la questione che l'onorevole De Ruggieri mi ha indicato.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 202 rimane approvato nella somma di lire 400,000.

Capitolo 203. Spese pel commissariato civile della Basilicata (legge 31 marzo 1904, n. 140, articolo 59) (*Spesa ripartita*), lire 40,000.

Capitolo 204. Imprevisti per le opere della Basilicata (legge 31 marzo 1904, nu-

mero 140, articolo 59) (*Spesa ripartita*), lire 60,000.

Spese generali per le opere nella Basilicata. — Capitolo 205. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche e al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle opere nella Basilicata, lire 120,000.

Capitolo 206. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto al servizio delle opere nella Basilicata (*Spese fisse*), per memoria.

Capitolo 207. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse ed indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile addetto al servizio delle opere nella Basilicata, per memoria.

Capitolo 208. Spese causali inerenti ai lavori nella Basilicata, lire 20,000.

Opere nelle provincie calabresi. — Capitolo 209. Lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nelle provincie calabresi (legge 30 giugno 1904, n. 293) (art. 1, lett. f) (*Spesa ripartita*), lire 50,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berlingieri.

BERLINGIERI. Ho chiesto di parlare, per rivolgere all'onorevole ministro una calorosissima preghiera per l'allargamento della strada nazionale n. 61 che attraversa l'abitato di San Giovanni in Fiore. Il Governo ha riconosciuto da tempo la necessità di questo provvedimento, e m'ha promesso parecchie volte l'esecuzione di questo lavoro. Il comune di San Giovanni in Fiore è uno dei più importanti del collegio; e, per la sua aumentata popolazione e pel grande traffico, sente la necessità grandissima di questo allargamento. Raccomando quindi al ministro la cosa, e son certo che egli vorrà provvedere con la massima sollecitudine. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Mi informerò dello stato delle pratiche, per affrettarle.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 209 rimane così approvato in lire 50,000.

Capitolo 210. Opere stradali nelle provincie calabresi (leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293, 25 giugno 1906, numero 255, 19 luglio 1907, n. 549 e 30 giugno 1909, n. 407) (art. 1, lett. h e art. 11) (*Spesa ripartita*), lire 1,350,000.

Capitolo 211. Completamento della strada litoranea Jonica, tronchi Rossano-Cariati-Fiume Nicà (legge 25 giugno 1906, n. 255, tab. A), lire 200,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. Debbo rivolgere una preghiera all'onorevole ministro. Egli fu molto cortese, quando volle accogliere una mia raccomandazione circa l'esecuzione del progetto del primo tronco della litoranea jonica, di cui adesso cominciano gli stanziamenti con lire 200,000. Interprete dei sentimenti dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e delle popolazioni, rivolgo ora all'onorevole ministro un'altra raccomandazione, sicuro che verrà accolta. La raccomandazione è questa: il progetto si sta eseguendo sotto la vigile cura del valoroso cavalier Lepore da due bravi ingegneri, i quali sono ben oltre nell'esecuzione del progetto, che tra breve sarà ultimato. A nome dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e delle popolazioni interessate, prego l'onorevole ministro di volere, quando sarà ultimato il progetto, appaltare al più presto le opere. Spero che ciò potrà verificarsi, dal momento che in bilancio figura lo stanziamento.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Terrò conto della raccomandazione, sperando che la disponibilità dei fondi mi permetta di affrettare l'opera.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 211 rimane approvato in lire 200,000.

Capitolo 212. Manutenzione delle opere stradali provinciali nelle provincie calabresi ai sensi dell'articolo 34 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (art. 32 della legge), lire 30,000.

Capitolo 213. Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare nelle provincie calabresi (leggi 25 giugno 1906, n. 254; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 6) e 30 giugno 1908, n. 302 (art. 4) (*Spesa ripartita*), lire 400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. Anzichè parlare di queste strade, che interessano il mio collegio, quando sarà discusso il progetto dei sette milioni, fermo ora l'attenzione del ministro sulle strade dei comuni di Caloveto, Bocchigliero Mandaoriccio, che si trovano per molti chilometri lontani dalla ferrovia, ed aspettano la esecuzione di queste opere così

necessarie, di cui i progetti sono al Ministero da parecchio tempo e di cui altra volta già ho parlato al gentilissimo ministro Ciuffelli.

Mi consenta ora l'onorevole ministro che io gli rivolga nuove preghiere, perchè queste strade, di cui esistono i progetti, siano costruite.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 213 rimane approvato in lire 400,000.

Capitolo 214. Strade comunali occorrenti ad allacciare alla esistente rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*), lire 140,000.

Capitolo 215. Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, numero 255) (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 216. Manutenzione delle opere stradali comunali nelle provincie calabresi costruite ai sensi dell'articolo 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (articolo 32 della legge), lire 30,000.

Capitolo 217. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua nelle provincie calabresi (legge 25 giugno 1906, n. 255) (*Spesa ripartita*), lire 400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. A proposito di questo capitolo richiamo l'attenzione dell'onorevole Ciuffelli sui corsi d'acqua, che si trovano nel collegio, per la cui sistemazione i progetti si trovano già al Ministero: Intendo parlare del torrente Cino, del vallone degli Aranci, del Grammisati, del Citria e del Trionte. Rivolgo anche adesso vivissime premure perchè al più presto per codeste opere siano indette le aste.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 217 rimane approvato in lire 400,000.

Capitolo 218. Opere di bonificazione nelle provincie calabresi - testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e leggi 7 luglio 1902, n. 333, 25 giugno 1906, n. 255 e 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera g) (*Spesa ripartita*), lire 480,000.

Capitolo 219. Opere marittime nelle provincie calabresi, leggi 14 luglio 1889, n. 6280, 13 marzo 1904, n. 102, 25 giugno 1906, n. 255, 14 luglio 1907, n. 542, 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 49, lettera b e articolo 51 e tabella A, lettera a, nn. 6 e 8) e 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera r) (*Spesa ripartita*), lire 420,000.

L'onorevole Pizzini ha facoltà di parlare.

PIZZINI. Farò alcune osservazioni sul modo come sono stati impostati i lavori del porto di Paola e come essi procedono.

Ricordo fugacemente come questa opera, che pure ha significativa importanza, prevista dalla legge 25 giugno 1906, abbia avuto il suo cominciamento soltanto nel 1912.

Il ritardo, si legge nella relazione Ruini, fu causato dallo studio minuzioso della struttura del fondo del mare e da quello delle correnti marine. Se questa fu la cagione, bisogna dire che tutto quel tempo fu sprecato, perchè son bastati pochi metri di scogliera per la dimostrazione che il progetto è sbagliato nel suo insieme e nelle sue parti.

Ciò lo dice l'esperienza e lo rileva una lunga e minuta relazione dell'Ufficio del Genio civile, che dirige i lavori, la quale provocò, da parte del ministro, la nomina di una Commissione per lo studio delle modificazioni da fare al progetto.

Sono trascorsi molti mesi e la Commissione anzidetta non ha presentato le sue conclusioni. Occorre, onorevole ministro, sollecitarle, affinchè, da ora in poi, si possa avere la sicurezza che nuovi lavori e nuovi danari non vadano perduti, assicurando invece la bontà, la solidità del molo in costruzione e della sua banchina, che deve formare la prima tappa verso la realizzazione del porto, così vivamente attesa dal commercio locale.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha facoltà di parlare.

Voci: Rinunci! Rinunci!

LARUSSA. Onorevoli colleghi, non posso rinunciare alla parola su questo capitolo che riguarda le opere marittime calabresi, le quali sono di una notevole importanza. Non occorre ch'io ricordi come tanto le leggi generali dello Stato quanto le leggi speciali di Calabria, abbiano largamente provveduto per costituire una concatenazione di porti e pontili, da rendere quelle spiagge, prima aperte, accessibili agli approdi e rispondenti ai bisogni del traffico e della navigazione.

Permetterà solo l'onorevole Ancona che faccia una osservazione su un punto della sua relazione, quando egli dice che si sarebbero potute concentrare meglio le spese e le energie sui porti maggiori e non sui minori: io ritengo invece che anche i porti minori rispondano ad alte finalità nazionali.

ANCONA, relatore. Ho già risposto ieri.

LARUSSA. E parlo subito di due opere che m'interessano, del porto di Tropea e del pontile di Pizzo, e prego la Camera di ascoltarmi non più di cinque minuti. (*Oh! oh!*)

Abbrevierò. Debbo ringraziare l'onorevole Ciuffelli per quanto riguarda il porto di Tropea, perchè sotto la sua gestione si è potuto ottenere l'appalto dei lavori di quel porto, che è destinato a portare grandi benefici a quella città, che, ricorda la storia, ha dato intrepidi campioni alla gloriosa battaglia di Lepanto.

E vengo a Pizzo, dove dovrebbe essere già compiuto un pontile progettato ed appaltato dal 1911.

Senta la Camera. Si sono consumati tre anni di lavoro e tre anni di spese per sentire, dopo questo tempo, risoluto il contratto col vantaggio per l'appaltatore del 10 per cento sulle opere non eseguite, per vizio radicale del progetto, che aveva stabilito dovesse costruirsi il pontile in muratura e calcestruzzo.

Il mare portò via tutto, ed è stato necessario disporre un diverso progetto, su altro sistema più adatto alle condizioni del fondo, cioè a cassoni di cemento armato. (*Commenti*).

Questo nuovo progetto è pronto. Io non faccio nè critiche nè recriminazioni, nè ai corpi tecnici, nè a quelli amministrativi, perchè sento che non è opportuno il momento. Rivolgo solo una viva preghiera all'onorevole Ciuffelli; e cioè, ora che è stato allestito il nuovo progetto, ora che a nulla gioverebbe rimpiangere sul tempo e sul danaro sprecato, si mandi almeno subito in appalto il lavoro, perchè sia al più presto compiuto quel pontile, che deve rispondere alle esigenze di quella cittadina, dove, com'è noto, converge il commercio di circa 40 comuni della montagna.

E giacchè parlo di Pizzo, debbo far rilevare all'onorevole ministro un'altra circostanza. È stata costruita tempo fa a Pizzo ed esiste tuttavia una banchina, per la quale si sono spesi non pochi danari dei contribuenti.

Orbene, quella banchina si va, di ora in ora, distruggendo per mancanza assoluta di ogni manutenzione; si risparmia, sì, la piccola spesa di manutenzione, ma si perde il rilevante capitale occorso.

Eppure questa opera è necessario si conservi, onorevole ministro, perchè essa non solo sodisfa alle necessità attuali, finchè il pontile non sarà costruito, ma col tempo costituirà la difesa dell'abitato dalla marina

di Pizzo, giacchè nella spiaggia del Tirreno si osserva un fenomeno: sulla parte esterna delle opere marittime che vi si costruiscono, dal lato di Reggio si verifica un continuo interrimento, come succede pel porto di Santa Venere, mentre dalla parte interna il mare scava la spiaggia.

Con la costruzione del pontile, succederà lo stesso per Pizzo, e la marina sarà minacciata: ora si potrà ovviare, nel tempo, all'inconveniente che si prevede, precisamente conservando quella banchina, la quale, allungata, verrà a costituire una vera e propria diga di protezione.

Ed, onorevole ministro, un altro desiderio espongo qui relativamente a Pizzo, (*Rumori*) e cioè faccio presente che, dirimpetto alla banchina si trovano tre scogli, vicinissimi fra loro, i quali, a giudizio dei marinai, che mostrano di avere più talento di tutti gli ingegneri progettisti del pontile, dovrebbero essere collegati fra loro. Si richiede una piccola spesa, ma se ne riceverà il vantaggio di costituire un piccolo seno per ricovero dei piccoli galleggianti.

Dovrei richiamare l'attenzione del ministro su un altro fatto importante e cioè sulla lenta corrosione che il mare pratica ai piedi della roccia, sulla quale sorge Pizzo. Ma sento che le condizioni della Camera non lo consentono: sarà argomento per altra volta.

Finisco quindi insistendo perchè, mediante le opere cui ho accennato, si completi lo scalo di Pizzo, raggiungendo un duplice scopo: di consolidamento dell'abitato, e di utilità al commercio. È da augurarsi così che Pizzo possa riprendere il suo antico splendore. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Stia tranquillo, onorevole Larussa! La natura provvede con tanti mezzi!... E presso Pizzo trovasi la rada sicura di Sant'Eufemia, e Porto Venere. (*Viva ilarità*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lombardi.

LOMBARDI. Onorevoli colleghi, consentite una parola soltanto, non per me, ma per la dolcezza del nome: il porto di Santa Venere... (*Ilarità*).

Io ricordo soltanto all'onorevole ministro che dal 1868 non si è fatto ancora nulla per questo porto, per la cui escavazione si spendono parecchie migliaia di lire all'anno.

L'onorevole Sacchi ordinò un progetto, che è stato già compilato.

Il porto di Santa Venere aveva avuto dalla legge un trattamento speciale e uno stanziamento di più di un milione di lire.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva già deciso intorno al progetto, quando, ad un tratto, per non spendere quei denari che erano stanziati, è stato deciso di stralciarli dal progetto.

Rivolgo quindi vivissima preghiera all'onorevole ministro, perchè vi provveda al più presto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 219 in lire 420,000.

(È approvato).

Capitolo 220. Consolidamento di frane minaccianti abitati nelle provincie calabresi (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, articoli 38 e 39) (*Spesa ripartita*), lire 700,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Larussa.

LARUSSA. Onorevoli colleghi, lasciate che io mi rivolga, come altri hanno detto, al cuore paterno dell'onorevole ministro ed aggiungo io al vostro, che dirò fraterno, per una questione assai grave, giacchè il problema dello spostamento degli abitati di Calabria è il più tormentoso per la regione calabrese, e specie per il mio collegio, dove su 16 comuni, ben nove furono distrutti dal terremoto: contando le frazioni si tratta, nel collegio di Tropea, di ben 17 paesi, dove, dopo 10 anni, si vive ancora nelle baracche.

Onorevoli colleghi, è una vita grama quella che si conduce nelle baracche... (*Vivi rumori*).

Comprendo, noi qui siamo seduti sulle poltrone di velluto, e non possiamo intendere le sofferenze di chi non ha casa ed è obbligato a stare sotto un tetto e fra pareti sconnesse di legno, esposto alle intemperie ed ai malanni.

L'onorevole Ancona nella sua relazione rileva che cause d'impedimento allo spostamento degli abitati siano la difficoltà di avere i mutui, che difficilmente si consentono sopra edifici costruiti su terreno instabile, e la riluttanza degli abitanti a trasferirsi nelle nuove sedi.

Egli non ha considerato che per i mutui vi è un Istituto appositamente dotato di larghi mezzi, la sezione temporanea, che concede precisamente mutui per la riedificazione dei paesi distrutti, ma che è paralizzato nella

sua funzione, perchè non sono stati approvati ancora i piani regolatori. E deve solo il ministro una buona volta provvedere ad accelerare la formazione di tali piani: approvando i già pronti, come San Leo, Dafinà, Comerconi ed altre frazioni, e disponendone la compilazione, dove fin oggi non è stato redatto neppure il progetto di massima!

Della riluttanza a mutare sede mi sono dovuto convincere anch'io essere vera, perchè ho invano cercato di dare opera a vincerla. Ma essa è giustificata per il ritardo enorme, onde ciascuno è stato obbligato a sistemarsi alla meglio e rioccupare l'antica casa, e, in taluni casi, perchè manca la ragione plausibile di spostamento.

Citerò come più significativo il fatto di Parghelia, che interessò tutto il mondo civile ed il nostro Re, che si recò più volte per vedere che cosa si fosse fatto, e dovette constatare che si era sempre allo stato di prima, ch'è lo stato di oggi!

Per verità, debbo ringraziare l'attuale onorevole ministro che, dietro le mie vive insistenze ha approvato finalmente un piano regolatore. Se non che nel momento in cui i consiglieri dovevano firmare la sentenza di morte del proprio paese, ed abbandonare quelle macerie, tanto più care quanto più dolorosi i ricordi di affetti perduti, hanno dovuto deliberare di soprassedere dall'approvazione del piano. È risultato che la Commissione geologica aveva espresso precisamente il parere che il sito migliore per ricostruire Parghelia era proprio quello in cui si trovava il paese distrutto, e il sito peggiore quello in cui si pretende d'edificarlo, sotto ferrovia, distruggendo la parte più ridente ch'è costituita da giardini, e tagliandolo da ogni commercio, specialmente dopo la costruzione della strada provinciale, che passa per il vecchio abitato.

Onorevoli colleghi, io non starò a dirvi quali siano i danni se si fabbricasse il paese in quest'ultimo sito, danni che sono d'ogni natura, specialmente per l'igiene, perchè la stessa Commissione ha riscontrato acquirinoso il terreno prescelto, per accedere al quale bisognerà costruire dei sottopassaggi alla linea ferrata... (*Rumori*).

Finisco, ma consentite ch'io rivolga una sola parola al ministro, che cioè prima di stabilire definitivamente quale sia la sede del nuovo paese, consideri anche che la spesa che importerà il nuovo abitato è molto maggiore di quella che si avrebbe se il paese risorgesse nell'antico sito. Epperò

prego che si ricostruisca il paese colà dove era: per carità, evitiamo, tutti d'accordo, oggi un errore, che domani sarebbe irreparabile!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lombardi.

LOMBARDI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Per il porto di Paola di cui si è occupato l'onorevole Pizzini, egli sa che è prossimo un appalto e che c'è anche un progetto per migliorare le opere eseguite. Io affretterò il progetto e l'appalto delle nuove opere, che vanno a completare quelle in corso.

Quanto al porto di Tropea, di cui si è interessato l'onorevole Larussa, sono già appaltati i lavori ed il progetto definitivo ha importato una spesa maggiore di quella preveduta da prima cioè che migliorerà quelle opere.

Per il porto di Pizzo, di cui si è pure occupato l'onorevole Larussa, è in corso di studio un progetto che prevede la spesa di 150 mila lire, e ne affretterò l'esame.

L'onorevole Lombardi ha parlato del porto di Santa Venere, lamentando che il progetto sia stato sottoposto a modificazioni. Queste però sono occorse per soddisfare la richiesta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed io spero che presto ne sarà finito l'esame. Confido anche che i fondi possano permettere l'esecuzione sollecita dell'opera, sebbene si tratti di una spesa di circa un milione.

L'onorevole Larussa infine si è occupato del caso di Parghelia. Lo esaminerò, e se è vero che all'ultimo momento si sia constatato che il paese potrebbe ricostruirsi in una sede migliore, si provvederà all'uopo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 220 in lire 700,000.

MARANGONI. Certe quistioncelle si sbrigliano per lettera e non si incomoda la Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Marangoni!... Ella non ha facoltà di parlare! Osservi il regolamento!

(Il deputato Marangoni protesta vivacemente fra i commenti della Camera).

Delle sue proteste non tengo alcun conto! La richiamo all'ordine!... Del resto non mi curo affatto di lei!

MARANGONI. Un po' di galateo, oltre al regolamento! *(Rumori).*

PRESIDENTE. Lei verso di me ha più di una volta dimostrato di non saper neppure dove il galateo stia di casa! *(Commenti).*

Spese generali per le opere nelle provincie calabresi. — Capitolo 221. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile ed a quello di custodia delle bonifiche in servizio nelle provincie calabresi, lire 360,000.

Capitolo 222. Sussidi al personale aggiunto del Genio civile in servizio nelle provincie calabresi *(Spese fisse)*, lire 140,000.

Capitolo 223. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio nelle provincie calabresi, *per memoria.*

Capitolo 224. Sussidi per la ricostruzione o riparazione degli edifici di uso pubblico non appartenenti allo Stato nei comuni danneggiati dal terremoto del 1905 e del 1907 ed in quelli di cui all'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 — Lavori di costruzione del palazzo di giustizia di Catanzaro e di una caserma a Monteleone Calabro e lavori di riparazione degli edifici carcerari e delle scuole di proprietà comunale gravemente danneggiate per effetto del terremoto del 1905 nelle provincie calabresi, ai sensi dell'articolo 52 della legge 13 luglio 1910, n. 466 *(Spesa ripartita)* lire 10,000.

Opere nelle provincie Venete e di Mantova. — *Opere idrauliche.* — Capitolo 225. Opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili delle provincie venete e di Mantova (Legge 2 gennaio 1910, n. 9, articolo 35) *(Spesa ripartita)*, lire 50,000.

Capitolo 226. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale addetto alle opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili delle provincie venete e di Mantova, *per memoria.*

Capitolo 227. Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua delle provincie venete e di Mantova (articolo 6, comma a della legge 22 dicembre 1910, n. 919 e lettera a, n. 1 della tabella C annessa alla legge medesima) *(Spesa ripartita)*, lire 100,000.

Capitolo 228. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale addetto alle opere di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua nelle provincie venete e di Mantova, lire 5,000.

Capitolo 229. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (articolo 1, lettera *k*) 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 2, lettera *a*), 5 maggio 1907, n. 257 (articolo 15), 29 dicembre 1907, n. 810 (articolo 1, lettera *a*) e 22 dicembre 1910, n. 919 (articolo 6, comma *b* e *d* e tabella *C* lettera *b*, nn. 3 e 4 in parte e lettera *d*, n. 8) (*Spesa ripartita*), lire 2,064,500.

Capitolo 230. Indennità fisse mensili trasferite e competenze diverse al personale addetto ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 135,000.

Capitolo 231. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie venete e di Mantova. — Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304, provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* (articolo 6, comma *c* e tabella *C*, lettera *c*, n. 6 della legge 22 dicembre 1910, n. 919) (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Capitolo 232. Indennità fisse mensili, trasferite e competenze diverse al personale del Genio civile addetto alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie venete e di Mantova, lire 5,000.

Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge sulla contabilità generale. — Capitolo 233. Spese d'impianto pel servizio idrografico e mareografico nelle provincie venete e di Mantova, lire 15,000.

Bonifiche. — Capitolo 234. Opere di bonificazione nelle provincie venete e di Mantova in dipendenza del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e delle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera *f*) (*Spesa ripartita*), lire 2,200,000.

Spese generali per le bonifiche. — Capitolo 235. Indennità fisse mensili, trasferite e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie venete e di Mantova, lire 15,000.

Capitolo 236. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie venete e di Mantova (*Spese fisse*), lire 10,000.

Capitolo 237. Indennità fisse mensili, trasferite, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie venete e di Mantova, *per memoria*.

Opere marittime. — Capitolo 238. Opere marittime nelle provincie venete in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, n. 628¹⁾; 13 marzo 1904, n. 102 e 14 luglio 1907, n. 542 (*Spesa ripartita*), lire 2,300,000.

Spese generali per le opere marittime. — Capitolo 239. Indennità fisse mensili, trasferite e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie venete, lire 10,000.

Capitolo 240. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie venete, (*Spese fisse*), lire 20,000.

Capitolo 241. Indennità fisse mensili, trasferite, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie venete, *per memoria*.

Edifici universitari. — Capitolo 242. Costruzione ed arredamento degli edifici per gli insegnamenti delle discipline idrauliche e loro applicazione presso la Regia scuola di applicazione per gli ingegneri (di Padova (articolo 6, comma *e*, in parte, e tabella *C* lettera *e*, n. 11 della legge 22 dicembre 1910, n. 919) (*Spesa ripartita*), lire 50,000.

Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane. — Capitolo 243. Consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria (tabella *D*, ed articolo 62, lettera *a*, della legge 9 luglio 1908, n. 445 e articolo 15, lettera *l*, (n. 1) della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*) lire 450,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Ruspoli, ma, non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pallastrelli.

PALLASTRELLI. Credo che la Camera consentirà meco nella necessità di pregare l'onorevole ministro di dire una parola che valga a tranquillare, in questo momento, tutte le popolazioni che hanno i propri paesi minacciati dalle frane. Ne ho qualcuno nel mio collegio ma, a quanto si legge

sui giornali, dappertutto vi sono frane che minacciano le abitazioni di montagna, ove la popolazione è oggi maggiormente concentrata nel ritorno degli emigranti.

Non m'indugio a parlare, sperando che l'onorevole ministro trovi una parola per confortare quelle popolazioni, che attendono provvedimenti atti a garantire la loro esistenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

RAVA. Vi rinunzio.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. La parola che l'onorevole Pallastrelli chiede, io l'ho pronunciata, sia nel discorso della settimana scorsa, sia ieri, per dire che purtroppo, in quest'anno, vi sono state, a causa delle continue piogge, gravi alluvioni e frane in molte parti d'Italia, ed alcune di queste minacciano anche gli abitati. Sto raccogliendo gli elementi per vedere quali provvidenze legislative si possano efficacemente proporre.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 243 s'intende approvato in lire 450,000.

(È approvato).

Capitolo 244. Spostamento degli abitati, comprese le provincie di Basilicata e di Calabria (tabella E e articolo 62, lettere b e c della legge 9 luglio 1908, n. 445 e articolo 15, lettera l (nn. 2 e 3) della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Larussa.

Non essendo presente l'onorevole Larussa, s'intende che vi abbia rinunziato.

Non essendovi altri oratori iscritti, il capitolo 244 s'intende approvato in lire 300,000.

Capitolo 245. Spese di personale e imprevisti per i lavori di consolidamento e trasferimento di abitati compresi nelle tabelle D ed E della legge 9 luglio 1908, n. 445 (articolo 62, lettera d della medesima e articolo 15, lettera l (n. 4) della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*), lire 80,000.

Capitolo 246. Bonificazione della bassa zona di Pozzuoli (legge 13 aprile 1911, n. 311) (articolo 15, lettera f) (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Capitolo 247. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui con-

cessi dalla Cassa depositi e prestiti a comuni e privati danneggiati da alluvioni e frane (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 248. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi ai privati per la costruzione di case nei nuovi centri abitati (articolo 75 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 249. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità del mutuo concesso al comune di Brisighella (Ravenna) (legge 13 aprile 1911, n. 311, articolo 21), lire 4,000.

Capitolo 250. Lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti (leggi 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 7 luglio 1904, n. 313; 29 dicembre 1904, n. 674; 29 dicembre 1907, n. 810 (articolo 1, lettera d); 24 dicembre 1908, n. 747 (articolo 1); 13 aprile 1911, n. 311 (articolo 15, lettera g), regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1471 (articolo 1, lettera a) e legge 4 aprile 1912, n. 297 (articolo 4, lettera s) (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Capitolo 251. Sussidi da concedersi a privati e ad istituti pubblici di beneficenza nelle provincie di Sondrio, Como, Genova, Porto Maurizio (comune di Perinaldo), Napoli, Cagliari, Sassari e Catania in luogo dei mutui di cui all'articolo 6 del Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1471 (articolo 7 del decreto stesso e articolo 2 della legge 12 luglio 1912, n. 772 e articolo 2, lettera b della legge 26 giugno 1913, n. 764) (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Capitolo 252. Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane. (Fondo riunito in dipendenza dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1909, n. 507. — Leggi 22 dicembre 1910, n. 919, articolo 6, comma e, in parte, e tabella C, lettera e, n. 12 e 4 aprile 1912, n. 297, articolo 4, lettera a) (*Spesa ripartita*), lire 840,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Bouvier.

Ne ha facoltà.

BOUVIER. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà allora di parlare l'onorevole Di Cesarò.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Non essendovi altri oratori iscritti, questo capitolo s'intende approvato in lire 840,000.

Capitolo 253. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali provinciali, distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene nelle provincie di Campobasso, Chieti, Palermo e Potenza (art. 1, lett. *i*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810) (*Spesa ripartita*), lire 350,000.

Capitolo 254. Concorso dello Stato nella spesa per la ricostruzione del ponte della Priula, lungo la strada da Treviso a Udine, danneggiato dalle piene del Piave (legge 4 aprile 1912, n. 297, art. 4, lett. *t*) (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 255. Sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica in provincia di Siracusa (art. 3 della legge 8 luglio 1903, n. 311, art. 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6, comma *e*, in parte, e tabella *C*, lett. *e*, n. 10, della legge 22 dicembre 1910, n. 919) (*Spesa ripartita*, per memoria).

Capitolo 256. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale addetto ai lavori di sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica in provincia di Siracusa, per memoria.

Capitolo 257. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali provinciali e comunali, danneggiate in Sicilia e nelle Calabrie dal nubifragio del novembre 1908, per memoria.

Capitolo 258. Sussidi alle opere di difesa degli abitati, a quelle stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili, alle opere di ripristino degli edifici pubblici rese necessarie in conseguenza dei nubifragi, delle alluvioni e delle mareggiate dell'estate-autunno 1911, nelle provincie di Sondrio, Como, Genova e Porto Maurizio, per i comuni di Perinaldo, Napoli, Cagliari e Sassari (art. 1 del Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, e art. 2 della legge 12 luglio 1912, n. 772 e art. 2, lett. *a*, della legge 26 giugno 1913, n. 764) (*Spesa ripartita*), lire 610,000.

Spese per riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906. — Capitolo 259. Riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale dei torrenti situati nella plaga vesuviana, compimento e manutenzione provvisoria della bonifica dei

torrenti di Somma e Vesuvio (Tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 e tabella *C* annessa alla legge 30 giugno 1909, n. 407, articolo 2, lettera *c*, della legge 13 aprile 1911, n. 311 e articolo 2, lettera *c*, della legge 26 giugno 1913, n. 764) (*Spesa ripartita*), lire 864,000.

Capitolo 260. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390, lire 40,000.

Capitolo 261. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (*Spese fisse*), lire 10,000.

Capitolo 262. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1914, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390, per memoria.

Spese di riparazione dei danni di terremoti. — Capitolo 263. Riparazione, ricostruzione o nuova costruzione degli edifici pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (articolo 51 della legge 13 luglio 1910, n. 466, 3° comma e articolo 2, lettera *a* e articolo 3 della legge 28 luglio 1911, n. 842) (*Spesa ripartita*), lire 2,270,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Lombardi. Ne ha facoltà.

LOMBARDI. Vi rinunzio.

COLONNA DI CESARÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA DI CESARÒ. Volevo semplicemente rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Si tratta di questo.

Per i paesi colpiti dal terremoto del 1908 furono nominate due Commissioni, una per stabilire le zone sismiche in cui applicare le norme speciali di costruzione, e l'altra per stabilire le norme stesse. Ora la prima Commissione, che è stata presieduta dal senatore Blaserna, procedette per via di eliminazione; prima stabilì i comuni in cui si riservava di vedere se fosse possibile o meno consentire di costruire, e poi stabilì l'elenco definitivo di questi comuni, ma non ha mai determinato quale sia la zona che, senza avere bisogno di speciali divieti

di costruzione, abbia invece bisogno di norme antisismiche per le costruzioni. Per cui in mancanza di tale indicazione, il Governo ha applicato le norme sismiche a tutti i comuni delle provincie di Reggio, Catanzaro e Cosenza, e agli intieri mandamenti di Messina e di Castoreale, e ne è risultato che dei comuni, che non hanno subito alcun danno, si trovano sotto la grave iattura della legge che stabilisce le norme antisismiche. Succede inoltre che dei comuni, per esempio, Messina, che ha avuto danni enormi, forse del 90 per cento, e altri comuni che hanno avuto danni minimi del 5, del 4 o del 3 per cento vanno soggetti ad uguali norme antisismiche di costruzione.

L'onorevole ministro, a cui feci presente questa situazione di cose, mi scrisse che si attendeva ancora dalla Commissione presieduta dal senatore Blaserna il definitivo pronunziato sulla delimitazione delle zone sismiche.

Noi deputati interessati abbiamo, al proposito, presentato un progetto di legge che ha un'importanza grande, sia per la possibilità di ricostruire le case, sia per la questione dei mutui, sia anche perchè, data la gravità delle pene comminate contro i contravventori alle norme antisismiche, quando taluno costruisce contravvenendo alle norme stesse, viene colpito con una multa, ma non v'è nessuna autorità del Regno che si fidi di far demolire le opere costruite. Noi abbiamo, almeno ce ne sono nel mio collegio, paesi che sono stati ricostruiti per intero. Orbene, ogni singolo possessore di case ha dovuto pagare 100 o 200 o 400 lire di multa, ma la casa ricostruita è restata, e così si finisce che la legge non offre più alcuna garanzia per le nuove costruzioni, e si risolve in un maggiore onere per coloro che costruiscono. Quindi vorrei pregare il ministro di esaminare la questione e la proposta di legge che abbiamo presentata sull'argomento, e su cui non insistere se egli provvederà, presentando provvedimenti organici e veramente utili e giovevoli per la questione di cui mi sono occupato.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Di Cesarò ha detto che la Commissione, presieduta dal senatore Blaserna, si era riservata di dettare le norme per le costruzioni in taluni dei paesi danneggiati dal terremoto.

Se si avrà questo parere, che solleciterò, bene, altrimenti vedrò in quale altro modo si possa convenientemente risolvere la questione, valendomi dei suggerimenti dei tecnici.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 263 s'intende approvato in lire 2,270,000.

Capitolo 264. Costruzione dei centri urbani di Messina, Reggio Calabria e Palmi di case per l'abitazione degli impiegati dello Stato, ivi residenti per ragioni di ufficio, esclusi quelli dipendenti dal Ministero della guerra (legge 28 luglio 1911, n. 842, articolo 2, lettera b e articolo 3) (*Spesa ripartita*), *per memoria*.

Capitolo 265. Spese di sorveglianza sulle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 dipendenti dalle disposizioni del titolo IV della legge 28 luglio 1911, n. 842, *per memoria*.

Capitolo 266. Spese relative al funzionamento del Comitato speciale per l'esame dei progetti di opere pubbliche da costruirsi nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (Regio decreto 6 dicembre 1912, n. 1104 e legge 28 luglio 1911, n. 842), *per memoria*.

Imprevisti per le opere contemplate ai numeri 1 a 12 della tabella C annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919. — Capitolo 267. Imprevisti per le opere contemplate ai numeri 1 a 12 della tabella C annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919 (articolo 6, comma f e tabella C, lettera f della legge medesima) (*Spesa ripartita*), lire 495,000.

Assegnazione per un fondo di riserva. — Capitolo 268. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate e ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti lire 30,000 e con leggi speciali per somme superiori, lire 1,134,400.

Categoria II. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 269. Costruzione di strade ferrate dipendenti dalle leggi 21 luglio 1911, nn. 846 e 848; 13 aprile 1911, n. 258; 19 luglio 1909, n. 518; 12 luglio 1908, n. 444 e precedenti (tabella C annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, e dalla legge 26 giugno 1913, n. 764, articolo 6) (*Spesa ripartita*), lire 45,500,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Di Saluzzo. Ne ha facoltà.

DI SALUZZO. Poichè con questo capitolo hanno attinenza i lavori di costru-

struzione della Cuneo-Tenda, mi permetto di rivolgere al ministro, a proposito di questa nuova linea di transito internazionale, una viva raccomandazione, la quale potrà sembrare prematura ma non è, poichè per studiare e prevedere non è mai troppo presto.

Io vorrei, cioè, che il Ministero studiasse se per la futura linea Torino-Cuneo-Nizza non sia preferibile il percorso Torino-Cavallermaggiore-Fossano-Cuneo.

Le due linee, com'è noto, già esistono da tempo; sulla Torino-Cavallermaggiore-Fossano-Cuneo si svolge già un movimento molto intenso sino a Trofarello e di non molto minore intensità sino a Carmagnola. Fra non molto tempo, poi, coll'apertura della Fossano-Mondovì-Ceva si verificherà pure un forte aumento di traffico sino a Fossano.

Sulla linea Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo si ha un movimento limitato sino ad Airasca e limitatissimo da Airasca a Cuneo.

Per quanto riflette l'andamento altimetrico e planimetrico le due linee si possono considerare quasi nelle medesime condizioni, poichè quella per Airasca ha una lunghezza di soli chilometri 3.460 di più dell'altra, con pendenze massime di poco superiori.

Nei riguardi della trazione occorre considerare che quando la linea Cuneo-Nizza sarà attuata, occorrerà indubbiamente addivenire alla sua elettrificazione per portarla ad una potenzialità commisurata al suo traffico. Da Cuneo verso Torino sarà opportuno, passando per Fossano-Cavallermaggiore, di mantenere la trazione elettrica almeno sino a Fossano, avuto riguardo alla pendenza della linea nel tratto Cuneo-Fossano.

Qualora invece venisse scelta la linea per Airasca, sarebbe conveniente elettrificare l'intero tratto Cuneo-Airasca, ottenendo con ciò da Torino al mare la linea completamente elettrificata con forte vantaggio dell'esercizio, poichè i treni compirebbero l'intero percorso senza essere assoggettati a manovre per composizione, ricomposizione, cambi di trazione, ecc.

In ordine, poi, al traffico locale di fronte a quello delle due stazioni capolinea Torino e Cuneo, che resterebbe inalterato, si porterebbe un forte vantaggio alle stazioni della linea Airasca-Cuneo, mentre quelle della linea per Cavallermaggiore risentirebbero un considerevole vantaggio dall'apertura della nuova linea Fossano-Mon-

dovì-Ceva-Savona e dal conseguente aumento di traffico che si verificherebbe su di essa.

Occorre inoltre aggiungere, che, istradando per Saluzzo-Airasca i treni provenienti dalla Francia, si otterrebbe uno sdoppiamento di traffico con evidente semplificazione nell'esercizio. Le coincidenze attuali non verrebbero menomate poichè, se si toglie quella di Trofarello già sin da ora poco usufruita, quella di Cavallermaggiore troverebbe riscontro nella stazione di Moretta.

Se poi si considera per sommi capi la situazione finanziaria si ha che:

Per l'impianto della trazione elettrica per Airasca a Cuneo occorrerebbe, anzitutto, il rinnovamento dell'armamento che importerebbe una spesa di circa 130 mila lire. Ma questa rinnovazione è già prevista, anche per considerazioni di ordine militare perchè, cioè, coll'armamento attuale i treni militari che sono piuttosto pesanti non potrebbero valersi della Torino-Airasca-Cuneo, che ha pure la sua importanza strategica, messa in chiara luce all'epoca della sua costruzione.

I lavori inerenti alla trazione elettrica si calcola che ammonterebbero approssimativamente a cinque milioni.

Inoltre occorrerebbe un altro milione, per aumentare in relazione al nuovo esercizio, gli impianti in alcune stazioni della linea (prolungando, cioè, binari d'incrocio, aggiungendo binari di precedenza, ecc.).

Complessivamente per attivare la trazione elettrica sulla Cuneo-Airasca si può preventivare all'incirca una spesa di 6 milioni.

Per contro, non istradando i treni provenienti dalla Francia sulla linea Fossano-Cavallermaggiore non sarebbe più necessario elettrificare il tratto Cuneo-Fossano: elettrificazione che importerebbe una spesa approssimativa di 2 milioni. Come pure non occorrerebbe più il raddoppio da Carmagnola a Fossano, già preventivato in 2 milioni 630 mila lire.

Epperò riassumendo, con una spesa di poco superiore al milione si otterrebbero i seguenti vantaggi:

a) di servire in modo adeguato la linea prealpina stata sinora, ingiustamente, troppo dimenticata;

b) di sdoppiare il traffico intenso che sarebbe per verificarsi sulla Fossano-Torino per le provenienze da Nizza a Savona;

c) di avere un esercizio interamente a trazione elettrica sulla linea Torino-Cuneo-Nizza, con facilità di esecuzione anche di fronte ad un intenso traffico che potrà verificarsi sulla linea.

Queste ragioni parmi dovrebbero far preferire alla linea Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo per il transito internazionale Torino-Cuneo-Nizza. Ed io le segnalo particolarmente all'attenzione ed allo studio dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Basile.

BASILE. Poche parole per fermare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla linea Napoli-Foggia.

Non ho certo bisogno di rilevare l'importanza straordinaria di questa linea, che rappresenta lo sbocco principale dell'Italia settentrionale e centrale verso l'Italia meridionale, e che rappresenta anche l'anello di congiunzione fra le due più grandi valate del nostro Mezzogiorno, cioè quelle della Capitanata e di Terra di Lavoro; e quanto queste terre siano ricche di prodotti agricoli, d'industria e di commercio è superfluo che io dica alla Camera.

Ora i precedenti che sono alla Direzione delle ferrovie giustificherebbero la necessità del doppio binario su questo linea; recenti pubblicazioni hanno dimostrato che questa linea dovrebbe avere il doppio binario per necessità militari imprescindibili.

Non ho bisogno quindi di insistere su questa raccomandazione.

Debbo dire una parola sui lavori progettati per la stazione ferroviaria di Benevento.

La stazione di Napoli ha avuto il suo ampliamento, e sarà tra breve una delle stazioni migliori di Europa, che farà veramente onore all'Amministrazione dei lavori pubblici e al nostro paese.

Quella di Benevento ha anch'essa relativamente la sua importanza, affluendovi ben cinque linee ferroviarie.

Ella, onorevole ministro, troverà i precedenti presso il suo Ministero. Almeno faccia le espropriazioni, provveda al deposito locomotive, e alle parti più essenziali dell'edificio per i viaggiatori, per il personale, per le merci, ed avrà risolto un problema davvero vitalissimo.

Mi auguro che fra le direttissime da una parte e le secondarie dall'altra, non si trascuri questa linea che ha una importanza eccezionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abisso.

ABISSO. Non avrei preso la parola, se l'onorevole ministro, rispondendo all'ordine del giorno dell'onorevole Tortorici, avesse dato affidamento che gli acquedotti, che debbono essere costruiti dalle Ferrovie dello Stato, anche nell'interesse dei comuni, saranno effettivamente costruiti.

Io mi riferisco a quelli di Montoscuro, Fontana Grande e Santo Stefano.

Le Ferrovie di Stato credettero di progettare un grandioso acquedotto allo scopo di fornire l'acqua alle ferrovie e simultaneamente ad alcuni comuni che ne avevano bisogno.

Intanto, dopo che ai comuni si è fatto deliberare che avrebbero contribuito con le somme che l'Amministrazione delle Ferrovie aveva stabilito e dopo che, in seguito, fu persino fatto deliberare l'aumento del contributo, tutto ad un tratto, unicamente perchè in questo o quel comune interessato furono provocate certe proteste artificiali, l'Amministrazione delle Ferrovie ha creduto di sospendere la costruzione di questi acquedotti.

Mi sono recato, parecchie volte, dall'onorevole Ciuffelli e dall'onorevole Salandra per raccomandare loro questa gravissima questione, nella quale sono interessati ben 300 mila abitanti della Sicilia, i quali soffrono la sete.

Debbo dire la verità che tanto l'onorevole Salandra quanto l'onorevole Ciuffelli mi hanno coadiuvato come hanno potuto, e che l'ufficio speciale delle Ferrovie, presso il quale si occupa della questione, con grande amore, un modesto ma valorosissimo funzionario, ha assecondato le mie vive e giuste insistenze.

Credo che la pratica sia ora bene avviata. Ad ogni modo desidererei una parola di affidamento da parte dell'onorevole Ciuffelli, affinchè quei comuni che sollevarono proteste infondate contro questi acquedotti, si tranquillizzino e d'altra parte i comuni che attendono la costruzione di questa opera, abbiano finalmente l'assicurazione che sarà eseguita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Esaminerò la proposta dell'onorevole Di Saluzzo, prima del tempo in cui sarà aperta la Cuneo-Nizza, e vedremo la convenienza di far passare le comunicazioni dei treni diretti su una linea piuttosto che sull'altra.

Quanto all'onorevole Basile che ha raccomandato la Napoli-Foggia per il doppio binario, certamente nessuno disconosce la grandissima importanza di questa arteria ferroviaria. Ed io, come ho detto più volte, metto la questione del doppio binario per le grandi arterie tra le prime a cui si debba provvedere, a misura che i fondi siano disponibili. Man mano perciò che la disponibilità dei fondi lo consentirà si cercherà di soddisfare a questo bisogno.

L'onorevole Basile ha pure raccomandato la stazione di Benevento. Mi riservo di esaminare quanto di meglio si potrà fare al riguardo.

L'onorevole Abisso ha raccomandato il compimento degli acquedotti da eseguirsi dall'Amministrazione delle ferrovie, mentre si costruiscono le nuove linee complementari.

Questi lavori di cui il Ministero dei lavori pubblici e l'Amministrazione delle ferrovie, presero l'iniziativa, hanno realmente trovato ostacolo in competizioni ed in bisogni locali.

Naturalmente vi sono le leggi sulle espropriazioni per utilità pubblica che devono avere il loro corso, e trattandosi di acquedotti che sono opere eminentemente di pubblica utilità, non vi è dubbio che saranno applicate.

Mi auguro però che la concorde opera delle rappresentanze locali e politiche della Sicilia evitino i dissidi e facciano in modo che le opere possano procedere spedite nell'interesse e col consenso generale.

ABISSO. In ogni caso confidiamo sempre nella sua energia, onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borromeo.

BORROMEO. Mi permetto di rivolgere, anche a nome dell'onorevole Venino, una raccomandazione all'onorevole ministro, riguardo alla linea ferroviaria Monza-Besana-Molteni.

La Società esercente questa ferrovia ha fatto domanda al Governo di voler riscattare la linea, perchè si trova nell'impellente necessità di chiudere l'esercizio, per ragioni che non è il caso di rammentare qui, ma che l'onorevole ministro ben conosce.

So bene che da parte del ministro del tesoro mi si potrà opporre che in questo momento non è possibile parlare di riscatto di ferrovie private e che l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi risponderà che, se l'esercizio della ferrovia della Brianza Centrale non conviene alla Società privata,

non converrà neppure all'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Ma osservo che la Monza-Besana-Molteni corre parallelamente alla Milano-Monza-Lecco e perciò quel traffico delle merci che ora non si può incanalare sulla Brianza Centrale, qualora questa linea venisse riscattata dallo Stato, potrebbe benissimo incanalarsi sopra l'altra linea parallela.

La chiusura di questa linea sarebbe poi di grave danno per tutta la regione, anche per la grande quantità di opifici e di fabbriche che si trovano nella valle del Lambro, per cui si potrebbe anche temere che avvenissero perturbamenti dell'ordine pubblico.

Per tutte queste ragioni spero che l'onorevole ministro vorrà studiare il riscatto di questa linea, la quale, indubbiamente, se lasciata alla Società della Brianza centrale, verrà entro pochissimi giorni chiusa all'esercizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Eugenio Chiesa.

CHIESA EUGENIO. A nome anche del collega Artom. chiedo all'onorevole ministro qualche chiarimento circa il compimento della Aulla-Lucca, la cui importanza economica e strategica è a tutti nota.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Borromeo ha raccomandato la domanda di riscatto avanzata dalla Società per la ferrovia Monza-Besana-Molteni. So che questa Società non si trova in buone condizioni e quindi ho facilitato l'esaudimento di alcune sue richieste. In quanto alla domanda di riscatto essa è attualmente in esame e mi auguro che gli interessi dello Stato permettano di secondarla.

Circa la domanda dell'onorevole Eugenio Chiesa, relativa alla ferrovia Aulla-Lucca, posso dichiarargli che il Governo intende procedere al completamento di quella linea, in conformità della legge. Qualora però non vi sia possibilità di concederla all'industria privata dovrà provvedervi il Governo con la costruzione diretta. Ed aggiungo che sto prendendo accordi col ministro del tesoro per trovare il modo di provvedere ai fondi occorrenti.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 269 in lire 45,500,000.

Capitolo 270. Spese per studi, progetti, direzione e sorveglianza delle nuove costruzioni ferroviarie, lire 4,500,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — Partite che si compensano nell'entrata — Capitolo 271. Anticipazione di spese contrattuali a carico degli appaltatori, lire 10,000.

Restituzione al Tesoro di anticipazioni effettuate. — Capitolo 272. Rimborso dei fondi anticipati dal Tesoro in base all'articolo 3 della legge 4 aprile 1912, n. 297, all'articolo 3 della legge 12 luglio 1912, n. 772 ed all'articolo 2 della legge 20 marzo 1913, n. 215, lire 741,000.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 273. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 415,370.76.

Capitolo 274. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificazione da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195), lire 14,880,000.

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 9,829,100.

Debito vitalizio, lire 1,943,000.

Ponti e strade, lire 10,267,000.

Opere idrauliche, lire 6,460,200.

Bonifiche, lire 313,600.

Opere marittime, lire 6,974,500.

Automobili e strade ferrate e servizi di navigazione locale, lire 7,672,968.54.

Servizio delle opere idrauliche e marittime nelle provincie venete e di Mantova:

Spese generali, lire 67,500.

Opere idrauliche, lire 3,428,000.

Opere marittime, lire 1,420,000.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 48,375,868.54.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 778,600.

Strade e ponti. — Sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali, lire 1,260,000.

Costruzione di strade nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato, lire 4,940,000.

Strade comunali e vicinali, lire 5 milioni 400 mila.

Opere idrauliche, lire 5,500,000.

Bonifiche, lire 14,000,000.

Opere marittime, lire 13,000,000.

Strade ferrate, tramvie e automobili, lire 6,290,000.

Opere in Roma — Università, Regia Scuola politecnica e Biblioteca nazionale in Napoli — Politecnico di Torino, lire 11,163,500.

Sistemazione idraulica dell'Isola di Sardegna, lire 1,500,000.

Acquedotto pugliese e silvicoltura del Sele, lire 7,400,000.

Opere nella Basilicata, lire 4,500,000.

Opere nelle provincie Calabresi, lire 5,000,000.

Opere nelle provincie venete e di Mantova:

Opere idrauliche, lire 2,674,500.

Bonifiche, lire 2,225,000.

Opere marittime, lire 2,320,000.

Edifici universitari, lire 50,000.

Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane, lire 4,434,000.

Spese per riparazione dei danni del Vesuvio, lire 914,000.

Spese per riparazione dei danni del terremoto, lire 2,270,000.

Imprevisti per le opere contemplate ai numeri 1 a 12 della tabella C annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919, lire 495,000.

Assegnazione per un fondo di riserva, lire 1,134,400.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 97,259,000.

Categoria II. — *Spese di costruzione di strade ferrate*, lire 50,000,000.

Categoria III. — *Movimento di capitali.* — Partite che si compensano nell'entrata, lire 10,000.

Restituzione al tesoro di anticipazioni effettuate, lire 741,000.

Totale del titolo II (*Spesa straordinaria*), lire 148,010,000.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 196,385,868.54.

Categoria IV. Partite di giro, lire 15 milioni 295,370.76.

Riassunto per categorie. — Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*), lire 145,634,868.54.

Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (*Parte straordinaria*), lire 50,000,000.

Categoria III. — Movimento di capitali, lire 751,000.

Totale spese reali, lire 196,385,868.54.

Categoria IV. — Partite di giro, lire 15,295,370.76.

Totale generale, lire 211,681,239.30.

Pongo a partito il totale generale del bilancio dei lavori pubblici in lire 211 milioni 681 mila 239 e centesimi 30.

(È approvato).

Passiamo ora all'esame dei capitoli del bilancio delle ferrovie.

Entrata. — Titolo I. Parte ordinaria. — (Art. 18, prima parte, della legge 7 luglio 1907, n. 429). § 1. Prodotti del traffico. — Capitolo 4. Viaggiatori, lire 238,258,418.23.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Gaetano Rossi, ma non essendo presente s'intende che vi abbia rinunciato.

Se non vi sono osservazioni il capitolo si intende approvato in lire 238,258,418.23.

Capitolo 2. Viaggi dei membri del Parlamento, lire 741,581.77.

Capitolo 3. Bagagli e cani, lire 11,000,000.

Capitolo 4. Merci a grande velocità, lire 33,000,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Quarta, ma non essendo presente s'intende che vi abbia rinunciato.

Se non vi sono osservazioni il capitolo rimane approvato nella somma di lire 33,000,000.

Capitolo 5. Merci a piccola velocità accelerata, lire 27,000,000.

Capitolo 6. Merci a piccola velocità ordinaria, lire 290,000,000.

Capitolo 7. Prodotti delle ferrovie complementari sicule, lire 300,000:

A) Viaggiatori, lire 200,000;

B) Bagagli e cani, lire 2,000;

C) Merci a grande velocità, lire 5,000;

D) Merci a piccola velocità, lire 93,000;

Capitolo 8. Prodotti della navigazione dello stretto di Messina, lire 700,000:

A) Viaggiatori, lire 270,000;

B) Bagagli e cani, lire 150,000;

C) Merci a grande velocità, lire 50,000;

D) Merci a piccola velocità accelerata, lire 90,000;

E) Merci a piccola velocità ordinaria, lire 140,000.

Capitolo 9. Prodotti del servizio di navigazione (Art. 2 e 16 della legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 2,700,000:

A) Passeggeri, lire 2,350,000;

B) Merci, lire 280,000;

C) Bestiame, lire 70,000.

§ 2. *Introiti indiretti dell'esercizio. — Capitolo 10. Rêdditi patrimoniali, lire 2,100,000:*

A) Pigioni di locali, lire 520,000;

B) Affitto di terreni ed aree di deposito, lire 260,000;

C) Vendita di prodotti del suolo, lire 170,000;

D) Concessioni di caffè, spacci diversi e affitti relativi, lire 630,000;

E) Canoni per concessioni di binari di raccordo, lire 240,000;

F) Canoni per pedaggi e attraversamenti, lire 160,000;

G) Diversi, lire 120,000.

Capitolo 11. Telegrammi privati, lire 240,000.

Capitolo 12. Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo, lire 1,000,000.

Capitolo 13. Nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria, lire 800,000.

Capitolo 14. Prodotti per servizi accessori, lire 1,700,000:

A) Tasse per deposito bagagli, lire 250,000;

B) Tasse per gabinetti di toilette, lire 11,000;

C) Introiti per il servizio di pubblicità nelle stazioni e nei treni, lire 170,000;

D) Introiti delle rivendite di libri e giornali, lire 500,000;

E) Introiti lordi per noleggio di cuscini, lire 400,000;

F) Introiti per il servizio dei *camions* automobili, lire »;

G) Servizio di presa e consegna a domicilio, lire 60,000;

H) Tassa differenziale di trasporto del combustibile venduto a terzi, lire 120,000;

I) Diversi, lire 189,000.

Capitolo 15. Introiti indiretti delle Ferrovie complementari sicule, *per memoria.*

Capitolo 16. Introiti indiretti dell'esercizio navigazione (articolo 2 della legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 1,000,000:

A) Noli marittimi, lire 850,000;

B) Noli diversi, lire 150,000.

Capitolo 17. Introiti devoluti al bilancio in compenso dei nuovi oneri assunti per la gestione pensioni e sussidi (legge 9 luglio 1908, n. 418, articolo 3, lettera *d*, ed articolo 8, prima parte), lire 12.600,000:

A) Sovratasse sui trasporti a termini dell'articolo 22 della legge 29 marzo 1900, n. 101, lire 10,600,000;

B) Concorso della gestione pensioni e sussidi nelle spese del servizio sanitario (capitolo 87 della spesa), lire 270,000;

C) Ricavo dalla vendita degli oggetti abbandonati e non reclamati, lire 80,000;

D) Eccedenze di cassa ed eccedenze di tassazione e assegni non rimborsati, lire 1,000,000;

E) Biglietti d'ingresso nelle Stazioni e di accesso ai piroscafi, lire 636,000;

F) Utili sulla vendita di prontuari, tariffe e documenti di trasporto, lire 10,000;

G) Diversi, lire 4,000.

Capitolo 18. Introiti per i servizi marittimi di Venezia e della gestione marittima di Genova molo vecchio, lire 5,000,000.

Capitolo 19. Utili di magazzino, lire 4,000,000:

A) Eccedenze riscontrate nelle scorte, lire 2,000,000;

B) Maggior ricavo nella vendita dei materiali in rapporto al prezzo di carico e utili diversi, lire 2,000,000.

§ 3. — *Entrate eventuali.* — Capitolo 20. Proventi eventuali, lire 3,500,000:

A) Interessi sulle somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa versate nelle sezioni di Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia, lire 200,000;

B) Interessi di conto corrente colle cessate Società ferroviarie, con Ditte, Imprese, Agenzie, ecc., lire 120,000;

C) Multe inflitte per ritardata consegna di materiali e per ritardata ultimazione di lavori (capitolo 63 della spesa), lire 1,800,000;

D) Differenze di cambio, lire 1,000,000;

E) Diversi, lire 380,000.

Capitolo 21. Entrate eventuali delle ferrovie complementari sicule, *per memoria.*

Capitolo 22. Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese imprevedute, destinati alla parte ordinaria (articolo 24, comma 1° e 4°, della legge 7 luglio 1907, n. 429 e articolo 1° della legge 25 giugno 1909, n. 372), *per memoria.*

Capitolo 23. Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi della parte ordinaria ad integrazione del prodotto netto, *per memoria.*

§ 4. — *Introiti per rimborsi di spesa.* — Capitolo 24. Trasporti e prestazioni a rimborso di spesa, lire 12,800,000:

A) Trasporti per conto dello Stato, lire 2,600,000;

B) Trasporti per lavori e forniture in conto patrimoniale e in conto terzi 1,800,000 lire;

C) Trasporti per conto di imprese incaricate di lavori, lire 2,200,000;

D) Trasporti per conto della gestione autonoma dei magazzini, lire 5,800,000;

E) Concorso del Ministero della pubblica istruzione nei viaggi dei maestri elementari, lire 40,000;

F) Trasporti in borsa comune colle Società ferroviarie in corrispondenza, »;

G) Ammagliature, imballaggi ed altre prestazioni delle agenzie doganali, lire 75,000;

H) Terremoto del 28 dicembre 1908, lire 50,000;

I) Diverse, lire 235,000.

Capitolo 25. Ricuperi di carattere generale, lire 8,500,000:

A) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste di carattere patrimoniale, lire 5,000,000.

B) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste per conto di altre Amministrazioni dello Stato e di terzi, lire 1,300,000;

C) Prestazioni per altre ferrovie, lire 1,000,000;

D) Ricuperi di spese giudiziali e contenziose, lire 60,000;

E) Ricuperi di spese per il servizio sanitario, lire 90,000;

F) Ricuperi di contributi al fondo pensioni e sussidi, lire 50,000;

G) Ricuperi diversi, lire 1,000,000.

Capitolo 26. Ricuperi del Servizio Movimento, lire 4,000,000:

A) Per prestazioni in conto spese patrimoniali e complementari, lire 150,000;

B) Per prestazioni ad altre Amministrazioni dello Stato ed a terzi, lire 2,400,000;

C) In conto indennizzi, lire 1,000,000;

D) Diversi, lire 450,000.

Capitolo 27. Ricuperi del Servizio Trazione, lire 14,000,000:

A) Per prestazioni in conto spese patrimoniali e complementari, lire 10,000;

B) Per manovre con locomotive e carrelli trasbordatori, lire 13,200,000;

C) Per prestazioni ad altre Amministrazioni dello Stato ed a terzi, lire 470,000;

D) Diversi, lire 320,000.

Capitolo 28. Ricuperi del Servizio Veicoli, lire 1,500,000:

A) Per prestazioni in conto spese patrimoniali e complementari, lire 100,000;

B) Per riscaldamento treni (capitolo 6-B 6-c della spesa), lire 300,000;

C) Per prestazioni ad altre Amministrazioni dello Stato ed a terzi, lire 350,000;

D) Diversi, lire 750,000.

Capitolo 29. Ricuperi del Servizio Lavori, lire 2,300,000:

A) Per prestazioni in conto spese patrimoniali e complementari, lire 1,800,000;

B) Per prestazioni ad altre Amministrazioni dello Stato ed a terzi, lire 400,000;

D) Diversi, lire 100,000.

Capitolo 30. Introiti a rimborso di spese delle ferrovie complementari Sicule, *per memoria:*

A) Trasporti per conto dello Stato, *per memoria;*

B) Trasporti e ricuperi diversi, *per memoria.*

Capitolo 31. Ricuperi per prestazioni dell'esercizio di Navigazione, lire 180,000;

- A) Navigazione colle isole, lire 150,000;
- B) Stretto di Messina, lire 30,000.

Capitolo 32. Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei servizi, di materie fuori d'uso od esuberanti, lire 2,800,000:

- A) Servizi centrali, lire 50,000;
- B) Servizio movimento, lire 350,000;
- C) Servizio trazione, lire 300,000;
- D) Servizio veicoli, lire 10,000;
- E) Servizio lavori, lire 2,070,000:

1) Traverse, lire 1,810,000;

2) Altri materiali, lire 260,000.

F) Ferrovie complementari Sicule, *per memoria*;

G) Navigazione, lire 20,000:

1) Navigazione colle isole, lire 15,000;

2) Stretto di Messina, lire 5,000.

Capitolo 33. Sovvenzione annua del Tesoro per il servizio di navigazione (articolo 2 della legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 2,700,000.

Capitolo 34. Ritenute, in conto entrate, al personale proveniente da altre Amministrazioni dello Stato (articolo 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 2ª), lire 35,000.

Capitolo 35. Contributo di altre Amministrazioni nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune, lire 1,600,000.

Capitolo 36. Somma prelevata sugli affitti delle case economiche per interessi dei capitali investiti nella costruzione delle case stesse (articolo 4 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (capitolo 91 della spesa), lire 500,000.

§ 5. — *Introiti con speciale destinazione, a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa.* — Capitolo 37. Concorso di enti pubblici o privati nelle spese di straordinaria manutenzione (capitolo 50 delle spese), *per memoria*.

Capitolo 38. Versamento a magazzino di materie provenienti da lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (capitolo 50 della spesa), *per memoria*.

Capitolo 39. Versamento a magazzino di materiali provenienti dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento (capitolo 51 della spesa), *per memoria*;

A) Rinnovamenti e rifacimenti di tratti continui, *per memoria*;

B) Ricambi saltuari, *per memoria*.

Capitolo 40. Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile messo fuori d'uso (capitolo 52 della spesa):

A) Locomotive, locomotori e automotrici, *per memoria*;

B) Veicoli, *per memoria*.

Capitolo 41. Ricavo dalla demolizione od alienazione di galleggianti fuori servizio (articolo 2 della legge 5 aprile 1908, n. 111) (capitolo 54 della spesa), *per memoria*.

Capitolo 42. Versamento a magazzino di materiali provenienti da lavori in conto migliorie, *per memoria*.

Capitolo 43. Introiti a reintegro di capitoli di spese delle ferrovie complementari Sicule, *per memoria*:

A) Concorso di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione, *per memoria*;

B) Versamento a magazzino di materie provenienti dai lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, *per memoria*;

C) Versamento di materiali provenienti dalla parte metallica dell'armamento, *per memoria*;

D) Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile messo fuori uso, *per memoria*.

Capitolo 44. Avanzi di mandati d'anticipazione da reintegrare ai capitoli di parte ordinaria (articolo 29 della legge 7 luglio 1907, n. 429), *per memoria*.

Titolo II. *Parte straordinaria (Articolo 18, secondo capoverso della legge 7 luglio 1907, n. 429).* — Capitolo 45. Sovvenzioni del Tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale, lire 150,000,000:

A) Per la rete ferroviaria, lire 148,000,000;

B) Per la navigazione, lire 2,000,000.

Capitolo 46. Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro, lire 15,000,000:

A) Rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi, nella spesa di lavori e provviste in aumento patrimoniale (capitolo 74 della spesa), *per memoria*;

B) Ricavo dalla vendita di beni immobili (capitolo 74 della spesa), *per memoria*;

C) Materiali di disfaccimento pertinenti al patrimonio ferroviario (capitoli 73 e 74 della spesa), *per memoria*;

D) Materiali di disfaccimento di galleggianti (capitolo 71 della spesa), *per memoria*;

E) Versamento a magazzino di materiali d'esercizio esuberanti, *per memoria*;

F) Contributo della parte ordinaria per spese di rinnovamento del materiale rotabile, lire 15,000,000;

G) Contributo della parte ordinaria per spese di migliorie, *per memoria*;

H) Diversi, *per memoria*.

Capitolo 47. Avanzi di mandati d'anticipazione da reintegrare ai capitoli di parte straordinaria (articolo 29 della legge 7 luglio 1907, n. 429), *per memoria*.

Titolo III. *Magazzini ed officine*. — § I. *Gestione autonoma dei magazzini*. — (Articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429). —

Capitolo 48. Fondi forniti dal Tesoro per aumento della dotazione di magazzino, *per memoria*.

Capitolo 49. Prelevamenti dal Fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (articolo 24, comma 1° e 5°, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372). *per memoria*.

Capitolo 50. Forniture ai Servizi (capitolo 77 della spesa), lire 230,000:

A) per conto spese ordinarie di esercizio, lire 120,000,000;

B) per conto spese complementari, lire 9,000,000;

C) per conto spese straordinarie, lire 28,000,000;

D) per conto officine, lire 56,700,000;

E) per costituzione scorte, lire 16,300,000.

Capitolo 51. Ricavi per vendite e accrediti diversi (somma da reintegrare al capitolo 77 della spesa), *per memoria*:

A) Vendite al personale, ad Amministrazioni pubbliche ed a terzi, *per memoria*;

B) Forniture in conto massa vestiario, *per memoria*;

C) Accredito di deficienze giustificate riscontrate nelle scorte e deprezzamenti addebitati all'esercizio (capitolo 46-D della spesa), *per memoria*.

Capitolo 52. Ricupero di somme pagate in acconto di forniture in corso (capitolo 78 della spesa), *per memoria*.

Capitolo 53. Ritenute per garanzia, effettuate ai fornitori (capitolo 79 della spesa), *per memoria*.

Capitolo 54. Avanzi di mandati di anticipazione da reintegrare ai capitoli 77, 78 e 79 della spesa (articolo 29 della legge 7 luglio 1907, n. 429), *per memoria*.

§ 2. — *Officine e scorte*. — Capitolo 55. Corrispettivo dei lavori fatti dalle Officine locomotive, dalle Officine dei Depositi e dagli stabilimenti della industria privata (capitolo 81 della spesa) lire 62,000,000:

A) Officine locomotive, lire 33,700,000:

1. per manutenzione e riparazione del materiale rotabile (capitolo 12-A della spesa), lire 14,200,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 1,000,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 17,000,000;

4. in conto patrimoniale, lire 1,000,000;

5. per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 500,000;

B) Officine dei depositi, lire 23,800,000:

1. per manutenzione e riparazione del materiale rotabile (capitolo 12-A della spesa), lire 14,700,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 130,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 7,520,000;

4. in conto patrimoniale, lire 1,000,000;

5. per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 450,000;

C) Stabilimenti della industria privata (capitolo 12-B della spesa), lire 4,200,000:

1. per manutenzione materiale rotabile, lire 3,600,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 100,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 100,000;

4. in conto patrimoniale, lire 300,000;

5. per materiali acquistati dalle Ditte riparatrici di rotabili, lire 100,000;

D) Ricuperi inerenti alla manutenzione del materiale rotabile e di esercizio, lire 300,000:

1. materiale rotabile, lire 200,000;

2. materiale d'esercizio, lire 100,000.

Capitolo 56. Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine Veicoli, dalle squadre di rialzo e dagli stabilimenti dell'industria privata (capitolo 82 della spesa), lire 47,000,000:

A) Officine dei veicoli, lire 23,900,000:

1. per manutenzione e riparazione del materiale rotabile (capitolo 15-a della spesa), lire 16,000,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 700,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 7,000,000;

4. in conto patrimoniale, lire 100,000;

5. per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 100,000;

B) Squadre di rialzo, lire 7,800,000:

1. per manutenzione e riparazione del materiale rotabile (capitolo 15-a della spesa), lire 7,000,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 100,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 500,000;

4. in conto patrimoniale, lire 100,000;

5. per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 100,000;

C) Stabilimenti dell'industria privata, lire 15,000,000:

1. per manutenzione materiale rotabile (capitolo 15-b della spesa), lire 13,000,000;

2. per altri lavori in conto esercizio, lire 200,000;

3. in conto scorte di magazzino, lire 100,000;

4. in conto patrimoniale, lire 1,500,000;

5. per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 100,000;

6. per materiali acquistati dalle ditte riparatrici del materiale rotabile, lire 100 mila;

D) Ricuperi inerenti alla manutenzione del materiale rotabile e d'esercizio, lire 300,000:

1. materiale rotabile, lire 200,000;

2. materiale d'esercizio, lire 100,000.

Capitolo 57. Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine del Servizio Lavori (capitolo 83 della spesa), lire 3,600,000:

A) per conto dell'esercizio, lire 50,000;

B) in conto scorte di magazzino, lire 2,400,000;

C) in conto spese complementari, in conto patrimoniale o per altre Amministrazioni governative e terzi in genere, lire 1,150,000.

Capitolo 58. Materiali di scorta, materie impiegate o scaricate (capitolo 84 della spesa), lire 16,300,000:

A) Servizio trazione, lire 9,100,000:

1. Scorte fisse per le officine dei depositi, lire 3,800,000;

2. Parco sale montate e carrelli completi, lire 5,300,000;

B) Servizio veicoli, lire 6,900,000:

1. Scorte fisse per le Squadre di rialzo, lire 1,400,000;

2. Parco sale montate e carrelli completi, lire 5,500,000;

C) Esercizio navigazione, lire 300,000.

Titolo IV. *Gestione del fondo pensioni e sussidi.* (Legge 9 luglio 1908, n. 418) — Capitolo 59. Ritenute al personale, lire 11 milioni 600,000:

A) Ordinarie (lettera *a* dell'articolo 3 e parte prima dell'articolo 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418) 5.50 %, lire 10,400,000;

Id., 3.50 %, lire 10,000;

B) Straordinarie (lettera *b* dell'articolo 3 e capoversi primo e secondo dell'articolo 4, della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 1,000,000;

C) Riscatti (articolo 9 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 50,000;

D) Entrate diverse, lire 140,000.

Capitolo 60. Contributo dell'Amministrazione in rapporto agli assegni del personale (lettera *c* dell'articolo 3 e articolo 4 ultimo capoverso della legge 9 luglio 1908, n. 418) (capitolo 33-A, B e C della spesa), lire 18 milioni 36,000.

Capitolo 61. Quota del 2 per cento sul prodotto lordo del traffico (lettera *d* dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1909, numero 418) capitolo 33-b e E della spesa), lire 12,074,000.

Capitolo 62. Sovratasse sui trasporti delle ferrovie concesse all'industria privata, lire 4,000.

Capitolo 63. Interessi, lire 13,000,000:

A) sulle somme costituenti i patrimoni dei cessati Istituti di previdenza ferroviari (lettera *g* dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 5,000,000;

B) sulle somme accumulate presso la Cassa depositi e prestiti a termini degli articoli 21 e 23 della legge 29 marzo 1900, numero 101 (lettera *h* dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 3,500,000;

C) sulle somme dovute dalla Società delle ferrovie Meridionali per i disavanzi verificatisi nelle Casse pensioni e soccorso per il periodo anteriore al 1° luglio 1885, (lettera *i* dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 418), *per memoria*;

D) sulle somme eventualmente dovute dalle cessate Società ferroviarie esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula per i disavanzi verificatisi nelle Casse pensioni e soccorso durante il periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1905 (lettera *l* dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, numero 418), *per memoria*;

E) sulle somme versate alla Cassa depositi e prestiti per residui annuali della gestione del fondo pensioni e sussidi (lettera *m* dell'articolo 3 ed articolo 2 della legge 9 luglio 1903, n. 418), lire 4,500,000.

Capitolo 64. Utili realizzati dalla Cassa depositi e prestiti nella amministrazione di valori in sua consegna, costituenti il fondo pensioni e sussidi, lire 500,000.

Capitolo 65. Interessi di lasciti, donazioni ed oblazioni a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (capitolo 89 della spesa), lire 7,200.

Titolo V. *Gestione delle case economiche per i ferrovieri.* — (Legge 14 luglio 1907, n. 553). — *Patrimonio.* — Capitolo 66. Somme mutuate alle ferrovie dello Stato dal patrimonio del fondo pensioni e sussidi per acquisto e costruzione di case economiche

pei ferrovieri (articolo 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (capitolo 90 della spesa), *per memoria*.

Gestione. — Capitolo 67. Affitto delle case, lire 800,000.

Capitolo 68. Proventi diversi, *per memoria*.

Capitolo 69. Prelevamenti dal fondo di riserva (terzo capoverso dell'articolo 10 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 553, approvato col Regio decreto 10 maggio 1908, n. 223), *per memoria*.

Titolo VI. — *Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita*. — (Legge 19 giugno 1913, n. 641). — Capitolo 70. Contributo dell'Amministrazione in ragione del 6 per mille dei prodotti del traffico, lire 3,625,000.

Capitolo 71. Contributo del personale in ragione del 6 per mille dello stipendio o paga, lire 1,450,000.

Capitolo 72. Multe al personale, lire 350,000.

Capitolo 73. Quota sull'importo delle tasse di bollo sulle quietanze o ricevute del personale per competenze superiori a lire 100, lire 45,000.

Capitolo 74. Ritenute al personale per assegni supplementari vitalizi, *per memoria*.

Capitolo 75. Interessi sul fondo [dell'opera di previdenza a favore degli orfani e buonuscita, lire 15,000.

Capitolo 76. Entrate eventuali, *per memoria*.

Titolo VII. — *Operazioni per conto di terzi* — § 1. *Operazioni attinenti ai trasporti*. — Capitolo 77. Depositi a garanzia (capitolo 104 della spesa), lire 7,000,000:

A) per richiesta di vagoni, lire 1,200,000;

B) per biglietti d'abbonamento, lire 1,200,000;

C) per affrancazione di tasse di porto e di dogana, lire 4,600,000.

Capitolo 78. Ricuperi di tasse doganali e di somme anticipate ai mittenti (capitolo 105 della spesa), lire 75,000,000.

Capitolo 79. Incasso di assegni sulle merci (capitolo 106 della spesa), lire 215,000,000.

Capitolo 80. Tasse di trasporto da rimborsarsi in base a convenzione (capitolo 107 della spesa), lire 2,000,000.

Capitolo 81. Tasse di presa e consegna a domicilio (capitolo 108 della spesa), lire 1,100,000.

Capitolo 82. Prodotti dei tronchi in esercizio speciale, lire 900,000.

A) confine francese-Modane (capitolo 109-A della spesa), lire 740,000;

B) Cerignola-Campagna-Cerignola-Città (cap. 109-B della spesa), lire 90,000;

C) Desenzano-Lago di Garda (capitolo 109-C della spesa), lire 70,000;

Capitolo 83. Accrediti a ferrovie, amministrazioni e ditte diverse per operazioni regolate nella contabilità dei prodotti (capitolo 110 della spesa), lire 120,000,000.

Capitolo 84. Ricuperi di crediti per trasporti in conto corrente da Amministrazioni pubbliche e Ditte diverse, in base a speciali convenzioni (capitolo 111 della spesa), lire 18,000,000:

A) Ministero della guerra, lire 7,000,000;

B) Amministrazioni e Ditte diverse, lire 11,000,000.

§ 2. — *Operazioni attinenti al personale*. — Capitolo 85. Ritenute per sequestri e cessioni delle competenze del personale (cap. 112 della spesa) lire 6,000,000.

Capitolo 86. Ritenute per anticipazioni ed addebiti (capitolo 113 della spesa) lire 3,000,000.

Capitolo 87. Ritenute per massa vestiaria (capitolo 114 della spesa), lire 1,500,000.

Capitolo 88. Contributi al fondo di garanzia per le cessioni di stipendi (articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, modificata dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372) (capitolo n. 115 della spesa) lire 400,000:

A) 2 per cento dell'importo della cessione, lire 200,000;

B) Ritenute fisse, lire 140,000;

C) Reintegri al fondo, lire 45,000;

D) Interessi, lire 15,000.

Capitolo 89. Contributi al fondo di garanzia per le cessioni di salari (articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1910, n. 444) capitolo n. 116 della spesa), lire 400,000;

A) 2.50 per cento dell'importo della cessione, lire 180,000;

B) Ritenute fisse, lire 200,000;

C) Reintegri al fondo, lire 10,000;

D) Interessi, lire 10,000.

Capitolo 90. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte ed introitate nei giudizi sostenuti dal Servizio legale dell'Amministrazione (articoli 42 e 45 delle norme per il riordinamento e pel funzionamento del Servizio legale dell'Amministrazione, approvate con Regio decreto 10 maggio 1908, n. 280) (capitolo 117 della spesa), *per memoria*.

§ 3. — *Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati.* — Capitolo 91. Ministero dei lavori pubblici: costruzione di nuove linee (articolo 78 della legge 2 luglio 1907, n. 444) (capitolo 118 della spesa), lire 5,000,000:

A) Anticipazioni per studi, dirigenza, sorveglianza, liquidazione e collaudo delle costruzioni, lire 4,900,000;

B) Ricupero delle spese per studi, dirigenza e sorveglianza dei lavori, lire 100,000.

Capitolo 92. Ministero dell'interno - Anticipazioni per lavori da eseguire per conto dell'Amministrazione dell'interno (capitolo 119 della spesa), lire 400,000.

A) Manutenzione e riparazione vetture cellulari, lire 20,000;

B) Impianti, prestazioni e forniture diverse, lire 380,000.

Capitolo 93. Ministero della guerra - Anticipazioni per lavori da eseguire per conto dell'Amministrazione militare (capitolo 120 della spesa), lire 700,000:

A) Riparazione attrezzi per trasporti di truppe, lire 50,000;

B) Impianti, prestazioni e forniture diverse, lire 350,000.

Capitolo 94. Ministero della guerra - Esercizio militare delle linee Torino-Torre Pellice e Briherasio-Barge (capitolo 121 della spesa), lire 200,000.

Capitolo 95. Ministero delle poste e dei telegrafi - Anticipazioni per lavori da eseguire per conto dell'Amministrazione postale e telegrafica (capitolo 122 della spesa, lire 3,000,000:

A) Riparazione vetture postali, lire 300,000;

B) Illuminazione e riscaldamento vetture postali, lire 250,000;

C) Trasporto valigie ed effetti postali, lire 2,350,000;

D) Impianti, prestazioni e forniture diverse, lire 100,000.

Capitolo 96. Ministero delle poste e dei telegrafi - Lavori alle linee telegrafiche e telefoniche per conto dell'Amministrazione (capitolo 123 della spesa), lire 500,000.

Capitolo 97. Ministero delle colonie - Anticipazioni e rimborsi per forniture e prestazioni per l'impianto e l'esercizio di ferrovie in Libia (capitolo 124 della spesa), lire 5,000,000:

A) In conto esercizio, lire 1,000,000;

B) In conto costruzioni, lire 4,000,000.

Capitolo 98. Rimborsi dal Consorzio del porto di Genova per lavori eseguiti per suo conto dalla azienda ferroviaria (articolo 106 del regolamento approvato con Regio de-

creto 25 giugno 1903, n. 261) (capitolo 125 della spesa), lire 100,000.

Capitolo 99. Accrediti ad Amministrazioni diverse ed a privati per lavori, forniture e prestazioni (capitolo 126 della spesa, *per memoria.*

Capitolo 100. Servizio delle costruzioni - Ricupero di spese (capitolo 127 della spesa), *per memoria:*

A) Servizio centrale, *per memoria;*

B) Studi e direzioni di lavori a carico della parte straordinaria o per conto di altre Amministrazioni e di terzi, *per memoria;*

C) Prestazioni per la costruzione di nuove linee, a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, *per memoria.*

Titolo VIII. *Partite di giro.* — Capitolo 101. Tasse erariali (capitolo 128 della spesa), lire 50,650,000:

A) Tassa sui trasporti, lire 42,000,000;

B) Tassa sull'assicurazione delle merci; lire 5,000;

C) Tassa di bollo sui trasporti, lire 4 milioni 500 mila;

D) Tassa di bollo a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto 1908, lire 4,145,000.

Capitolo 102. Imposte e tasse ritenute al personale (capitolo 129 della spesa, lire 10 milioni 700 mila:

A) Imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e sulle competenze accessorie, lire 8,700,000;

B) Imposta di ricchezza mobile sulle pensioni, lire 1,600,000;

C) Marche da bollo, lire 160,000;

D) Addizionale all'imposta di ricchezza mobile a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto 1908, lire 240,000.

Capitolo 103. Imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (capitolo 130 della spesa: lire 150,000:

A) Imposta normale, lire 150,000;

B) Imposta addizionale a favore dei danneggiati dal terremoto 1908, *per memoria.*

Capitolo 104. Imposta sui trasporti pel tratto Confine francese-Modane, dovuta all'Erario francese (capitolo 161 della spesa, lire 30,000.

Capitolo 105. Mandati di anticipazione estinti (capitolo 132 della spesa), *per memoria.*

Riassunto dell'entrata. — *Entrate d'esercizio e fondi per aumenti patrimoniali.* — Titolo I. Parte ordinaria.

§ 1. Prodotti del traffico, lire 603,700,000.
 § 2. Introiti indiretti dell'esercizio, lire 28,440,000.

§ 3. Entrate eventuali, lire 3,500,000.

§ 4. Introiti per rimborsi di spesa, lire 50,915,000.

§ 5. Introiti con speciale destinazione a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa, lire ».

Totale titolo I. Parte ordinaria, lire 686,555,000.

Titolo II. Parte straordinaria, lire 165 milioni.

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 851,555,000.

Gestioni speciali ed autonome. — Titolo III. Magazzini ed officine:

§ 1. Gestione autonoma dei magazzini, lire 230,000,000.

§ 2. Officine e scorte, lire 128,900,000.

Titolo IV. Gestione del fondo pensioni e sussidi, lire 55,221,200.

Titolo V. Gestione delle case economiche per ferrovieri, lire 800,000.

Titolo VI. Opera di previdenza per gli orfani, ecc., lire 5,485,000.

Titolo VII. Operazioni per conto di terzi:

§ 1. Operazioni attinenti ai trasporti, lire 439,000,000.

§ 2. Operazioni attinenti al personale, lire 11,300,000.

§ 3. Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati, lire 14,900,000.

Totale delle gestioni speciali ed autonome, lire 885,606,200.

Titolo VIII. Partite di giro, lire 61,530,000.

Totale generale dell'entrata, lire 1 miliardo 798,691,200.

Spesa. Titolo I. — *Parte ordinaria.* — Sezione I. — *Spese d'esercizio.* — (Articolo 19 primo capoverso e articolo 20 della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372). — § 1. — *Direzione generale Servizi centrali: segretariato - personale - sanitario - legale - ragioneria (esclusi i servizi dell'esercizio) e Ufficio Stralcio.* — Capitolo 1. Personale, lire 7,800,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 6,600,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 1,100,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 100,000.

Capitolo 2. Forniture spese ed acquisti, lire, 450,000.

A) Forniture di magazzino, lire 200,000:

1. Stampati e cancelleria, lire 130,000;

2. Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 10,000;

3. Ricambio del materiale d'inventario, lire 10,000;

4. Materie per la pulizia dei locali e per usi diversi, lire 50,000;

B) Spese dirette, lire 250,000.

1. Illuminazione e riscaldamento, lire, 100,000;

2. Riparazione del materiale d'inventario, lire 30,000;

3. Spese per altri titoli diversi, lire 120,000.

§ 2. — *Servizio approvvigionamenti.* — Capitolo 3. Personale, lire 6,400,000;

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 4,620,000:

1. Servizio centrale, lire 1,250,000;

2. Magazzini, depositi ed agenzie, lire 3,370,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 1,080,000:

1. Servizio centrale, lire 280,000;

2. Magazzini, depositi ed agenzie, lire 800,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 700,000:

1. Servizio centrale, lire 35,000;

2. Magazzini, depositi ed agenzie, lire 665,000.

Capitolo 4. Forniture, spese ed acquisti lire 1,500,000;

A) Forniture dei magazzini, lire 380,000;

1. Servizio centrale, lire 40,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 31,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 5,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 700;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 3,300;

2. Magazzini, depositi ed agenzie, lire 340,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 70,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 74,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 57,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 139,000;

B) Spese dirette, lire 1,120,000:

1. Servizio centrale, lire 165,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 11,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 5,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 149,000;

2. Magazzini, depositi ed agenzie, lire 955,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 53,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 38,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 864,000.

§ 3. — Servizio movimento. — Capitolo 5. Personale, lire 97,500,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 70,200,000:

1. Servizio centrale, lire 1,600,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 7,700,000;

3. Riparti tecnici, lire 1,000,000;

4. Stazioni, lire 47,500,000;

5. Depositi del personale viaggiante, lire 12,400,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 21,170,000:

1. Servizio centrale, lire 270,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 1,200,000;

3. Riparti tecnici, lire 300,000;

4. Stazioni, lire 9,600,000;

5. Depositi del personale viaggiante, lire 9,800,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 6,130,000:

1. Servizio centrale, lire 50,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 100,000;

3. Riparti tecnici, lire 150,000;

4. Stazioni, lire 5,400,000;

5. Depositi del personale viaggiante, lire 430,000.

Capitolo 6. Forniture, Spese ed acquisti, lire 38,700,000:

A) Forniture dei magazzini, lire 7 milioni e 145,000:

1. Servizio centrale, lire 45,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 30,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 5,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 1,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 9,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 295,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 210,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 40,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 15,000;

d) Materie per polizia ed usi diversi, lire 30,000;

3. Riparti tecnici, lire 58,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 9,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 9,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 20,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 20,000;

4. Stazioni, lire 4,580,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 800,000;

b) Materie per illuminazione, lire 1,350,000;

c) Materie per riscaldamento, lire 850,000;

d) Ricambio del materiale d'inventario, lire 380,000;

e) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 1,200,000;

5. Depositi del personale viaggiante, lire 127,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 45,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 20,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 45,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 17,000;

6. Convogli, lire 1,710,000;

a) Materie per illuminazione ad olio, lire 400,000;

b) Materie per illuminazione a gas, lire 40,000;

c) Materie per illuminazione elettrica, compreso il ricambio degli accumulatori, lire 170,000;

d) Materie per il servizio di riscaldamento compreso il ricambio delle scaldine, lire 100,000;

e) Ricambio copertoni ed altri attrezzi dei veicoli, lire 1,000,000;

7. Materie per il funzionamento e la manutenzione del telegrafo, dei segnali elettrici e degli orologi, lire 330,000;

B) Spese dirette, lire 31,555,000:

1. Servizio centrale, lire 37,000.

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 11,400;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 7,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 18,600.

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 210,000.

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 80,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 40,000;
 c) Spese per altri titoli diversi, lire 90,000,
 3. Riparti tecnici, lire 240,000.
 a) Illuminazione e riscaldamento, lire 12,000.
 b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 28,000;
 c) Spese per altri titoli diversi, lire 200,000;
 4. Stazioni, lire 23,343,000.
 a) Illuminazione, lire 1,700,000;
 b) Riscaldamento, lire 1,100,000;
 c) Riparazione del materiale d'inventario, lire 500,000;
 d) Manovre con locomotive e con carrelli trasbordatori, lire 13,200,000;
 e) Manovre ed altri servizi di stazione appaltati, lire 6,500,000;
 f) Spese per altri titoli diversi, lire 343,000;
 5. Depositi del personale viaggiante, lire 220,000;
 a) Illuminazione e riscaldamento, lire 25,000;
 b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 30,000;
 c) Spese per altri titoli diversi, lire 165,000;
 6. Convogli, lire 2,025,000;
 a) Illuminazione a gas, lire 20,000;
 b) Illuminazione elettrica, lire 1,300,000;
 c) Riscaldamento dei treni, lire 550,000;
 d) Riparazione copertoni ed altri attrezzi dei veicoli, lire 155,000;
 7. Indennizzi per perdite, avarie e ritardata resa di spedizioni, lire 5,200,000;
 8. manutenzione delle linee telegrafiche, lire 280,000.
 Capitolo 7. Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo, lire 1,200,000:
 § 4. — *Servizio commerciale.* — Capitolo 8. Personale, lire 6,000,000:
 A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 4,550,000:
 1. Servizio centrale, lire 650,000;
 2. Controlli prodotti, lire 3,900,000;
 B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 1,400,000:
 1. Servizio centrale, lire 140,000;
 2. Controlli prodotti, lire 1,260,000;
 C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 50,000;
 1. Servizio centrale, lire 8,000;
 2. Controlli prodotti, lire 42,000;
 Capitolo 9. Forniture, spese ed acquisti, lire 320,000:

A) Forniture dei magazzini, lire 190,000:
 1. Servizio centrale, lire 16,000;
 a) Stampati e cancelleria, lire 14,000;
 b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 1,000;
 c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 200;
 d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 800;
 2. Controlli prodotti, lire 174,000;
 a) Stampati e cancelleria, lire 150,000;
 b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 4,000;
 c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 2,000;
 d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 18,000;
 B) Spese dirette, lire 130,000:
 1. Servizio centrale, lire 10,000;
 a) Illuminazione e riscaldamento, lire 4,000;
 b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 1,600;
 c) Spese per altri titoli diversi, lire 4,400;
 2. Controlli prodotti, lire 120,000;
 a) Illuminazione e riscaldamento, lire, 72,000;
 b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 10,000;
 c) Spese per altri titoli diversi, lire 38,000.
 § 5. — *Servizio trazione.* — Capitolo 10. Personale, lire 43,500,000.
 A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 25,500,000:
 1. Servizio centrale, lire 905,000;
 2. Divisioni e riparti d'ispezione, lire 2,800,000;
 3. Depositi locomotive a vapore (dirigenza e servizio interno), lire 4,000,000;
 4. Condotta locomotive a vapore (macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 17,410,000;
 5. Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, centrali elettriche, personale di condotta), lire 355,000;
 6. Ventilazione delle gallerie, lire 30,000;
 B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 16,500,000:
 1. Servizio Centrale, lire 120,000;
 2. Divisioni e riparti d'ispezione, lire 400,000;
 3. Depositi locomotive a vapore (Dirigenza e servizio interno), lire 1,300,000;

4. Condotta locomotive a vapore (Macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 14,435,000;

5. Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, centrali elettriche, personale di condotta), lire 230,000;

6. Ventilazione delle gallerie, lire 15,000;

C) Avventizio — Paghe e competenze accessorie, lire 1,500,000:

1. Servizio centrale, lire 10,000;

2. Divisioni e riparti d'ispezione, lire 50,000;

3. Depositi locomotive a vapore (Dirigenza e servizio interno), lire 1,100,000;

4. Condotta locomotive a vapore (Macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 270,000;

5. Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, centrali elettriche, personale di condotta), lire 68,000;

6. Ventilazione delle gallerie, lire 2,000.

Capitolo 11. Forniture, spese ed acquisti, lire 71,800,000:

A) Forniture dei magazzini, lire 67 milioni 700,000:

1. Servizio centrale, lire 30,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 21,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 4,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 1,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 4,000;

2. Divisioni e riparti d'ispezioni, lire 105,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 80,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 6,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 2,500;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 16,500.

3. Locomozione, lire 67,565,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 55,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento locali e piazzali, lire 200,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 120,000;

d) Combustibile per la locomozione a vapore, lire 62,000,000;

e) Materie per untura locomotive e illuminazione esterna dei convogli a vapore, lire 2,600,000;

f) Combustibile e altre materie per stazioni centrali elettriche, lire 700,000;

g) Materie per untura ed illuminazione esterna dei locomotori e dei convogli a trazione elettrica, lire 25,000;

h) Combustibile ed altre materie per motori fissi dei depositi, e rifornitori e per carrelli traversatori delle stazioni, lire 400,000;

i) Combustibile ed altre materie per motori fissi dei ventilatori delle gallerie, lire 115,000;

k) Materie per usi diversi, lire 1,350,000;

B) Spese dirette, lire 4,100,000:

1. Servizio centrale, lire 35,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 10,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 4,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 21,000.

2. Divisioni e riparti d'ispezione, lire 90,000:

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 42,000;

b) Riparazione del materiale di inventario, lire 10,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 38,000.

3. Locomozione, lire 3,975,000:

a) Illuminazione e riscaldamento locali e piazzali lire 345,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 140,000;

c) Riparazione al materiale d'inventario delle centrali elettriche, lire 4,500;

d) Fornitura e pompatura d'acqua, lire 1,750,000;

e) Energia elettrica fornita da terzi, lire 620,000;

f) Prestazioni di altre ferrovie, lire 120,000;

g) Spese diverse per le centrali elettriche, lire 64,000;

h) Spese diverse per la ventilazione delle gallerie, lire 15,000;

i) Spese per altri titoli diversi, lire 916,500;

Capitolo 12. Manutenzione locomotive, lire 32,500,000:

A) Eseguita nelle Officine dell'Amministrazione (capitolo 55 A e 55 B dell'entrata) lire 28,900,000:

1. Locomotive, tenders e automotrici a vapore, lire 28,300,000;

2. Locomotori elettrici ed automotrici elettriche, lire 400,000;

3. Apparecchiatura elettrica dei locomotori e delle automotrici, lire 200,000.

B) Eseguita dall'industria privata (capitolo 55-C dell'entrata), lire 3,600,000:

1. Locomotive, tenders e automotrici a vapore, lire 3,565,000;

2. Locomotori elettrici ed automotrici elettriche, lire 10,000;

3. Apparecchiatura elettrica dei locomotori e delle automotrici, lire 25,000.

§ 6 - Servizio veicoli. — Capitolo 13. Personale, lire 6,500,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 4,530,000:

1. Servizio Centrale, lire 800,000;

2. Divisioni e reparti, lire 1,130,000;

3. Pulizia, verifica ed untura veicoli, lire 2,600,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 920,000:

1. Servizio Centrale, lire 107,000;

2. Divisioni e reparti, lire 232,000;

3. Pulizia, verifica e untura veicoli, lire 581,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 1,050,000:

1. Servizio Centrale, lire 10,000;

2. Divisioni e reparti, lire 12,000;

3. Pulizia, verifica e untura veicoli, lire 1,028,000.

Capitolo 14. Forniture, spese ed acquisti, lire 1,000,000:

A) Forniture dei magazzini, lire 800,000:

1. Servizio Centrale, lire 58,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 39,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 9,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 1,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 9,000;

2. Divisioni e reparti, lire 33,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 24,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 2,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 2,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 5,000;

3. Pulizia, verifica ed untura veicoli, lire 709,000:

a) Stampati e cancelleria, lire 7,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 32,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 17,000;

d) Combustibile ed altre materie per generatori di vapore pel riscaldamento dei treni, lire 260,000;

e) Materie per untura e pulizia veicoli, lire 363,000;

f) Materie per usi diversi, lire 30,000;

B) Spese dirette, lire 200,000:

1) Servizio centrale, lire 24,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 8,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 8,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 8,000;

2. Divisioni e reparti, lire 24,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 6,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 4,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 14,000;

3. Pulizia, verifica ed untura veicoli, lire 152,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 9,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 12,000;

c) Pulizia veicoli, lire 2,000;

d) Prestazioni di altre ferrovie, lire 94,000;

e) Diversi, lire 35,000.

Capitolo 15. Manutenzione veicoli, lire 36,000,000:

A) Eseguita dall'Amministrazione (capitolo 56-A e 56-B dell'entrata), lire 23,000,000:

1. Carrozze, lire 12,000,000;

2. Bagagliai, lire 2,500,000;

3. Carri, lire 8,500,000;

B) Eseguita dall'industria privata (capitolo 56-C dell'entrata), lire 13,000,000:

1. Carrozze, lire 3,500,000;

2. Bagagliai, lire 500,000;

3. Carri, lire 9,000,000.

§. 7 - Servizio lavori. — Capitolo 16. Personale, lire 51,000,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 31,000,000:

1. Servizio centrale, lire 1,300,000;

2. Divisioni, sezioni e reparti, lire 7,700,000;

3. Sorveglianza della linea 10,660,000 lire;

4. Manutenzione della linea, 10,320,000 lire;

5. Manutenzione impianti fissi per trazione elettrica, lire 270,000;

6. Operai, lire 750,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 6,550,000:

1. Servizio centrale, lire 365,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 1,225,000;

3. Sorveglianza della linea, 1,980,000 lire;

4. Manutenzione della linea, 2,450,000 lire;

5. Manutenzione impianti fissi per trazione elettrica, lire 115,000;

6. Operai, lire 415,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 13,450,000:

1. Servizio centrale, lire 100,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 592,000;

3. Sorveglianza della linea 2,176,000 lire;

4. Manutenzione della linea, 10,060,000 lire;

5. Manutenzione impianti fissi per trazione elettrica, lire 202,000;

6. Operai, lire 320.

Capitolo 17. Forniture, spese ed acquisti, lire 3,500,000:

A) Forniture di magazzino, lire 2,600,000:

1. Servizio centrale, lire 100,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 55,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 15,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 10,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 20,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 380,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 260,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 70,000;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 15,000;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 35,000;

3. Linea, lire 2,120,000;

a) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 880,000;

b) Ricambio del materiale d'inventario, lire 410,000;

c) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 830,000;

B) Spese dirette, lire 900,000:

1. Servizio Centrale, lire 100,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 20,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 30,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 50,000;

2. Divisioni, sezioni e riparti, lire 230,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 100,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 40,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 90,000:

3. Linea, lire 570,000;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 20,000.

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 280,000;

c) Sgombro neve, lire 120,000;

d) Spese per titoli diversi, lire 150,000.

Capitolo 18. Manutenzione della linea, lire 21,000,000:

A) Forniture di Magazzino, lire 14,030,000:

1. Corpo stradale, chiusure e piantagioni, lire 450,000;

2. Ponti, viadotti, ecc., lire 110,000;

3. Gallerie, lire 2,000;

4. Fabbricati e dipendenze, lire 140,000;

5. Meccanismi fissi e condotte d'acqua, lire 700,000;

6. Massicciata, lire 10,000;

7. Traverse e legnami d'armamento, comprese le traverse in ferro ed in cemento, lire 12,533,000;

8. Impianti fissi per trazione elettrica, lire 85,000;

B) Spese dirette, lire 6,970,000;

1. Corpo stradale, chiusure e piantagioni, lire 900,000;

2. Ponti, viadotti, ecc., lire 420,000;

3. Gallerie, lire 70,000;

4. Fabbricati, ecc., lire 4,500,000;

5. Meccanismi fissi, ecc., lire 380,000;

6. Massicciata, lire 550,000;

7. Traverse e legnami d'armamento, lire 140,000;

8. Impianti fissi per trazione elettrica, lire 10,000.

§ 8. — *Linee complementari a scartamento ridotto (Gruppo Sicilia).* — Capitolo 19. Personale, lire 400,000:

A) Direzione dell'esercizio, lire 50,000;

B) Stazioni e depositi personale viaggiante, lire 85,000;

C) Convogli, lire 10,000;

D) Condotta locomotive, lire 65,000;

E) Depositi, lire 20,000;

F) Linea, lire 170,000.

Capitolo 20. Forniture, spese ed acquisti, lire 190,000:

A) Forniture di magazzino, lire 152,500;

1. Direzione d'esercizio, lire 2,200;

2. Stazioni e depositi personale viaggiante, lire 11,200;

3. Convogli, lire 5,100;

4. Locomozione, lire 130,500;

5. Untura e pulizia veicoli, lire 1,500;
6. Linea, 2,000;
- B) Spese dirette, lire 37,500;
 1. Direzione d'esercizio, lire 1,200;
 2. Stazioni e depositi personale viaggiante, lire 4,000;
 3. Convogli, lire 200;
 4. Indennizzi, lire 1,000;
 5. Locomozione, lire 30,600;
 6. Untura e pulizia veicoli, lire 200;
 7. Linea, lire 300.

Capitolo 21. Manutenzione materiale rotabile, lire 100,000:

- A) Locomotive, lire 40,000;
- B) Carrozze, lire 25,000;
- C) Bagagliai, lire 5,000;
- D) Carri, lire 30,000.

Capitolo 22. Manutenzione della linea, lire 60,000:

- A) Forniture di magazzino, lire 50,000;
- B) Spese dirette, lire 10,000.

§ 9. — *Esercizio navigazione.* — Capitolo 23. Personale, lire 1,700,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 375,000;

1. Ufficio Centrale, lire 125,000;
2. Uffici distaccati, lire 120,000;
3. Personale di coperta, lire 55,000;
4. Personale di macchina, lire 75,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 150,000:

1. Ufficio centrale, lire 30,000;
2. Uffici distaccati, lire 25,000;
3. Personale di coperta, lire 45,000;
4. Personale di macchina, lire 50,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 1,175,000:

1. Ufficio Centrale, lire 2,500;
2. Uffici distaccati, lire 13,500;
3. Personale di coperta, lire 382,000;
3. Personale di macchina, lire 656,000;
5. Personale ausiliario, lire 121,000.

Capitolo 24. Forniture, spese ed acquisti, lire 3,500,000:

A) Forniture di magazzini, lire 2,720,000;

1. Ufficio Centrale - Uffici distaccati, lire 13,000;

a) Stampati e cancelleria, lire 10,000;

b) Materie per illuminazione e riscaldamento, lire 300;

c) Ricambio del materiale d'inventario, lire 900;

d) Materie per pulizia ed usi diversi, lire 1,800;

2. Piroscafi, lire 2,706,700;

a) Combustibile, lire 2,393,000;

b) Materie di consumo per scafo e camera, lire 100,000;

c) Materie di consumo per macchine, lire 144,500;

d) Ricambio del materiale d'inventario, lire 43,200;

e) Materie per manutenzione e riparazione piroscafi, lire 26,000;

3) Materie per la manutenzione del materiale portuale, lire 300;

B) Spese dirette, lire 780,000:

1. Ufficio Centrale - Uffici distaccati, lire 279,900;

a) Illuminazione e riscaldamento, lire 4,000;

b) Riparazione del materiale d'inventario, lire 1,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 274,000;

2. Piroscafi, lire 500,000;

a) Riparazione e manutenzione scafo e camera, lire 150,000;

b) Riparazione e manutenzione macchine, lire 100,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 250,000;

3. Manutenzione del materiale portuale, lire 1,000.

Capitolo 25. Indennizzi, per memoria.

Capitolo 26. Ancoraggio e spese portuali, lire 320,000.

Capitolo 27. Noleggio di piroscafi, per memoria.

§ 10. — *Navigazione dello Stretto di Messina.* — Capitolo 28. Personale, lire 420,000:

A) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 160,000;

B) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 150,000;

C) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 110,000.

Capitolo 29. Forniture, spese ed acquisti, lire 520,000:

A) Forniture dei magazzini, lire 470,000:

1. Ufficio, lire 3,000;

2. Ferry-boats, lire 465,000;

a) Combustibile, lire 376,000;

b) Materie di consumo per scafo e camera, lire 40,000;

c) Materie di consumo per macchine, lire 37,000;

d) Ricambio del materiale d'inventario, lire 12,000;

3. Materie per la manutenzione degli approdi, lire 2,000;

B) Spese dirette, lire 50,000:

1. Ufficio, lire 3,000;

2. Ferry-boats, lire 46,000;

a) Riparazione e manutenzione scafo e camera, lire 25,000;

b) Riparazione e manutenzione macchine, lire 17,000;

c) Spese per altri titoli diversi, lire 4,000;

3. Manutenzione degli approdi, lire 1,000.

§ 11. — *Spese generali dell'amministrazione.* — Capitolo 30. Consiglio generale e Commissioni compartimentali del traffico (art. 61 della legge 7 luglio 1907, n. 429), lire 10,000.

Capitolo 31. Avvisi, orari, stampati e pubblicazioni diverse, lire 800,000:

A) Forniture di magazzino, lire 25,000;

B) Spese dirette, lire 775,000.

Capitolo 32. Imposte e tasse, lire 3,700,000.

A) Imposta erariale e sovrimposta sui terreni e fabbricati, lire 1,900,000;

B) Imposte e tasse diverse, lire 10,000;

C) Imposta di ricchezza mobile, a carico dell'esercizio, sulle competenze del personale (articolo 19 della legge 22 aprile 1905, n. 137), lire 1,790,000.

Capitolo 33. Contributo al fondo pensioni e sussidi, lire 30,110,000:

A) Contributo in rapporto agli assegni del personale (articolo 3 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418) (capitolo 60 dell'entrata), lire 17,951,000;

B) Contributo in rapporto agli assegni del personale delle ferrovie complementari sicule (capitolo 60 dell'entrata), lire 20,000;

C) Contributo in rapporto agli assegni del personale di navigazione (articolo 3 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418) (capitolo 60 dell'entrata), lire 65,000;

D) Quota del 2 per cento sul prodotto lordo del traffico (articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 418) (capitolo 61 dell'entrata), lire 12,020,000;

E) Quota del 2 per cento sul prodotto lordo della navigazione (articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 418) (capitolo 61 dell'entrata), lire 54,000.

Capitolo 34. Spese per assegni e indennità diverse al personale, lire 2,400,000:

A) Assegni di disponibilità, *per memoria*;

B) Quota di compartecipazione nella spesa delle forniture di vestiario, lire 540,000;

C) Indennità di legge al personale operaio ed alle rispettive famiglie per inabilità permanente o per morte in conseguenza d'infortunio sul lavoro (articolo 5 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 1,553,000;

D) Pensioni di grazia concesse dalle Amministrazioni precedenti, lire 21,000;

E) Quote di pensioni o di indennità spettanti al personale proveniente da altre Amministrazioni dello Stato (articolo 7 della legge 12 luglio 1906, n. 332), lire 56,000;

F) Quote di pensioni o di indennizzi spettanti al personale di navigazione proveniente dalla Regia marina (articolo 10 della legge 5 aprile 1908, n. 111 e articolo 8 e 9 della legge 25 giugno 1909, n. 372), *per memoria*;

G) Premi di assicurazione di avventizi alla Cassa nazionale invalidità e vecchiaia, lire 30,000;

H) Indennità corrisposta ad agenti stabili non soggetti a ritenuta per pensioni, esonerati dal servizio od alle rispettive famiglie, lire 200,000.

Capitolo 35. Assegni di esonero (articolo 59 della legge 7 luglio 1907, n. 429), lire 300,000.

Capitolo 36. Gratificazioni al personale, lire 7,500,000:

A) Per eccezionali trasporti, servizi faticosi e benemerienze speciali (articolo 4, comma 1° della legge 13 aprile 1911, n. 310), lire 1,330,000;

B) Per il personale dei primi sei gradi (articolo 4, comma 2° della legge suddetta), lire 670,000;

C) Per il personale, escluso quello dirigente, in dipendenza delle economie sulle spese di personale (articolo 3 della legge suddetta), lire 5,500,000.

Capitolo 37. Oblazioni e sussidi al personale, lire 800,000.

Capitolo 38. Spese per il servizio sanitario (articolo 8 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 1,200,000:

A) A totale carico dell'Amministrazione ferroviaria, lire 325,000:

1. Forniture di magazzino, lire 175,000;

2. Spese dirette, lire 150,000;

B) In comune col fondo pensioni e sussidi, lire 875,000.

Capitolo 39. Spese giudiziali e contenziose, lire 600,000.

Capitolo 40. Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso d'uffici e di magazzino, lire 1,000,000:

A) Forniture di magazzino, lire 20,000;

B) Spese dirette, lire 980,000.

Capitolo 41. Indennizzi, lire 2,000,000;

A) Per danni alle persone in seguito ad infortuni, lire 1,800,000;

B) Per danni alle proprietà a causa dell'esercizio, lire 200,000.

Capitolo 42. Provvigione alle agenzie italiane ed estere per la vendita di biglietti di viaggio, lire 520,000.

Capitolo 43. Spese per la sorveglianza dei trasporti, lire 185,000.

Capitolo 44. Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune di altre Amministrazioni, lire 1,800,000.

Capitolo 45. Compensi ad amministrazioni ferroviarie per i servizi coi loro treni, lire 850,000:

- A) Amministrazioni nazionali, lire 250,000;
- B) Amministrazioni estere, lire 600,000.

Capitolo 46. Spese eventuali, lire 4 milioni 500,000:

A) Interessi di conto corrente colle cessate Società ferroviarie, con Ditte, Imprese, Agenzie, ecc., lire 100,000;

B) Premi per anticipata consegna di materiali o per anticipata ultimazione di lavori, lire 100,000;

C) Differenze di cambio, lire 1,000,000;

D) Addebito di deficienze giustificate e deprezzamenti nelle scorte di magazzino (capitolo 51-C dell'entrata), lire 1,600,000;

E) Premi di assicurazione contro gli incendi, lire »;

F) Concorso nelle spese degli Uffici internazionali di liquidazione dei trasporti, lire 50,000;

G) Diverse, lire 1,650,000.

§ 12. — *Servizi secondari.* — Capitolo 47. Servizi accessori ad impresa od in economia, lire 860,000:

A) Spese per servizio di affissione nelle stazioni e nei treni, lire 55,000;

B) Spese per le rivendite dei libri e giornali, lire 360,000;

C) Quota dovuta all'impresa per nolleggio cuscini, 365,000;

D) Spese per il servizio dei *camions* automobili, *per memoria*;

E) Recapito telegrammi per espresso, lire 2,000;

F) Forniture di magazzino per i servizi accessori in economia, lire »;

G) Diversi, lire 78,000.

Capitolo 48. Servizi speciali marittimi di Venezia e della gestione marittima di Genova Molovecchio, lire 4,500,000:

A) Personale stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 215,000;

B) Personale stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 65,000;

C) Personale avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 170,000;

D) Forniture di magazzino, lire 140,000;

E) Energia elettrica, lire 110,000;

F) Manutenzione materiale e spese diverse, lire 3,800,000.

Capitolo 49. Annualità per la ricostruzione in 50 anni dei capitali mutuati sul Fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzione di case economiche per i ferrovieri (articolo 5 della legge 14 luglio 1907, n. 553), lire 500,000.

Sezione II. — *Spese complementari.* — (Articolo 14 della legge 19 luglio 1906, n. 362; articolo 20 primo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372. — Capitolo 50. Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (capitolo 37 e 38 dell'entrata), lire 4,800,000:

A) Spese per lavori a contratto ed in economia, lire 4,570,000;

B) Forniture di magazzino, lire 90,000;

C) Trasporti, lire 25,000;

D) Espropriazioni, lire 30,000;

E) Spese diverse; lire 10,000;

F) Contributo Consorzi idraulici, lire 75,000.

Capitolo 51. Rinnovamento della parte metallica dell'armamento (capitolo 39 dell'entrata), lire 8,080,000:

A) Rinnovamento e rifacimento di tratti continui, lire 4,580,000;

B) Ricambi saltuari, lire 3,500,000.

Capitolo 52. Rinnovamento del materiale rotabile (capitoli 40 e 46 dell'entrata), lire 15,000,000.

Capitolo 53. Spese complementari delle ferrovie a scartamento ridotto (gruppo Sicilia) (capitolo 43 dell'entrata), lire 50,000:

A) Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, lire 20,500:

1. Forniture di magazzino, lire 15,000;

2. Altre spese, lire 5,500;

B) Rinnovamento della parte metallica dell'armamento, lire 20,500;

C) Rinnovamento del materiale rotabile, lire 9,000.

Capitolo 54. Rinnovamento dei piroscafi (articolo 2 della legge 5 aprile 1908, n. 111) (capitolo 41 dell'entrata), lire 660,000.

Capitolo 55. Migliorie alle linee a carico dell'esercizio (capitolo 42 dell'entrata), *per memoria*.

Sezione III. *Spese accessorie.* — (Articolo 20, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372). — § 1. — *Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.* — Capitolo 56. Annualità dovuta

al Tesoro per interessi ed ammortamento, lire 85,904,180.95:

A) del valore del materiale rotabile e d'esercizio consegnato alle ferrovie dello Stato e del valore della dotazione iniziale di magazzino (articolo 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261), lire 23,283,409.20;

B) delle somme fornite per aumento della dotazione iniziale di magazzino (articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429), lire 2,360,392.14;

C) delle somme fornite per spese patrimoniali (articolo 1 della legge 23 dicembre 1906, n. 638), lire 57,570,891.65;

D) delle somme fornite per spese straordinarie dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, lire 1,105,136.18;

E) delle somme fornite per acquisto di 4,000 carri e per costruzione dei relativi parchi e mezzi di riparazione, lire 1,079,722 e centesimi 48;

F) delle somme fornite per il materiale di navigazione in eccedenza ai 15 milioni (articolo 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 504,629.30.

Capitolo 57. Interessi sulle somme pagate dal Tesoro con mezzi ordinari di tesoreria (articolo 3, capoverso, della legge 22 dicembre 1906, n. 638), lire 1,862,500:

A) per le liquidazioni delle gestioni ferroviarie sociali, lire 10,000;

B) per aumenti della dotazione di magazzino, *per memoria*;

C) per spese patrimoniali, lire 1,662,500;

D) per materiali di navigazione in eccedenza ai 15 milioni, lire 15,000;

E) per lavori dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, lire 45,000;

F) per acquisto di 4,000 carri e costruzione dei relativi parchi e mezzi di riparazione, lire 110,000;

G) per il capitale rimborsato dei certificati di credito 3,65 per cento lire 20,000.

Capitolo 58. Annualità dovute al Tesoro per interessi ed ammortamento delle somme fornite per la costruzione e l'acquisto del materiale navale (articolo 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 645,819.05.

Capitolo 59. Assegnazione al Fondo di riserva per le spese impreviste in ragione di 6 milioni di lire all'anno (articolo 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372), lire 6,000,000.

Capitolo 60. Reintegro al Fondo di riserva per le spese impreviste, delle somme prelevate a favore delle spese ordinarie (ar-

ticolo 24, ultimo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429), lire 29,517,500.

Capitolo 61. Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione, *per memoria*.

Capitolo 62. Contributo per le spese della Corte dei conti (articolo 2 della legge 9 luglio 1905, n. 361), lire 120,000.

Capitolo 63. Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiale o per ritardata ultimazione di lavori (capitolo 20-C dell'entrata, lire 2,000,000.

Capitolo 64. Perdite verificatesi nella gestione dei residui attivi della parte ordinaria a diminuzione del prodotto netto *per memoria*.

§ 2. — *Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione.* —

Capitolo 65. Spese terremoto del 28 dicembre 1909, lire 50,000.

Capitolo 66. Contributo al Consorzio per l'industria zolfifera siciliana (articolo 17 della legge 15 luglio 1906, n. 333), lire 850,000.

Capitolo 67. Versamento al Tesoro dell'avanzo della gestione (articolo 6, secondo capoverso, della legge 22 aprile 1905, numero 137), lire 33,000,000.

TITOLO II. *Parte straordinaria* — *Articolo 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429.* —

Capitolo 68. Spese di primo impianto dell'Amministrazione centrale e dei dipendenti servizi, *per memoria*:

A) Lavori a contratto ed in economia, *per memoria*;

B) Forniture di magazzino, *per memoria*;

C) Trasporti, *per memoria*;

D) Studi, dirigenza e sorveglianza, *per memoria*;

E) Diverse, *per memoria*.

Capitolo 69. Spese per reintegrare l'Amministrazione della deficienza di manutenzione al 1° luglio 1905, *per memoria*:

A) delle linee, *per memoria*;

B) del materiale rotabile, *per memoria*.

Capitolo 70. Acquisto di materiale rotabile, lire 70,000,000:

A) Spese di acquisto, dogana, trasporto, ecc., lire 68,500,000;

B) Studi, dirigenza e sorveglianza, lire 1,000,000;

C) Forniture di magazzino, lire 500,000;

Capitolo 71. Acquisto di galleggianti (capitolo 46-D dell'entrata), *per memoria*:

A) Spese di acquisto, dogana, trasporto, ecc., *per memoria*;

B) Studi, dirigenza e sorveglianza, *per memoria*;

C) Forniture di magazzino, *per memoria*.

Capitolo 72. Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti, lire 1,000,000:

A) Materiale rotabile, lire 900,000:

1. locomotive, locomotori ed automotrici, lire 400,000;

2. veicoli, lire 500,000;

B) Galleggianti, lire 100,000.

Capitolo 73. Materiale di esercizio in aumento di dotazione (capitolo 46-C dell'entrata), lire 5,000,000:

A) Forniture di magazzino, lire 2,500,000;

B) Acquisti diretti e spese accessorie, lire 2,500,000.

Capitolo 74. Lavori in conto patrimoniale (capitolo 46-A, B e C dell'entrata), lire 89,000,000:

A) Lavori a contratto ed in economia, lire 55,000,000;

B) Forniture di magazzino, lire 25,000,000;

C) Espropriazioni, lire 3,000,000;

D) Trasporti, lire 2,000,000;

E) Studi, dirigenza e sorveglianza, lire 3,000,000;

F) Diverse, 1,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra una questione che interessa tutto il movimento ferroviario e commerciale della Toscana. È una questione di cui s'attende e si sollecita la soluzione da molti anni; alludo alla sistemazione della stazione di Pisa, il centro principale delle ferrovie della Toscana.

La deficienza di quella stazione è stata riconosciuta, ed il progetto per migliorarne le condizioni è stato preparato ed anche approvato, secondo le esigenze del movimento che attraverso di essa si esplica.

I relativi lavori sono iniziati; ma una adeguata attuazione del progetto di sistemazione si attende ancora.

Ne risulta un disagio nel libero movimento e nello sfogo dei traffici; per cui sono a torto ritenute insufficienti le linee ferroviarie, le quali, invece, rispondono ai loro reali bisogni, come risulta dal parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso sulle domande di nuove ferrovie; e come dimostra il movimento che si svolge su altre linee ferroviarie italiane che è molto superiore a quello delle ferrovie di Pisa, e che tuttavia non risente alcun disagio od ingombro.

È evidente che il disagio dipende dalla insufficienza della stazione di Pisa; ed io rivolgo viva preghiera all'onorevole mini-

stro perchè non si ritardi di più la sistemazione di quell'importante centro ferroviario e si sollecitino quei lavori che sono richiesti non solo dall'interesse della regione, ma da quello di tutto il paese.

A quella della sistemazione della stazione, è connessa la questione del deposito del personale viaggiante.

Ieri l'altro, i ferrovieri pisani hanno tenuto una assemblea nella quale hanno votato un vibratissimo ordine del giorno, reclamando che le autorità pisane intervengano presso il Governo, affinché voglia provvedere a proteggere l'integrità del deposito del personale viaggiante di Pisa, minacciato da disposizioni della Direzione compartimentale di Firenze, la quale, con la soppressione di alcune delle loro competenze accessorie, e con la diminuzione dei treni loro assegnati, costringe il personale a chiedere il trasferimento in altra residenza; ciò che sarebbe di grave danno al personale stesso. I ferrovieri hanno anche dichiarato che la domanda di trasferimento è loro consigliata dai superiori ogni qual volta facciano rimostranze.

Il danno del personale ferroviario si congiunge qui con quello della stazione di Pisa: e da cifre che mi furono comunicate e che ho motivo di ritenere esatte, risulterebbe che le disposizioni della Direzione compartimentale di Firenze relative al deposito di Pisa, arrecherebbero anche una grave maggiore spesa alla azienda ferroviaria.

A nome anche degli altri colleghi della provincia, mi faccio interprete dell'ordine del giorno dei ferrovieri e del loro legittimo interesse, che involge anche un legittimo e grande interesse di Pisa; e nello stesso interesse dello Stato, io chiedo al ministro ed alla Direzione delle ferrovie di voler provvedere perchè l'integrità del deposito del personale viaggiante di Pisa sia tutelata.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Riconosco la grandissima importanza della stazione di Pisa, e cercherò d'affrettare i lavori già in corso, sperando che gli studi relativi e lo stato dei fondi lo permettano.

Quanto alla questione relativa al personale del deposito, che dipende dall'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, richiamerò su di essa la speciale attenzione del direttore generale, il quale

sono sicuro che provvederà secondo giustizia e secondo l'interesse del servizio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 74 in lire 89,000,000.

Capitolo 75. Miglioramenti alle linee ed agli armamenti, *per memoria* :

A) Lavori a contratto ed in economia, *per memoria*;

B) Foruiture di magazzino, *per memoria*;

C) Espropriazioni, *per memoria*;

D) Trasporti, *per memoria*;

E) Studi, dirigenza e sorveglianza, *per memoria*;

F) Diverse, *per memoria*.

Capitolo 76. Spese di primo impianto e per aumenti patrimoniali del servizio di navigazione (primo capoverso dell'articolo 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111), *per memoria*.

Titolo III. *Magazzini ed officine.* § 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.* — (Articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429). —

Capitolo 77. Spese per acquisto di scorte e per materiali restituiti al magazzino (capitoli 50 e 51 dell'entrata), lire 230,000,000:

A) Acquisti di scorte, lire 166,000,00;

B) Versamenti dalle officine di materie lavorate, lire 35,000,000;

C) Versamenti dalle officine e dai servizi di materie esuberanti, o fuori d'uso, lire 25,000,000;

D) Addebiti diversi per eccedenze e simili, lire 2,500,000;

E) Vestiario, lire 1,500,000.

Capitolo 78. Acconti sulle forniture in corso (capitolo 52 dell'entrata), *per memoria*.

Capitolo 79. Rimborso ai fornitori per ritenute di garanzia (capitolo 53 dell'entrata), *per memoria*.

Capitolo 80. Reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (articolo 24, ultimo capoverso della legge 7 luglio 1907, n. 429), *per memoria*.

§ 2. *Officine e scorte.* — Capitolo 81. Spese per lavori delle officine locomotive, delle officine dei depositi e degli stabilimenti dell'industria privata (capitolo 55 dell'entrata) lire 62,000,000 :

A) Officine locomotive, lire 34,000,000 :

1. Personale pagato a ruolo mensile, lire 1,800,000 ;

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 1,550,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 235,000;

e) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 15,000.

2. Personale pagato a quindicina, lire 8,000,000;

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 4,570,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 2,670,000;

e) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 760,000.

3. Forniture di magazzino, lire 23 milioni;

4. Spese diverse, lire 1,200,000;

B) Officine dei depositi, lire 23,800,000:

1. Personale pagato a ruolo mensile, lire 910,000:

a) Stabile in prova - Stipendi e paghe, lire 650,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 215,000;

e) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 45,000.

2) Personale pagato a quindicina, lire 6,500,000:

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 3,800,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 1,850,000;

c) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 850,000.

3. Forniture di magazzino, lire 15 milioni, 490,000.

4. Spese diverse, lire 900,000.

C) Stabilimenti dell'industria privata, lire 4,200,000:

1. Forniture di magazzino, lire 300,000;

2. Pagamenti alle ditte riparatrici di materiale rotabile, lire 3,800,000;

3. Spese diverse, lire 100,000.

Capitolo 82. Spese per lavori delle officine-veicoli e delle squadre di rialzo e degli stabilimenti dell'industria privata (capitolo 56 dell'entrata), lire 47,000,000;

A) Officine-veicoli, lire 24,200,000;

1. Personale pagato a ruolo mensile, lire 1,700,000;

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 1,400,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 285,000;

c) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 15,000;

2. Personale pagato a quindicina, lire 8,000,000:

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 5,150,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 3,100,000;

c) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 550,000;

3) Forniture di magazzino, lire 12 milioni e 200,090;

4. Spese diverse, lire 1,500,000;

B) Squadre ai rialzo, lire 7,800,000 :

1. Personale pagato a ruolo mensile, lire 650,000 ;

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe lire 450,000 ;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 140,000;

c) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 60,000;

2. Personale pagato a quindicina, lire 3,200,000;

a) Stabile e in prova - Stipendi e paghe, lire 2,100,000;

b) Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 900,000;

c) Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 200,000;

3. Forniture di magazzino, lire 3,700,000;

4. Spese diverse, lire 250,000;

C) Stabilimenti dell'industria privata, lire 15,000,000:

1. Forniture di magazzino, lire 1 milione;

2. Pagamenti alle ditte riparatrici di materiale rotabile, lire 13,800,000;

3. Spese diverse, lire 200,000.

Capitolo 83. Spese per lavori delle Officine del Mantenimento (capitolo 57 dell'entrata, lire 3,600,000:

A) Personale pagato a ruolo mensile, lire 570,000:

1. Stabile e in prova - Stipendio e paghe, lire 272,000;

2. Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 169,000;

3. Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 129,000;

B) Personale pagato a quindicina, lire 161,000:

1. Stabile e in prova - Stipendio e paghe, lire 103,000;

2. Stabile e in prova - Competenze accessorie, lire 31,000;

3. Avventizio - Paghe e competenze accessorie, lire 27,000;

C) Forniture di magazzino, lire 2,774,000.

D) Spese diverse, lire 95,000.

Capitolo 84. Materiali di scorta - Materie ricevute (capitoli 50-E e 58 dell'entrata), lire 16,300,000:

A) Servizio trazione, lire, 9,100,000 :

1. Scorte fisse per le officine dei depositi, lire 3,800,000;

2. Parco sale montate e carrelli, completi, lire 5,300,000;

B) Servizio veicoli, lire 6,900,000 :

1. Scorte fisse per squadre di rialzo, lire 1.400,000;

2. Parco sale montate e carrelli completi, lire 5,500,000;

C) Esercizio navigazione, lire 300,000.

Titolo IV. Gestione del fondo pensioni e sussidi. (Legge 9 luglio 1908, n. 418). — Capitolo 85. Pensioni, lire 30,000,000.

Capitolo 86. Sussidi, lire 100,000.

Capitolo 87. Concorso nelle spese del servizio sanitario (capitolo 17-B dell'entrata, lire 350,000.

Capitolo 88. Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione (art. 2 della legge 9 luglio 1908, n. 418), lire 24,764,000.

Capitolo 89. Erogazione dei proventi del fondo lasciati, donazioni ed obblazioni, a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (capitolo 65 dell'entrata), lire 7,200.

Titolo V. Gestione delle case economiche per ferrovieri. (Legge 4 luglio 1907, n. 553). — Patrimonio. — Capitolo 90. Spese per acquisto e costruzione di case economiche per ferrovieri (art. 1 della legge 4 luglio 1907, n. 553) (capitolo 66 dell'entrata), per memoria.

Gestione. — Capitolo 91. Interessi dei capitali investiti nella costruzione ed acquisto di case economiche (capitolo 36 dell'entrata), lire 500,000.

Capitolo 92. Manutenzione ordinaria, lire 20,000.

Capitolo 93. Imposte e sovrimposte, per memoria.

Capitolo 94. Spese di amministrazione, custodia e diverse, lire 20,000.

Capitolo 95. Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile, lire 20,000.

Capitolo 96. Manutenzione straordinaria, per memoria.

Capitolo 97. Premi per la buona conservazione dei fabbricati (articolo 50 del regolamento approvato col regio decreto 10 maggio 1908, n. 233), per memoria.

Capitolo 98. Versamenti alla Cassa depositi e prestiti delle somme per la costituzione del fondo di riserva (secondo capoverso dell'art. 10 del regolamento approvato col regio decreto 10 maggio 1908, numero 233), lire 240,000:

A) per temporanee esenzioni di imposte e sovrainposte, lire 100,000.

B) eccedenze attive dei bilanci, lire 140,000.

Titolo VI. *Opera di previdenza per gli orfani e le famiglie del personale e buonuscita.* (Legge 19 giugno 1914, n. 641). — Capitolo 99. Sussidi alle famiglie e spese per raccogliere ed istruire gli orfani, lire 1,370,000.

Capitolo 100. Indennità di buonuscita, lire 2,400,000.

Capitolo 101. Assegni alimentari vitalizi, lire 360,000.

Capitolo 102. Rimborso di ritenute, lire 5,000.

Capitolo 103. Versamenti alla Cassa depositi e prestiti dei residui attivi, lire 1,350,000.

Titolo VII. — *Operazioni per conto di terzi.* — § 1. *Operazioni attinenti ai trasporti.* — Capitolo 104. Restituzione di depositi a garanzia (capitolo 77 dell'entrata), lire 7,000,000:

A) per richiesta di vagoni, lire 1,200,000;

B) per biglietti di abbonamento, lire 1,200,000;

C) per affrancazione di tasse di porto e di dogana, lire 4,600,000.

Capitolo 105. Tasse doganali e somme anticipate ai mittenti (capitolo 78 dell'entrata), lire 75,000,000.

Capitolo 106. Pagamento di assegni sulle merci (capitolo 79 dell'entrata), lire 215 milioni.

Capitolo 107. Tasse di trasporto rimborsate in base a convenzione (capitolo 80 dell'entrata), lire 2,000,000.

Capitolo 108. Erogazione delle tasse di presa e consegna a domicilio (capitolo 81 dell'entrata), lire 1,100,000.

Capitolo 109. Erogazione dei prodotti dei tronchi in esercizio speciale, lire 900,000:

A) Confine francese-Modane (capitolo 82-A dell'entrata), lire 740,000;

B) Cerignola-campagna - Cerignola-città (capitolo 82-B dell'entrata), lire 90,000;

C) Desenzano Lago di Garda (capitolo 82-C dell'entrata), lire 70,000.

Capitolo 110. Addebiti a ferrovie, amministrazioni e ditte diverse per operazioni regolate nella contabilità prodotti (capitolo 83 dell'entrata), lire 120,000,000.

Capitolo 111. Trasporti fatti in conto corrente ad Amministrazioni pubbliche e ditte diverse, in base a speciali convenzioni (capitolo 84 dell'entrata), lire 18,000,000:

A) Ministero delle finanze, lire 100,000;

B) Ministero della guerra, lire 7,000,000;

C) Amministrazioni e ditte diverse, lire 10,900,000.

§ 2. — *Operazioni attinenti al personale.* — Capitolo 112. Erogazione delle ritenute per sequestri e cessioni sulle competenze del personale (capitolo 85 dell'antrata, lire 6 milioni).

Capitolo 113. Anticipazioni e addebiti (capitolo 86 dell'antrata), lire 3,000,000.

Capitolo 114. Forniture in conto massa vestiario e restituzione del fondo individuale (capitolo 87 dell'entrata), lire 1,500,000.

Capitolo 115. Erogazione dei contributi al fondo di garanzia per le cessioni di stipendi (articolo 11 della legge 30 giugno 1908, n. 335, modificata dalla legge 25 giugno 1909, n. 372) (capitolo 88 dell'entrata), lire 400,000:

A) Pagamenti e riscatto di cessioni a carico del fondo, lire 300,000;

B) Rimborsi di ritenute fatti ad agenti collocati a riposo, lire 5,000;

C) Contributo alle spese d'amministrazione, lire 25,000;

E) Versamenti alla Cassa depositi e prestiti, lire 70,000;

Capitolo 116. Erogazione dei contributi al fondo di garanzia per le cessioni di salari (articolo 8 della legge 13 luglio 1910, n. 444) (capitolo 89 dell'entrata, lire 400,000):

A) Pagamenti e riscatto di cessioni a carico del fondo, lire 100,000;

B) Rimborsi di ritenute fatti ad agenti collocati a riposo, lire 1,000;

C) Contributo alle spese d'amministrazione, lire 25,000;

D) Versamenti alla Cassa depositi e prestiti, lire 274,000.

Capitolo 117. Erogazione delle somme versate dalle controparti per competenze di avvocato e procuratore poste a loro carico nei giudizi sostenuti dal Servizio legale dell'Amministrazione ferroviaria (articoli 42, 45 e 46 delle norme pel riordinamento e funzionamento del Servizio legale, approvate con Regio decreto 10 maggio 1908, n. 280) (capitolo 90 dell'entrata), per memoria.

§ 3. *Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati.* — Capitolo 118. Ministero dei lavori pubblici - Spese per studi, dirigenza, sorveglianza, liquidazione e collaudo delle costruzioni (articolo 78 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'articolo 1 della legge 12 luglio 1908, n. 444) (capitolo 91 dell'entrata), lire 5,000,000:

A) Personale, lire 3,500,000;

B) Stampati e cancelleria, lire 45,000;

C) Manutenzione del mobiliare e di altri oggetti d'inventario, lire 10,000;

D) Pigione e manutenzione di locali, lire 100,000;

E) Illuminazione e riscaldamento, lire 20,000;

F) Spese di campagna e diverse, lire 225,000;

G) Quota spese di Servizio Centrale XII, lire 900,000;

H) Quota spese generali dell'Amministrazione, lire 200,000.

Capitolo 119. Ministero dell'interno - Spese per lavori eseguiti per conto della Amministrazione dell'interno (capitolo 92 dell'entrata), lire 400,000:

A) Riparazioni vetture cellulari, lire 20,000;

B) Impianti, prestazioni e forniture diverse, lire 380,000.

Capitolo 120. Ministero della guerra - Spese per lavori eseguiti per conto della Amministrazione militare (capitolo 93 dell'entrata), lire 700,000:

A) Riparazioni attrezzi per trasporti di truppe, lire 50,000;

B) Impianti prestazioni e forniture diverse, lire 650,000.

Capitolo 121. Ministero della guerra - Esercizio militare delle linee Torino-Torre Pellice e Briercherasio-Barge (capitolo 94 dell'entrata), lire 200,000.

Capitolo 122. Ministero delle poste e dei telegrafi - Spese per lavori eseguiti per conto dell'Amministrazione postale e telegrafica (capitolo 95 dell'entrata), lire 3,000,000:

A) Riparazione vetture postali, lire 300,000;

B) Illuminazione e riscaldamento vetture postali, lire 250,000;

C) Trasporto valigie ed effetti postali, lire 2,350,000;

D) Impianti, prestazioni e forniture diverse, lire 100,000.

Capitolo 123. Ministero delle poste e dei telegrafi - Lavori alle linee telegrafiche e telefoniche per conto dell'Amministrazione (capitolo 96 dell'entrata), lire 500,000.

Capitolo 124. Ministero delle colonie - Spese per forniture e prestazioni per l'impianto e l'esercizio di ferrovie in Libia (capitolo 97 dell'entrata), lire 5,000,000:

A) In conto esercizio, lire 1,000,000.

B) In conto costruzioni, lire 4,000,000.

Capitolo 125. Spese per lavori eseguiti per conto del Consorzio del porto di Genova (articolo 106 del regolamento approvato con Regio decreto 25 giugno 1903, n. 261) (capitolo 98 dell'entrata), lire 100,000.

Capitolo 126. Addebiti ad amministrazioni diverse ed a privati per lavori, forniture e prestazioni (capitolo 99 dell'entrata), per memoria.

Capitolo 127. Servizio delle costruzioni (capitolo 100 dell'entrata), per memoria.

A) Servizio centrale, per memoria.

1. Personale, per memoria;

2. Stampati e cancelleria, per memoria;

3. Manutenzione del mobiliare ed altri oggetti d'inventario, per memoria;

4. Pigione e manutenzione dei locali, per memoria;

5. Illuminazione e riscaldamento, per memoria;

6. Spese diverse, per memoria.

B) Studi e direzione di lavori a carico della parte straordinaria o per conto di altre amministrazioni e di terzi, per memoria:

1. Personale, per memoria;

2. Stampati e cancelleria, per memoria;

3. Manutenzione del mobiliare e di altri oggetti d'inventario, per memoria;

4. Pigione e manutenzione dei locali, per memoria;

5. Illuminazione e riscaldamento, per memoria;

6. Spese diverse, per memoria;

7. Quota spese del Servizio XII, per memoria;

C) Prestazioni per la costruzione di nuove linee a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per memoria:

1. Movimento di materie, per memoria;

2. Opere d'arte e manufatti, per memoria;

3. Fabbricati, per memoria;

4. Inghiaio, per memoria;

5. Espropriazioni, per memoria;

6. Nolo materiale rotabile, per memoria;

7. Trasporti, per memoria;

8. Forniture di materiale metallico d'armamento e meccanismi fissi, per memoria;

9. Forniture di traverse e legnami d'armamento, per memoria;

10. Impianto del telegrafo, per memoria;

11. Chiusura della strada e delle stazioni, per memoria;

12. Mano d'opera, per memoria;

13. Diverse, per memoria.

Titolo VIII. Partite di giro. - Capitolo 128. Versamento delle tasse erariali (capitolo 101 dell'entrata), lire 50,650,000:

A) Tassa sui trasporti, lire 42,000,000;

B) Tassa sull'assicurazione delle merci, lire 5,000;

C) Tassa di bollo, lire 4,500,000;

D) Tassa di bollo a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto 1908, lire 4,145,000;

Capitolo 129. Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale (capitolo 102 dell'entrata), lire 10,700,000:

A) Imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e sulle competenze accessorie, lire 8,700,000;

B) Imposta di ricchezza mobile sulle pensioni, lire 1,600,000;

C) Marche da bollo, lire 160,000;

D) Addizionale all'imposta di ricchezza mobile a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto 1908, lire 240,000.

Capitolo 130. Versamento dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (capitolo 103 dell'entrata), lire 150,000:

A) Imposta normale, lire 150,000;

B) Imposta addizionale a favore dei danneggiati dal terremoto 1908, *per memoria*.

Capitolo 131. Versamento all'erario francese dell'imposta sui trasporti per tratto Confine francese-Modane (capitolo 140 dell'entrata), lire 30,000.

Capitolo 132. Mandati di anticipazione emessi (capitolo 105 dell'entrata), *per memoria*.

Riassunto della spesa. — Spese d'esercizio e per aumenti patrimoniali. — Titolo I. Parte ordinaria. — Sezione I. Spese d'esercizio. — § 1. — Direzione generale, servizi centrali e ufficio stralcio (esclusi i servizi dell'esercizio), lire 8,250,000.

§ 2. — Approvvigionamenti, lire 7 milioni e 900,000.

§ 3. — Servizio movimento, lire 137,400,000

§ 4. — Servizio commerciale, lire 6 milioni e 320,000.

§ 5. — Servizio trazione, lire 147,800,000.

§ 6. Servizio veicoli, lire 43,500,000.

§ 7. Servizio lavori, lire 75,500,000.

§ 8. Ferrovie complementari Sicule, lire 750,000.

§ 9. — Navigazione colle isole, lire 5 milioni e 520,000.

§ 10. — Navigazione dello stretto di Messina, lire 940,000.

§ 11. — Spese generali dell'Amministrazione, lire 58,275,000.

§ 12. — Servizi secondari, lire 5,860,000.

Sezione II. — Spese complementari, lire 28,590,000.

Sezione III. — Spese accessorie. — § 1. Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria, lire 126,050,000.

§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione, lire 33,900,000.

Totale del titolo I. — Parte ordinaria, lire 686,555,000.

Titolo II. — Parte straordinaria, lire 165 milioni.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 851,555,000.

Gestioni speciali ed autonome. — Titolo III. — Magazzini ed Officine. — § 1. Gestione autonoma dei Magazzini, lire 230,000,000.

§ 2. — Officine, lire 128,900,000.

Titolo IV. — Gestione del fondo pensioni e sussidi, lire 55,221,200.

Titolo V. — Gestione delle case economiche per i ferrovieri, lire 800,000.

Titolo VI. Opera di previdenza per gli orfani, ecc., lire 5,485,000.

Titolo VII. — Operazioni per conto di terzi.

§ 1. — Operazioni attinenti ai trasporti, lire 439,000,000.

§ 2. Operazioni attinenti al personale, lire 11,300,000.

§ 3. Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati, lire 14,900,000.

Titoli VIII. — Partite di giro, lire 61 milioni 530 mila.

Totale generale della spesa, lire 1 miliardo 798,691,200.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge.

Art. 1.

« Le assegnazioni per spese effettive straordinarie del Ministero dei lavori pubblici di cui alla tabella A annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297 e successive modificazioni, sono aumentate di lire 1,000,000 nell'esercizio 1914-15 e di altrettanta somma nell'esercizio 1915-16 per spese di sussidi ai comuni e consorzi di comuni e di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica per opere che stanno a loro carico ».

(È approvato).

Art. 2.

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30

giugno 1915, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge ».

(È approvato).

Art. 3.

« Il limite d'impegno nell'esercizio 1914-1915 per le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie di cui all'articolo 4 della legge 30 aprile 1899, n. 168, agli articoli 1 e 4 della legge 16 giugno 1907, n. 540, e all'articolo 5 della legge 12 luglio 1908, n. 444, è fissato in lire 600 mila.

« Resta all'infuori del limite sopradetto l'ammontare delle sovvenzioni da corrispondere a norma dell'articolo 2 della legge 21 luglio 1911, n. 848, per la concessione di nuove ferrovie in Sicilia ».

(È approvato).

Art. 4.

« L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915, a termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità dello stato di previsione allegato in appendice alla presente legge ».

(È approvato).

Art. 5.

« Agli effetti dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con Regio decreto 22 aprile 1909, n. 229, il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1914-15 in dipendenza dei normali collocamenti a riposo non chiesti dagli agenti, senza che concorra la constatata loro inabilità, è stabilito nella somma di lire 1,000,000 ».

(È approvato).

Art. 6.

« L'ammontare del fondo di dotazione di magazzino delle ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito per l'esercizio finanziario 1914-15 in lire 140 milioni ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato in altra seduta a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione dell'inchiesta sul funzionamento del Commissariato dell'emigrazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione della relazione dell'inchiesta sul funzionamento del Commissariato dell'emigrazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

Sarà stampata e distribuita.

Discussione sul disegno di legge: Aumento di lire 1,000,000 al contributo ordinario dello Stato nella spesa per la Somalia italiana nell'esercizio finanziario 1914-15, ed assegnazione straordinaria di lire 270 mila a carico dell'esercizio stesso per il definitivo assetto delle nuove occupazioni in quella Colonia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: Aumento di lire un milione al contributo ordinario dello Stato nelle spese per la Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1914-15, ed assegnazione straordinaria di lire 270,000 a carico dell'esercizio stesso per il definitivo assetto delle nuove occupazioni in quella Colonia.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, segretario, legge: (V. Stampato n. 351-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

L'onorevole Gesualdo Libertini ha facoltà di parlare.

LIBERTINI GESUALDO. Onorevoli colleghi, dichiaro che accetto pienamente i consigli che mi vengono da tutte le parti, cioè di condensare, nella più breve forma possibile, le poche osservazioni che intendo di fare su questo disegno di legge.

E mi sarei certamente taciuto se non fossi convinto, come credo lo sia tutta la Camera, che ormai della discussione dei bilanci è impossibile parlare nell'ora che corre, e quindi non trovo altro mezzo per far pervenire al Governo le mie modeste osservazioni, se non quello di prendere la parola su questo disegno di legge.

Questo porta la domanda di una nuova spesa per circa un milione di lire sul bilancio della Somalia, nuova spesa la quale, se si poteva ritenere di carattere transitorio per il bilancio 1914-15, diventa definitiva nei bi-

lanci 1915-16 e seguenti. E, per quanto risulta dall'accurata relazione dell'onorevole Schanzer, non sarà questa la sola alla quale la madre patria sarà costretta per pareggiare i *deficit* che si sono manifestati nel bilancio della colonia. Anche la forma con la quale si è creato questo *deficit*, offre il motivo per alcune considerazioni, perchè, onorevoli colleghi, nel periodo transitorio che precedette la costituzione del Ministero delle colonie, la Somalia italiana ha rappresentato una specie di anacronismo in materia di contabilità. Tanto è vero questo che allorché in Giunta generale del bilancio si dovette discutere sullo stato di previsione della predetta colonia, si sentì il bisogno, ad un certo punto, di sostare e domandare delle spiegazioni al Ministero, perchè potesse giustificare alcune irregolarità che si intravedevano attraverso le righe della relazione e attraverso le cifre del bilancio.

Fu disposta pertanto una ispezione eseguita da un funzionario del Tesoro e dalla quale risultò questo semplice ma non lieve inconveniente, cioè che per un certo periodo il bilancio della Colonia si era confuso con quello delle altre Amministrazioni, nel senso che nel disporre e pagare le spese si era attinto largamente alla cassa centrale, senza considerare se i fondi disponibili corrispondevano a quelli stanziati in bilancio.

Ed al riguardo l'onorevole relatore prudentemente si limita a riportare le parole della relazione dell'ispettore, dicendo che se da quella ispezione non si potè constatare alcunchè di sostanzialmente grave ed irregolare, pure la Giunta non poteva non lamentare che, per l'accennata confusione di fondi, siasi reso possibile un così grave inconveniente di impiegare i fondi per i vaglia e per i risparmi per le spese ordinarie della Colonia.

Così che ora, oltre la spesa straordinaria di un milione, che si va consolidando nel bilancio della Somalia, dovremo quanto prima aspettarci da parte del Governo un altro disegno di legge il quale ripari ad un altro *deficit* di tre milioni dell'amministrazione della Colonia, verso la Amministrazione postale.

Ora tutto questo rivela certamente un disordine, al quale sono sicuro che l'onorevole Martini, con la sua oculatezza, penserà di mettere riparo, mentre già in parte si è provveduto col funzionamento della Tesoreria coloniale fin dal 1º marzo 1914.

È bene però, onorevoli colleghi, che brevemente si conosca un po' il modo come si sia arrivati a questo stato di cose, derivante in massima parte dalla trascuratezza e dal disordine amministrativo che han gravato su parecchi importanti lavori che sono stati fatti nella Colonia, ed io, me lo permetta la Camera, ne accennerò brevemente qualcuno, perchè serva di norma per l'avvenire.

Tra i principali lavori da farsi nella Somalia, vi è la costruzione del porto di Brava.

È da notare anzitutto che per la costruzione del principale porto della colonia lo approdo di Brava fu scelto, non perchè fosse il più adatto, come l'onorevole Martini forse conosce e come lo dimostra una pregevolissima relazione dell'ammiraglio Millo nella quale si indicava invece quello di Itala, ma perchè era vicino al Giuba e perchè, probabilmente, così faceva comodo a qualcuno. Allora si fece redigere il progetto: un progetto che risultò addirittura insufficiente come previsione, insufficiente come stanziamento di fondi, e insufficiente anche ne fu la direzione tecnica.

Non starò qui a darvi i dettagli del modo come si è proceduto in questo lavoro: mi permetterete solamente che accenni a due fatti che ne dimostrano il disordine ed il resto.

Un assistente addetovi fu processato e licenziato, in seguito ad una sentenza di assoluzione per non provata reità. Si fecero ordinare alcune macchine che avrebbero dovuto servire per la frantumazione dei cementi, le quali costarono una spesa non indifferente; ma quando arrivarono in colonia si vide che non servivano a nulla, e furono rimandate indietro. La perdita fu di centomila franchi, e forse più.

A Mogadiscio si doveva costruire un pontile. Ebbene, questo pontile, che è costato circa ottantamila lire, all'atto pratico si è visto che non serve a nulla, perchè quella mente eletta d'ingegnere che lo progettò e lo diresse ne dispose l'impianto parallelamente alla spiaggia, di modo che, nella bassa marea, non può servire a nulla, perchè invece il pontile avrebbe dovuto essere costruito normalmente per riuscire utile alle operazioni di sbarco.

Conclusione: lavoro e denari perduti! L'ingegnere intanto si godeva l'indennità di lire settanta al giorno!

Abbiamo poi la famosa azienda agraria di Genale.

La spesa per questa azienda ascende a circa un milione. Qual ne è stata l'utilità? Io vorrei che l'onorevole Martini, nella sua lealtà, m'indicasse che cosa si sia potuto ricavare da questa intrapresa.

A me consta questo solo fatto significativo, e cioè che tutti gli italiani che furono importati colà a spese dello Stato, dovettero essere rimpatriati. Il direttore intanto di questa azienda, con lire dodicimila di stipendio annuo, per circa due anni, se n'è stato in giro nell'Africa Orientale tedesca ed inglese con viaggio pagato dal Governo.

E a proposito di questa azienda, è da notare che, per opera di un altro egregio ingegnere, il quale percepiva anche lui il modesto stipendio di 12 mila lire all'anno, si tentò una presa idraulica dal fiume Uebi Scebeli, nelle cui vicinanze si era impiantata l'azienda. Orbene, questa presa idraulica, onorevole Martini, lei lo sa, non serve a nulla, perchè non risponde assolutamente alle esigenze tecniche. Ed è stata questa un'altra spesa inutile che non si sa nemmeno a quanto ammonti.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Io non so nulla. Ella sa molto più di me!

LIBERTINI GESUALDO. Onorevole Martini, ella dice di no; ma le notizie che io ho sono queste e ne garantisce l'esattezza.

E un ultimo lavoro, onorevoli colleghi, per il quale non si sa quale spesa si incontrerà, sarebbe la strada di Afgoi.

La spesa è stata preventivata in 440 mila lire.

Se ne è costruita appena metà, e i fondi sono esauriti.

Io ho voluto accennare brevemente a questi fatti, non per fare del pettegolezzo, perchè non ho mai avuta questa intenzione, ma solamente per dimostrare che con questi sistemi noi andremo avanti male e molto lentamente e saremo costretti di fare sempre nuovi stanziamenti di fondi per reintegrare i debiti della colonia, in conseguenza degli sperperi che colà avvengono.

Non credo che l'onorevole ministro vorrà accettare di continuare così. Egli ha già dato prova di oculata amministrazione in altra colonia per lasciar supporre, anche lontanamente, che possa adattarsi ad uno stato di cose così irregolare e dannoso.

E giacchè ho la parola, permetta la Camera che brevemente accenni a qualche idea sui modi più adatti di sfruttare questa nostra colonia. Anzitutto, a mio modesto av-

viso, bisognerebbe migliorare l'ordinamento regionale e cercare di fare le cose in forma più modesta, ma maggiormente rispondente ai concetti pratici adottati da altre nazioni nelle loro colonie. Niente pompa, niente lusso e spese inutili, ma utilizzazione dei funzionari nel modo più intenso e che meglio risponda alla mentalità di quelle popolazioni. E quanto allo sfruttamento agrario il tentativo fatto d'importare colà dei coloni bianchi, credo sia completamente fallito, giacchè non è possibile che i nostri contadini possano fare concorrenza alla mano d'opera indigena. (*Interruzione del deputato Soderini*).

Onorevole Soderini, la mia opinione è questa, se lei pensa diversamente, esponga le sue idee. I coloni mandati laggiù sono dovuti ritornare a spese dello Stato. Senza contare che il lavoratore bianco, sia pure delle provincie meridionali, non resiste alle condizioni del clima snervante, non si adatta alle condizioni economiche della regione, oltre di che non credo sarebbe prudente attirarsi le ostilità degli indigeni ai quali bisognerebbe togliere le terre per affidarne la coltivazione ai bianchi.

Il miglior sistema di sfruttamento agrario di quella regione, che credo sia la più importante e la più utilizzabile delle nostre colonie, è di cercare di ottenere il massimo rendimento dai lavoratori indigeni, mediante la distribuzione gratuita di sementi ed anche dando dei premi ai più diligenti, di modo che si affezionino maggiormente alla terra e nel tempo stesso rimangano grati verso di noi, perchè cerchiamo di migliorarne le condizioni.

Bisognerebbe, poi, pensare anche al censimento della popolazione e del bestiame, per avere una esatta idea della potenzialità della colonia; censimento che non credo difficile a farsi, specialmente se avremo l'accortezza di mettere a profitto l'elemento religioso, che è quello che laggiù regola i rapporti famigliari e gli affari tra gli indigeni.

È necessario che l'elemento religioso sia tenuto in seria considerazione e sia ben trattato perchè può rendere grandi servizi, ed io son sicuro che li renderà quando si farà il censimento, e in altre occasioni.

Una cosa che si è pure ingiustamente trascurata, onorevole Martini, si è la utilizzazione delle acque del Giuba, il quale, come i colleghi sanno, è il corso d'acqua più importante che lambisce la nostra colonia, dividendola dalla Somalia inglese. Dalla regolariz-

zazione ed utilizzazione di queste acque potremo ricavare dei vantaggi non indifferenti; ma naturalmente bisognerebbe prendere gli opportuni accordi coi confinanti dell'altra parte, cioè con l'Inghilterra.

Quanto ai traffici bisogna notare, purtroppo, che non sono in mano di elementi nostri, ma degli indiani che sfruttano quelle popolazioni e non sono certamente amici dell'Italia, perchè contrari alla civiltà ed ai progressi anche umanitari che cerchiamo di introdurre in quella regione.

Ella, onorevole ministro, può rispondere che noi non abbiamo creato questo stato di cose e non possiamo sostituire l'elemento indiano che esercita il traffico, con quello nostro che non ci volesse andare; ma il Governo ha nelle mani i mezzi di poter raggiungere lo scopo desiderato, e quindi ritengo che l'impresa non sarebbe assolutamente impossibile.

E vengo ai mezzi di trasporto che congiungono l'Italia con quella colonia e che non funzionano affatto. Abbiamo due linee di comunicazione tra l'Italia e la Somalia: una diretta e una di cabotaggio. Orbene, ella sa, onorevole ministro, che oltre alla più assoluta inosservanza degli orari, per più di otto mesi all'anno la linea diretta non tocca il porto di Brava; cosicchè quei nostri funzionari e coloni restano assolutamente distaccati dalla madre patria. Questo è semplicemente enorme.

E purtroppo la causa di un tal fatto deplorabile non sta soltanto nelle speciali condizioni climatologiche di quella regione, nei monsoni, ma anche nell'insufficienza dei mezzi adoperati. Per esempio uno dei vapori che dovrebbero fare il servizio fra l'Italia e la Somalia è quel tale *Porto Said*, il quale era adibito prima ai servizi nei mari del nord e sul quale nel mese d'agosto funzionavano ancora i caloriferi in pieno Mar Rosso!

Sembrirebbe una barzelletta, se il fatto non fosse purtroppo vero!

Quindi credo che il Governo potrà e dovrà richiamare le Società che hanno assunto i servizi colla Somalia perchè questi siano fatti più regolarmente e con mezzi più adatti. Senza questo legame tra la madre patria e la colonia si rompono quasi i rapporti che dovrebbero essere invece continui; non si può esercitare alcuna sorveglianza su quanto avviene laggiù e, quel che è peggio, non si possono creare dei buoni scambi commerciali, agevolando l'importazione delle nostre merci in colonia. Citerò

un fatto tipico che dimostra la verità della mia asserzione. Lo zucchero che si consuma in Somalia non è italiano ma austriaco e francese; e lo si paga a centesimi sessanta ed a lire una il chilogramma.

Ormai credo che l'Amministrazione delle colonie (e non è la prima volta che lo dico per fare un vano plauso all'onorevole Martini) sia affidata in buone mani. Voglio sperare pertanto che queste osservazioni, le quali non intendono colpire le persone (ed ho evitato studiatamente di far nomi), ma sono improntate ad un grande affetto verso il nostro paese e mosse dal desiderio di un migliore avvenire per le nostre colonie, saranno tenute in giusta considerazione e concorreranno a provocare un miglior assetto della Somalia la quale, ripeto, è la migliore delle nostre colonie, per modo che è lecito sperare da essa quel rendimento il quale dimostri che i danari dei contribuenti sono bene impiegati anche in quelle lontane regioni. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

DI GIORGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giorgio.

DI GIORGIO. Poichè questo disegno di legge è presentato unitamente al bilancio della Somalia, io rinunzio ad iscrivermi a parlare su questo bilancio, e mi restringerò ad un brevissimo discorso su questo disegno di legge, cioè sull'aumento del contributo di un milione, limitandomi a qualche accenno al bilancio.

Il bilancio della Somalia si presenterebbe quest'anno in condizioni eccezionalmente importanti, sia perchè è accresciuto della somma cospicua di un milione il contributo annuo dello Stato, sia per l'allargamento della occupazione effettiva della colonia che viene oggi in discussione, sia infine per i gravi rilievi che sono contenuti nella relazione della Giunta del bilancio sulla Amministrazione della colonia.

Però l'ora grave, che volge, non consente quell'ampia discussione, che pure l'argomento richiederebbe; così io vi risparmierò un lungo discorso..

E comincio dall'estensione che è stata data alla occupazione effettiva della colonia. Fino al 1908 noi non occupavamo la Somalia, eravamo stabiliti in alcuni punti della costa nella quale eravamo come assediati, cioè ci trovavamo nella condizione nella quale ci saremmo trovati se fossimo sbarcati proprio allora. Non avevamo costituito che alcune teste di sbarco a Mogadiscio, Merca, a Itala, sul Giuba ed altre.

Abbiamo voluto uscire da questa situazione umiliante e sono venute le operazioni del 1908, per cui, con la sottomissione dei Bimal e delle tribù che ci contendevano il dominio della colonia, abbiamo stabilito il nostro dominio all'interno ed abbiamo occupata la linea dello Scebeli, cioè quella specie di rettangolo che è compreso tra Balad, Itala, e i corsi del basso Scebeli e del basso Giuba. Arrivati a questo punto noi avevamo la scelta tra due programmi: o consolidarci in questa parte del territorio, così felicemente situata e così precisamente delimitata dai corsi dello Scebeli e del Giuba, concentrando quivi tutte le nostre risorse amministrative, tutte le nostre cure, oppure spingere avanti l'occupazione fino agli estremi confini della colonia, coll'Etiopia.

Noi abbiamo seguito questo secondo programma, e dal 1912 al 1914 abbiamo fatto un enorme sbalzo in avanti portando l'occupazione effettiva (chiamiamola così per modo di dire) da trentamila chilometri quadrati a centottantamila chilometri quadrati, qualcosa come due terzi di tutta l'estensione del Regno d'Italia.

Io ho cercato accuratamente in tutti i documenti ufficiali le ragioni che hanno indotto il Governo della colonia a seguire questo secondo programma, e, in tutta coscienza, debbo dire che non ne ho trovato una che valga a giustificarlo.

L'estensione dell'occupazione effettiva d'una colonia può avere due scopi: o quello di raggiungere una frontiera più sicura, una linea strategica che assicuri meglio il possesso della colonia, (come è stato per il tanto contrastato confine del Mareb-Bellesa-Muna che abbiamo perseguito con tanta insistenza e attraverso tanti stenti nell'Eritrea), oppure quello di cercare altro spazio, altro fiato, per assicurare ai coloni terreni da coltivare.

Ora una frontiera strategica in Somalia non c'è: abbiamo inseguito un'ombra, abbiamo spinto dei piccoli presidi a parecchie giornate di marcia dal mare, siamo entrati in contatto coll'Etiopia anche in Somalia, come se non bastasse esserlo nell'Eritrea.

In quanto a cercare nuove terre ai nostri coloni non ce ne era in verità bisogno, perchè le concessioni agricole fino ad oggi nella Somalia sono in tutto tre, e nell'ampia ubertosa vallata alluvionale del basso Scebeli e del basso Giuba ci sono terreni da coltivare per parecchie decine di anni, quand'anche i nostri agricoltori affluissero

nella colonia in maggior copia che non siano affluiti fino adesso.

Si giustifica tutto col dire che le popolazioni sono pacificate; anzi in quella specie di ditirambo che il Governatore della Somalia ha diffuso coll'ultima relazione che molto probabilmente voi onorevoli colleghi non avete letta, è un inno continuo alla pace che regna tra quelle popolazioni, le quali tutte spasimano di amore per l'Italia, cosicchè il nostro dominio è detto sicuro per il corso dei secoli.

Ora a me pare che la devozione delle popolazioni indigene, cioè di popolazioni di colore e mussulmane per un dominio straniero e cristiano, sia una chimera che c'è costata già troppe delusioni e troppi sacrifici perchè possa ancora essere presa sul serio.

Ad ogni modo, quando si parla dell'assetto difensivo d'una colonia, bisognerebbe fondarsi sempre sulle concezioni più pessimiste. La robustezza della nave deve essere commisurata allo sforzo per vincere le tempeste, e non già per navigare quando le acque sono calme.

Perciò a me pare che questo argomento della tranquillità delle popolazioni non giustifichi abbastanza codesta soverchia estensione data alla così detta occupazione effettiva.

Debbo dire *così detta occupazione*, perchè cosa rappresentano mai tre o quattro presidi di 200 fucili ciascuno in una vasta estensione pari quasi alla Valle del Po? Immaginate 200 uomini a Torino, altrettanti a Milano, altrettanti a Brescia, altrettanti a Bologna incaricati di tenere il dominio di tutta la Valle del Po, senza strade, senza acqua, senza comunicazioni?!

Questa non si può chiamare una vera e propria occupazione; lo sarà finchè le popolazioni saranno tranquille. Il giorno che non saranno più tranquille, non sarà più un'occupazione. Allora sareste costretti a prendere in tutta fretta determinazioni che sarebbero contrarie al prestigio e potrebbero compromettere il possesso della colonia. (*Commenti*).

Un altro grave errore o per meglio dire un altro punto nero di questa occupazione tanto avanzata è il contatto che noi abbiamo preso con l'Etiopia.

Quando in Italia si pensa a complicazioni con l'Etiopia, la mente ricorre all'Eritrea che ha pesato sul Paese con tante preoccupazioni e con tanti dolori; ma si

dimentica che anche il Benadir confina con l'Etiopia ed il giorno che sorgesse una complicazione con l'Etiopia noi dovremmo difendere non solo l'Eritrea, ma anche la Somalia perchè non è detto che ci si possa attaccare solo nell'Eritrea. Ci si può attaccare anche nel Benadir, anzi credo che ci si attaccherebbe a preferenza nel Benadir.

Dalla parte dell'Eritrea abbiamo una frontiera strategica formidabile, abbiamo fortificazioni, abbiamo una organizzazione difensiva, e la guerra si svolgerebbe in un paese saluberrimo dove le truppe metropolitane hanno già provato di poter essere impiegate come in Europa.

Abbiamo in oltre un buon porto come Massaua ed abbiamo una ferrovia che dal porto ci potrebbe servire ad alimentare le truppe schierate sull'altipiano. E, dopo tutto, il viaggio dalla madre patria a Massaua è di soli sette giorni.

Per la Somalia invece si hanno 15 giorni di navigazione, non un porto, un paese con poca acqua, con un'ampia distesa arida, una boscaglia sterminata dove la truppa italiana non potrebbe in alcun modo essere impiegata, specialmente la truppa a piedi.

In tali condizioni la difesa di un confine lontano dal mare parecchie giornate si presenta come impossibile.

E allora non bisognava occuparlo, giacchè il principio che non si pianta la bandiera colà dove non si è decisi a tenerla a qualunque costo non dovrebbe soffrire eccezioni. Il ripiegare la bandiera sotto la minaccia del nemico è un gravissimo errore che presto o tardi si sconta, perchè il dominio coloniale è tutto fondato sul prestigio, cioè sulla forza in potenza e non sulla forza in atto. Il giorno che si è obbligati ad impiegare la forza, comincia il crollo del prestigio.

Un'altra cosa stranissima è, onorevoli colleghi, l'epoca in cui sono state fatte le ultime occupazioni della Somalia.

Sapete quando? Nella primavera del 1914, cioè in un momento in cui sembrava imminente una guerra con l'Etiopia.

Solo si può spiegare un fatto simile con la circostanza che avveniva proprio nel momento di una soluzione di continuità nell'azione ministeriale fra la gestione dell'onorevole Bertolini e quella dell'onorevole Martini, perchè sono sicuro che nè l'onorevole Bertolini, nè l'onorevole Martini avrebbero permesso che si compiesse questo gravissimo errore.

Ma l'Amministrazione deve avere una continuità ed i governatori devono ispirarsi alla direttiva del Governo.

Non basta pensare che i ministri non ebbero parte alcuna in questo errore, per tranquillizzare le nostre coscienze e gli animi nostri, che errori consimili non possano ripetersi per l'avvenire. (*Interruzioni*). L'onorevole ministro Martini, parlando dell'occupazione del Fezzan, disse che egli non l'avrebbe permessa, perchè i 12 milioni che il Fezzan sarebbe costato all'erario, per lui non valevano l'utilità della regione. Ed aveva ragione.

Ella ancora non aveva rettificato la versione dell'onorevole Bertolini, epperò io non potevo fondare il mio giudizio che sulla versione stessa.

Ma l'errore, secondo me, non è stato quello di andare al Fezzan, ma è stato nel modo come ci si è andati. La difficoltà in simili spedizioni, non consiste già nell'andare a prendere possesso di un punto qualunque del paese, ma nello stabilircisi e nell'assicurarne il possesso. Nella spedizione del Fezzan abbiamo lanciati 2000 uomini a tante centinaia di chilometri dal mare, senza assicurare le comunicazioni e senza assicurare alla spedizione i mezzi per affermare il nostro dominio dopo aver debellato quelle piccole o grandi resistenze che potevamo trovare. A conferma di ciò che io dico, mi basti citare un fatto solo.

Come sapete, (parlo del Fezzan per la grande analogia che ha l'occupazione del Fezzan con l'occupazione dell'*hinterland* del Benadir) la spedizione del Fezzan era composta di un battaglione eritreo, che ne formava il nucleo, e di qualche centinaio di ascari libici e fu preparata in modo tale, che il battaglione eritreo fu dovuto avviare alla costa, per essere sostituito, quando ancora il battaglione che doveva sostituirlo non era partito dalla Tripolitania. Cosicchè il colonnello Miani è rimasto laggiù coi soli ascari libici.

PRESIDENTE. Ma tutto questo non ha a che fare con la presente discussione.

DI GIORGIO. Si trovava perciò in una situazione insostenibile, perchè in questi casi il conquistatore è un po' come il domatore della belva. Guai se si allenta la stretta ipnotica che la tiene sotto; la belva ripiglia i suoi istinti di ribellione e si avventa. E così è stato per le popolazioni del Fezzan. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Di Giorgio, la prego di attenersi all'argomento in di-

scussione. Io chiedo a ogni persona di buon senso, e che abbia letto la relazione, se sia possibile in questa discussione fare simili divagazioni. (*Commenti all'estrema sinistra — Approvazioni a destra e al centro*).

Lo so benissimo che l'onorevole Di Giorgio è stato laggiù al Benadir, che conosce quei luoghi, ma non è questa una buona ragione per parlare ora *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*.

Scelga un'altra occasione, onorevole Di Giorgio!...

DI GIORGIO. Mi rendo conto delle condizioni della Camera; lasciamo dunque stare la questione dell'occupazione dell'*hinterland* della Somalia. L'onorevole ministro difenderà coll'eloquenza e coll'autorità che tutti gli riconosciamo quello che io persisto a credere un errore.

Però mi permetto di raccomandargli di far prendere in esame questo problema dall'autorità militare che dovrebbe essere la sola responsabile dell'impiego delle forze militari e veda se sia possibile lasciare dei presidi ancora isolati nell'interno.

Viviamo sempre nella possibilità che da un momento all'altro gravissimi sconvolgimenti si possano avverare in Europa e in tutte le parti del mondo; non sappiamo quali possano essere domani le condizioni nelle quali si troverà l'Africa equatoriale e quali saranno le nostre relazioni con l'Abissinia.

Non è meglio dunque prendere le nostre decisioni oggi a mente calma, quando siamo padroni della situazione, piuttosto che domani incalzati dalle necessità?

Questa è la domanda che sottometto alla considerazione dell'onorevole ministro e mi avvio a concludere.

Non farò un discorso sul bilancio della colonia; la Camera sa che conosco molto bene la storia di questa colonia che mi è costata qualche cosa. Quindi di preferenza è ad essa che rivolgo il mio affetto. Mi limiterò a poche osservazioni.

Il bilancio dell'esercizio 1908-909, sul quale pure un ufficiale superiore dell'esercito aveva fatto delle gravissime denunce, sapete quando è andato alla Giunta generale del bilancio in sede di consuntivo? Nel 1913!

E la Giunta lo ha approvato considerando che, dal momento che la Corte dei conti era stata indulgente, quantunque non fosse regolare, poteva essere indulgente essa pure.

La leggina che approvava il bilancio è venuta in discussione in una seduta su per

giù come questa ed è passata senza che nessuno se ne fosse accorto. Non me ne sono accorto neppure io.

Sul bilancio successivo 1909-10 la Giunta generale del bilancio, relatore l'onorevole Giovannelli, ripeté gli stessi rilievi e le stesse raccomandazioni dicendo che insomma si trattava di una colonia in formazione da cui non si poteva pretendere una grande regolarità; anzi si è trovata alle irregolarità persino questa giustificazione che era difficile portare i denari da un presidio all'altro perchè correivano dei rischi. E anche quel bilancio è passato.

Adesso ci siamo fermati al bilancio 1909-1910; oltre questo non ci sono altri consuntivi. E si è dovuto mandare là un funzionario del tesoro, come ha detto l'onorevole Libertini, e quel funzionario certamente avrà trovato che tutto va bene. (*Interruzioni*).

Un altro rilievo è questo: si allarga l'occupazione effettiva della colonia nel modo che ho detto, e contemporaneamente si riducono le forze militari. Leggete la relazione dell'egregio nostro collega Schanzer e vedrete che le truppe sono state ridotte da 4,000 a 3,000 uomini.

Altra contraddizione. Non si sono ammessi nelle truppe indigene della Somalia i Somali per una leggenda non so come formata, secondo la quale i Somali sarebbero privi di coraggio ed anche perchè si dubitava della loro fedeltà...

MARTINI, *ministro delle colonie*. Chi l'ha detto?

DI GIORGIO. Mi lasci dire, perchè sono cose che conosco molto da vicino... Ebbene non li abbiamo voluti inquadrati nelle compagnie e col ricorrere a quella certa istituzione dei *gogle* li abbiamo armati, lasciandoli a casa loro affidati alla semplice sorveglianza dei residenti.

Dunque, come vedete, c'è qualche cosa di contraddittorio; di pazzesco in codesti sistemi (*Interruzione*). Mi è sfuggita una parola che non è parlamentare, la parola *pazzesco*, e la ritiro. (*Interruzione*).

MARTINI, *ministro delle colonie*. La ritiri, tanto più che è anche ingiusta.

DI GIORGIO. Quanto *all'ingiusta*, lasciamo andare.

MARTINI, *ministro delle colonie*. È la sua opinione. Ma non è questo il modo di discutere.

DI GIORGIO. Potrei anche dimostrarlo. Ma non voglio che l'onorevole ministro dica a me quello che ha detto all'onorevole De

Felice, cioè che io raccolgo il fango dalle strade delle Colonie.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Non gliel'ho detto.

DI GIORGIO. Non me lo ha detto. Ma io dico a lei questo: badi, onorevole ministro, che del fango nelle strade della Colonia ce n'è di molto e di molto. Ci vorrebbe per spazzare le stalle di Augia un novello Ercole. Auguro all'onorevole Martini di compiere l'eroica fatica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari. (*Oooh!*).

CAVAGNARI. Onorevoli colleghi, tra un inno alla pace, o ditirambo, come piacque di definirlo all'illustre preopinante, e un inno alla guerra quale mi è parso di sentire da lui, io piglierò la via di mezzo. Non mi occuperò nè dell'uno nè dell'altro, e lascerò che gli eventi abbiano il loro corso naturale. Non senza però affidarmi un po' alla oculatezza, alla esperienza dell'ottimo governatore che oggi presiede alle cose della Somalia. Questo uomo, come abbiamo sentito, si adoperò con intelletto d'amore a dare un assetto conveniente a questa colonia. E se forse può parere precipitato che egli si sia tanto inoltrato anche nell'interno, ciò che può costituire a seconda di taluni un pericolo, io credo che prima di arrivare a questa espansione che però sopra tutti i punti affida per la sua posizione, e per quanto ripromette dal lato della cultura e dal lato dell'abbondanza, io dico che, se il governatore ha creduto d'estendersi fino a raggiungere 180 chilometri al di là dei 30 che aveva trovato al suo giungere, credo che, sotto questo rapporto, dobbiamo lodarci dell'attività e dell'iniziativa di lui, e non dobbiamo costituirci oggi profeti di cattivo augurio.

Ma non era per assurgere a questi voli, che non sono propri della mia mentalità, piuttosto pedestre, che ho chiesto di parlare. Quando sul principio, esaminai questo disegnano di legge, l'impressione che ne riportai fu piuttosto ostile, tanto che mi ero disposto a parlar contro; ma non m'arrestai al primo esame: volli leggere la relazione, e feci anche qualche cosa di più: andai ad esaminare la relazione sul bilancio preventivo 1915-16. Ebbene l'impressione che ne riportai fu che, pur non potendo consentire in questo sistema di somme disposte in aumento, con procedure che chiamerei un po' saltuarie, senza avere un programma determinato il quale ci riveli un indirizzo da seguire, convenisse d'approvare questo disegno di

legge, anche perchè mi sembra di dovere aver fiducia in quanto ho letto nella relazione al bilancio del 1915-16: che la spesa occorsa per l'occupazione dovrà essere esaminata quando verrà innanzi alla Camera il disegno di legge per la sistemazione degli ultimi esercizi. Da questo potremo apprendere quanto si sia speso al di là del preventivo, e potremo anche avere una norma per l'avvenire.

Io desidererei che ad ogni bilancio fosse allegata una relazione sull'andamento della colonia, specialmente per quanto riguarda l'indirizzo che si vuol dare alla colonia stessa, sia per lo sfruttamento, secondo ha parlato il nostro collega Libertini, sia per vedere di collocarci in una località che è designata come una specie di Paradiso Terrestre, e se li possiamo trovare il modo di render la colonia redditizia.

Ricordo (non è la prima volta che parlo di questa materia) d'aver interloquito qualche volta sulle concessioni di territori che s'erano fatte ad imprese, e ricordo pure le liti a cui il Governo andò in contro.

Si discusse anche sull'estensione maggiore o minore delle concessioni a scopo agricolo; e, mentre vi fu un indirizzo per le grandi estensioni di territorio, si venne poi, con criterio più esatto ed appropriato, a proporzioni molto più modeste e si disse che era più opportuno di concedere delle estensioni di territorio limitate.

Orbene, onorevole ministro, su questo punto noi abbiamo una relazione del governatore, che data dal 1912, ma sarebbe bene che, come allegato ad ogni bilancio, si avesse l'elenco di tutte le operazioni, degli affitti, delle concessioni, tanto perchè il paese potesse sapere, dal momento che spende, che un giorno o l'altro potrà ottenere risultati concreti dai sacrifici fatti ed anche per conoscere l'indirizzo, che vogliamo dare a questa impresa.

Come ho detto il terreno è mirabilmente buono, ma noi dobbiamo aiutare queste condizioni naturali privilegiate con provvedimenti adeguati.

Non aggiungerò altro... (*Benissimo!*) Voglio sperare che la mia preghiera per questa relazione sarà accolta dal ministro.

Spero ed auguro che i sacrifici, che non sono poi molti (perchè ho letto con soddisfazione che questa colonia ci è costata meno dell'altra, e forse sarà la prima ad essere redditizia, e questo non per merito o colpa di nessuno, ma in dipendenza delle condizioni stesse della colonia) spero

ed auguro, dico, che i sacrifici odierni ci siano un tempo compensati.

Se noi cercheremo di sfruttarla con saggi e pratici criteri, aggiungeremo un altro tentativo agli altri per emancipare la nostra patria da quella servitù di importazione, il di cui peso sentiamo più oggi che in altri tempi.

Con questo augurio io mi congedo... dalla parola. (*Viva ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Cesarò.

COLONNA DI CESARÒ. Brevissimamente, onorevoli colleghi: tengo a fare un rilievo, a cui m'inducono le parole, del resto interessantissime, pronunziate qui dal collega Libertini; il quale dall'insuccesso, che dice aver raccolto l'esperimento di colonizzazione agricola tentata nel Benadir, trae la conclusione che si debba disperare di sfruttare agrariamente la Somalia con coloni italiani.

Veda, onorevole ministro, io diffido sempre degli esperimenti di colonizzazione di Stato perchè, destinati sempre all'insuccesso, portano coloro, che ne esaminano superficialmente le risultanze, a conclusioni poco esatte. Prendiamo, ad esempio, l'Eritrea. Il tentativo di colonizzazione fattovi dall'onorevole Franchetti fallì e creò la leggenda che quella colonia sia formata di terreni sterili, la leggenda dei quattro sassi e delle sabbie infuocate. Ora il fallimento dell'esperimento di colonizzazione nel Benadir porta l'onorevole Libertini alla conclusione, per me non giusta, della impossibilità che il lavoro italiano possa in quelle contrade affermarsi in concorrenza con la mano d'opera indigena.

L'onorevole Libertini, che è tanto studioso di cose coloniali, deve sapere che nella Somalia la mano d'opera indigena, lungi dal trovarsi facilmente, è scarsissima; e che anzi una delle preoccupazioni maggiori dei Governi colonizzatori dell'Africa orientale è quella di indurre gli indigeni all'abitudine del lavoro, tantochè nelle colonie inglesi si è proceduto alla imposizione di una tassa sulle capanne, per poter poi esentarne quelle famiglie, che fornissero un certo numero di braccia per il lavoro.

Ora, in tutte queste questioni di colonizzazione di Stato, prima di dare un giudizio, bisogna portare l'esame sopra due punti.

Il primo concerne il contratto e le condizioni del contratto; il secondo, il personale con cui si è fatto l'esperimento.

Nel contratto Franchetti in Eritrea, che presso a poco è simile a quello usato ora nel Benadir, le condizioni fatte ai coloni sono queste: che nei primi anni, fintanto che il terreno non produrrà sufficientemente perchè essi sostentino le proprie famiglie, è il Governo che fornisce loro i viveri ed il necessario per la vita. Dopo, quando la terra loro sarà giunta a produrre, essi andranno scontando il debito che con lo Stato intanto hanno contratto. Sicchè l'interesse di questi coloni è che la loro terra non produca mai, perchè fino a che non produce ricevono un sussidio dallo Stato, mentre il giorno che produrrà dovranno soddisfare il loro creditore.

E i contadini che passano generalmente per avere la testa dura, ma che invece sono cervelli molto fini, comprendono tutti la convenienza a cui il contratto si presta e sanno profittarne.

Poi dico che bisogna anche guardare al personale con cui l'esperimento si fa.

In Somalia sono stati portati coloni lombardi. Orbene, in Eritrea l'esperimento Franchetti fu fatto con coloni lombardi e veneti e con due soli siciliani. I lombardi e i veneti da moltissimi anni sono tornati, i due siciliani sono rimasti e sono ora proprietari, e le loro aziende rendono e prosperano.

Onorevoli colleghi, non vengo certamente in quest'ora a esporre un trattato di politica di colonizzazione per le nostre colonie; solamente vorrei pregare l'onorevole ministro di studiare, perchè la colonizzazione nella Somalia possa procedere non già con tentativi di Stato, ma incoraggiando le iniziative private; e questo non è impossibile, se ci lasciamo ammaestrare specialmente dagli esperimenti fatti dalle Repubbliche Sud-Americane; e se prendiamo, ad esempio, il sistema cileno, vediamo che le iniziative private possono essere assai utilmente aiutate e agevolate.

Concludo dunque, invocando che si studi il modo di attuare la colonizzazione nel Benadir con l'incoraggiamento dell'iniziativa privata, e con la venuta di coloni, non da paesi nei quali gli agi e i comodi della vita, cui sono abituati, li spingano a eccessi di pretese, ma da paesi come i nostri della Sicilia e del Mezzogiorno, dove, purtroppo, i contadini sono così abituati a una vita di stenti e di sofferenze, che, arrivando in Africa, non trovano un ambiente molto diverso da quello della madre patria che lasciano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle colonie ha facoltà di parlare.

MARTINI, *ministro delle colonie (Segni di viva attenzione)*. Procediamo con ordine. Come l'onorevole Di Giorgio diceva or ora, fino al 1908 noi possedevamo in Somalia semplicemente una striscia costiera, della quale gli onorevoli deputati hanno già conoscenza, perchè ho curato di aggiungere al disegno di legge una piccola carta della colonia.

Con la legge del 18 luglio 1911 si stabilì di estendere gradatamente questa nostra occupazione con una linea che da Dolo toccasse Bur Akaba, e finisse poi a Scialet ad Oriente.

Questa occupazione doveva essere fatta gradatamente in quattro anni e le si assegnò una spesa di 2,800,000 lire.

Francamente, questo sistema di assegnare all'occupazione di un territorio una cifra fissa a forfait, è un sistema che non occorre dire quali inconvenienti cagioni.

Comunque, la legge fu votata, e si procedè gradatamente all'occupazione del territorio; soltanto parve poi che, per assicurare la tranquillità della colonia, si dovesse spingersi ancora più a Nord, di guisa che la linea fu oltrepassata, e siamo ormai fin verso l'Ogaden.

Di qui la necessità dell'istituzione di nuove residenze nei paesi occupati oltre la linea prima tracciata e la necessità di somme, la cui impostazione nei bilanci non può essere transitoria, e nessuno ha mai pensato che fosse transitoria: di qui la domanda di un milione che io ho presentato alla Camera.

La occupazione cagionò inconvenienti d'ordine amministrativo, inconvenienti che non si verificano in una colonia per la prima volta. Si signori: poichè i danari mancavano e occorreva spingersi oltre per assicurare la tranquillità della colonia, furono presi (il servizio di tesoreria non era ancora istituito) i danari dei depositi postali, il che certo è un atto condannabilissimo. Ma questo avvenne anche nel 1896 in Eritrea.

I fondi non arrivavano, c'era la guerra, e il generale Baratieri si servì dei fondi delle Casse postali, perchè anche là il servizio di tesoreria non fu istituito che alla fine del 1897, quando io ebbi l'onore di essere chiamato a governare quella colonia.

Tuttavia oggi è inutile parlare di questi inconvenienti, perchè, istituito il servizio di tesoreria, essi non possono più ripetersi.

E quanto a tutte le altre questioni di irregolarità amministrative o contabili, v'è intorno ad esse il rapporto di un ispettore che il mio collega del Tesoro ha mandato in Somalia. Io posso affermare all'onorevole Di Giorgio che, se questo funzionario ha detto che tutto va bene, lo ha detto perchè ha creduto che tutto stesse bene; in tutte queste censure, che si erano mosse all'amministrazione, egli ha potuto asserire che c'era molta esagerazione, che del resto a tutti gli inconvenienti era riparato per l'avvenire. Ora, non c'è nessuna ragione perchè si dica che un ispettore è andato là e ha detto cose fantastiche.

Quell'ispettore, in fondo, è un uomo di coscienza, un funzionario egregio, uno dei migliori che il Tesoro abbia: perchè non si deve credere alle sue affermazioni?

L'onorevole Libertini dice: l'azienda agraria non va bene.

È verissimo, non va bene. Ma dunque, l'esperimento è fallito?

Ma, onorevole Libertini, ella conosce certamente, poichè ha tanto amore alle colonie, la storia delle diverse colonie. I volumi che narrano la storia di una qualsiasi delle diverse colonie hanno sempre le prime pagine che non raccontano che esperimenti andati a male; ed è molto naturale che avvenga così. Paesi nuovi per gli occupatori, quindi una serie di esperimenti i quali poi conducono finalmente a qualche cosa di positivo e di buono.

Dunque, non c'è da meravigliarsene...

LIBERTINI GESUALDO. Io ne ho convenuto.

MARTINI, *ministro delle colonie*. L'onorevole Libertini ha lamentato il lusso delle residenze. Il lusso delle residenze in Somalia! Ma questa è notizia che molto mi meraviglia! Non so dove ella, onorevole Libertini, abbia assunto le sue informazioni. Ma questo è assolutamente contrario alla verità!

Del resto, se lei può citarmi qualche esempio...

LIBERTINI GESUALDO. Glielo potrei dire privatamente per non trascinare nella Camera quei tali pettegolezzi di cui parlava lei quando interrompeva l'onorevole De Felice.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Vengono adesso gli scrupoli!... È un po' tardi! (*ilarità!*)

Finalmente l'onorevole Libertini diceva: perchè non fate il censimento del bestiame? E soggiungeva anche: non è difficile.

Ebbene, onorevole Libertini, non sarà difficile... Lei dice che non è difficile... Io dico che il censimento in paesi mussulmani è anzi più che difficile, così quello delle persone come quello del bestiame, perchè nel Corano sta scritto che non bisogna numerarsi: così è avvenuto in Eritrea dove si è tentato tante volte di fare questo censimento e dove c'è un censimento anche del bestiame e della popolazione, ma uno di quei censimenti che sbagliano a centomila più o centomila meno. (*Commenti*).

Finalmente l'onorevole Libertini chiedeva: perchè tutto il commercio è in mano dei Basisani? Sostituite loro dei commercianti italiani...

Onorevole Libertini, anzitutto il capitale è molto restio ad emigrare nelle colonie; e poi, come vuole che io faccia a mandare dei commercianti? Le racconterò questo.

Quando io ero in Eritrea, desideroso di stringere un po' il commercio con la Etiopia, pregai una ditta che fabbrica un liquore non dirò quale perchè si è detto di non fare nomi, (*Si ride*) di iniziare l'invio della sua merce.

Non fu possibile, per quante assicurazioni io dessi che questo liquore avrebbe ottenuto un larghissimo spaccio in Etiopia. Finalmente pregai che ne fosse mandata almeno come saggio, impegnandomi in ogni caso di pagarla io, una cassa di 50 bottiglie a Menelic. Orbene in tutta l'Etiopia in qualunque luogo si trova ora l'annuncio di quel liquore e la ditta ne vende non so quante mai migliaia di casse.

Occorre dunque un po' di coraggio, ma io questo coraggio, onorevole Libertini, non lo posso infondere. Dividiamoci il lavoro. (*Si ride — Commenti*).

LIBERTINI GESUALDO. Occorre cercare i mezzi per avviare il commercio.

MARTINI, ministro delle colonie. Vengo ora all'onorevole Di Giorgio.

Non le nascondo che alcune sue parole mi sono assolutamente spiaciute e debbo protestare contro di esse, anzi debbo rinnovare la mia protesta.

Il Governatore può essere anche creduto inetto, e mi pare che in sostanza il suo discorso è stato principalmente inteso a questa dimostrazione, ma non dovrebbe essere permesso di venir qui a dire che si amministra in modo pazzesco. Questa è una vera e propria ingiuria che dovrebbe esser risparmiata e perchè ingiusta ed anche perchè (e lo ripeto, darò la dimostrazione della

verità delle mie parole) perchè il discredito che si getta qui sulle autorità che governano le Colonie produce in queste danni gravissimi: per dimostrarlo non ho che da raccontare un recentissimo fatto.

I discorsi che sono stati fatti qui, e dei quali io mi lagnai facendo quella tale proposta che avvertii essere proposta di eresia e che fece dire all'onorevole Modigliani: « allora così si sopprime il Parlamento », ebbene quei discorsi nei quali si elogiavano gli arabi, e si diceva che non li carezzavamo abbastanza, sono stati già tradotti in arabo e diffusi largamente nella popolazione della Tripolitania.

Se questi siano vantaggi, lascio che altri giudichino. (*Commenti*).

Qui si doveva discutere un bilancio e invece non si è fatto in sostanza che una critica del passato.

L'onorevole Di Giorgio dice che noi non dovevamo spingerci tanto, dovevamo invece porre in pochi punti fortissimi presidi. L'onorevole Di Giorgio, che è un soldato, non ha fiducia che in una cosa sola; ed è quella per l'appunto a cui io nelle Colonie credo pochissimo.

Egli crede soprattutto alla forza ed al fucile. Io non credo nè all'una nè all'altro; credo che siano grandi sussidi, ma non è col fucile nè con la forza che si riesce a governare le colonie, soprattutto le popolazioni di colore, le quali poi l'onorevole Di Giorgio calunnia (mi permetta di dirlo) quando asseriva che è una chimera sperare nell'affezione delle popolazioni di colore. Come? Dopo che i nostri ascari si sono battuti da quel modo! (*Bravo!*) (*Cenni di diniego del deputato di Giorgio*). Non faccia segno di no. Non dico questo perchè gli ascari sono andati in Libia, ma perchè, se domani gli etiopi assalissero l'Eritrea, tutta la popolazione dell'Eritrea sarebbe in armi contro di loro.

DI GIORGIO. Questo non deve ricordarlo a me. Io ho comandato varie volte quelle truppe e non posso dubitare del valore degli ascari eritrei e della lor fedeltà.

MARTINI, ministro delle colonie. Ma lei lo ha detto, o no? Ha detto che è una chimera aspettare la fedeltà da una popolazione di colore. Sono parole sue. (*Commenti*).

DI GIORGIO. Ma non dai nostri soldati.

MARTINI, ministro delle colonie. Ad ogni modo, dall'onorevole Di Giorgio, che ha tanta esperienza delle cose coloniali, mi aspettavo non censure sterili, ma un consiglio.

DI GIORGIO. Quello di ripiegare i presidi.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Ma quale sarà questo suo consiglio? Perché le sue parole mi hanno ricordata una frase di San Paolo: pericolo in mare e pericolo in terra.

L'onorevole Di Giorgio dice: Non possiamo restare così sottilmente presidiati; ma dove si è piantata la bandiera, questa deve rimanere e non si deve tornare indietro. Dunque, che fare? (*Approvazioni*).

DI GIORGIO. Ripiegare la bandiera quando siamo in tempo, quando siamo padroni delle nostre decisioni e non aspettare che siamo incalzati dalla necessità.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Per ora non vedo pericoli. Certo è che le popolazioni della Somalia sono ora molto tranquille, o almeno quanto si può sperare in una colonia, perchè non c'è colonia di cui si possa assicurare che la tranquillità sarà mantenuta, specialmente quando si tratta di colonie così giovani.

Sono certo, come ho detto, della sicurezza dell'Eritrea, e che tutti gli eritrei si solleverebbero contro un'invasione degli abissini. Del resto tutti i governatori che sono stati in Eritrea potranno dire lo stesso.

Quanto alla Somalia può essere anche, ripeto, che ci siamo troppo spinti; ma certo sarebbe oggi un danno il tornare indietro, perchè per ora non c'è nessuna di quelle ragioni che hanno determinato il ritiro delle truppe nostre dal Fezzan e la cessazione dell'occupazione diretta di quella regione.

CHIESA EUGENIO. L'onorevole Di Giorgio ha osservato che questa occupazione non fu autorizzata dal Governo.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Non fu autorizzata per la grave ragione che avvenne nell'interregno corso fra le dimissioni del precedente ministro e la mia entrata al Ministero. (*Interruzione del deputato Chiesa Eugenio*).

Ma non si può nemmeno pretendere che il ministro sia sempre lì a dire: occupate o non occupate. I governatori debbono avere una certa libertà d'azione, alla quale deve corrispondere altrettanta responsabilità.

In sostanza di tutto si è discorso fuorché delle cifre; ma in fondo ho detto per quali ragioni si domanda questo aumento.

Credo poi che sarà più opportuno trattare tutte le questioni che riguardano l'amministrazione della Somalia quando si discuterà il bilancio delle colonie.

Quello che posso dire all'onorevole Di Cesarò, è questo, che si cercherà in tutti i modi di seguire la via che egli ha indicato, sebbene io abbia poca speranza che in questo momento si possa anche aiutare l'iniziativa privata per mettere in valore questa colonia.

Non mi pare che siano state fatte altre osservazioni...

Voci. E l'onorevole Cavagnari?...

MARTINI, *ministro delle colonie*. E finalmente assicuro l'onorevole Cavagnari che si darà conto al Parlamento e al Paese, con una relazione molto particolareggiata, intorno all'amministrazione e alle condizioni generali della Somalia.

Non credo di dover rispondere ad altre osservazioni, e spero che l'onorevole Libertini sarà soddisfatto, e che l'onorevole Di Giorgio vorrà consentire che io mantenga l'opinione mia, nonostante che io rispetti la sua contraria opinione. (*Approvazioni vivissime*).

DI GIORGIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

LIBERTINI GESUALDO. Chiedo io pure di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Di Giorgio, indichi il fatto personale.

DI GIORGIO. Nella foga della discussione a me è sfuggito un termine, il termine « pazzesco », che io, appena pronunziato, mi sono affrettato a ritirare, e me ne dia atto la Camera. Però questo termine « pazzesco » non era diretto alla persona del governatore ed al suo modo di governare in genere, come all'onorevole Martini è parso di capire, ma era diretto al criterio contraddittorio, ben specificato, di escludere i somali dai battaglioni e nello stesso tempo di armarli. Il termine non era parlamentare e l'ho spontaneamente ritirato. Non comprendo perciò perchè mai l'onorevole Martini abbia voluto ripetere e ribadire la sua protesta.

Permetta la Camera che profitti del fatto personale... (*Rumori vivissimi*).

Voci. No!

PRESIDENTE. Ma lei non può profitarne affatto! Ed io non lo consento. (*Benissimo!*)

Anche l'onorevole Gesualdo Libertini ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

LIBERTINI GESUALDO. Il fatto personale si riferisce all'opinione che l'onore-

vole Martini mi ha attribuito relativamente al fallito tentativo della stazione agraria di Genale. Io ho detto che gli esperimenti costano, ma che ciò non ostante bisogna pur farli; resto fermo nella mia opinione in ordine ai coloni bianchi, malgrado le affermazioni dell'onorevole Di Cesarò... (*Rumori vivissimi*).

Voci. Non è fatto personale.

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SCHANZER, *relatore*. Mi consenta la Camera che io adempia colla massima brevità, poichè mi rendo conto dell'ora e della fase dei lavori parlamentari, al mio ufficio di relatore, per indicare i motivi che stanno a conforto delle conclusioni della Giunta generale del bilancio su questo disegno di legge.

La discussione che oggi ha avuto luogo in quest'aula è certamente tale da confortarci, nel senso che rinascere nella Camera e nel Paese l'interesse per le vecchie nostre colonie, che, dopo l'impresa di Libia, erano passate un po' in seconda linea nella considerazione dell'opinione pubblica italiana.

Della Somalia italiana si potrebbe e si dovrebbe parlare a lungo. Io oggi non lo farò, e soltanto darò alcune risposte agli oratori che mi hanno preceduto e specialmente all'onorevole Di Giorgio, per quello che riguarda le nuove occupazioni che costituiscono la ragion determinante di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro delle colonie e lo stesso onorevole Di Giorgio hanno fatto la storia delle occupazioni, e l'onorevole Di Giorgio ha ricordato che nel 1908 e 1909 furono conquistate le posizioni dell'Uebi Scebeli sino a Balad. Nel 1910 assunse il governo della colonia l'onorevole De Martino, il cui programma è stato così aspramente criticato dall'onorevole Di Giorgio.

Ora l'onorevole De Martino fece le sue proposte al Governo del tempo. Esse miravano a portare innanzi la linea della nostra occupazione e furono accolte tanto dal Governo quanto dal Parlamento.

L'onorevole Di Giorgio dimentica, a mio avviso, una cosa (*Segni di attenzione*): che cioè il programma dell'occupazione della colonia fin verso i confini dell'impero etiopico, quali furono segnati nel nostro trattato del 1908 con Menelik, fu sempre voluto dal Parlamento.

Il primo a presentare alla Camera il programma di azione in Somalia, dopo che nel 1905 avevamo assunto il governo diretto di quella colonia, fu l'onorevole Guicciardini, ministro degli affari esteri.

L'onorevole Guicciardini sostenne che la occupazione si dovesse fare in due periodi: in un primo periodo si sarebbe dovuto occupare il territorio tra il mare e il basso Uebi Scebeli e il basso Giuba; in un secondo periodo avremmo dovuto portarci più innanzi fino ai confini dell'Etiopia.

Questo programma dell'onorevole Guicciardini fu confermato poi dall'onorevole Tittoni, e fu tradotto nella legge del 18 luglio 1911 con cui si assegnava una somma straordinaria di 2,800,000 lire per estendere la nostra amministrazione diretta fino alla linea Dolo-Lugh-Bur Acaba-Dafet-Scidle, ricordata dall'onorevole Martini.

Come lei vede dunque, onorevole Di Giorgio, non è stato il governatore De Martino il quale da solo ha messo in essere questo programma...

DI GIORGIO. Non l'ho detto.

SCHANZER, *relatore*. ...ma trattasi di un programma che fin dal primo momento fu approvato dalla Camera.

Ella ha poi detto che non era conveniente, nei riguardi militari, portare tanto innanzi la nostra diretta occupazione. Io non sono competente in materia tecnica militare, e non posso quindi sotto questo aspetto fare una discussione con lei. Ma la ragione che ha ispirato questa avanzata fu, precisamente, nell'idea di coloro che la promossero, quella di guadagnare una migliore linea di difesa; ed ella deve tener conto che il programma di questa avanzata fu concordato col capo di stato maggiore e col ministro della guerra.

Se ella legge la relazione parlamentare del generale Pedotti sul disegno di legge che poi divenne la legge del 18 luglio 1911, vedrà che le operazioni di avanzata non furono semplicemente ideate dal governatore civile della colonia, ma furono perfettamente concordate con le autorità militari.

E del resto, anche per chi non è competente in materia militare, sembra abbastanza logico che sia più conveniente l'aver estesa la linea di dominazione in maniera da comprendere nel nostro territorio le varie tribù e *kabile* soggette alla nostra sovranità, anzichè lasciarle esposte alle sbillazioni che continuamente venivano fatte dalle tribù che scendevano dal nord, dal-

l'Etiopia e dal territorio del Mullah e del sultano di Obbia.

Ella, onorevole Di Giorgio, ha detto che è pericolosa questa occupazione, soprattutto perchè sono scarse le forze militari le quali sono state ridotte da 4,000 a 3,000 ascari.

Orbene, su questo punto io ancora meno voglio discutere con lei; ma voglio invece richiamare l'attenzione della Camera sul fatto che la Giunta generale del bilancio, pur compiacendosi della riduzione della spesa, non ha mancato di fare su questo argomento le sue riserve.

Io ho scritto a pagina 103 della mia relazione che la Giunta del bilancio non esprime alcun giudizio su questa riduzione di presidi, perchè non è competente a pronunziarsi sopra una questione tecnica militare.

Se le forze che abbiamo nella colonia non sono sufficienti a garantire il pacifico possesso della colonia stessa, si provveda dalle autorità competenti.

Quello su cui non sono d'accordo con lei, onorevole Di Giorgio, è che noi dovessimo limitarci ad occupare il territorio fra il basso Giuba ed il basso Uebi Scebeli, che dovessimo cioè restare tappati nella parte meridionale della colonia; il che non solo avrebbe reso più difficile la nostra colonizzazione, ma soprattutto non ci avrebbe permesso di sfruttare commercialmente i nostri possedimenti, attirando a noi il commercio dell'Etiopia.

Negli anni fra il 1912 e il 1914, come lo stesso onorevole Di Giorgio ha ricordato, la nostra occupazione da 30,000 chilometri quadrati è stata estesa a 180,000 chilometri quadrati, e tutto questo senza incontrare resistenza nelle popolazioni.

Quindi, per parte mia, credo che la politica indigena seguita in Somalia sia stata buona perchè, dando a quelle popolazioni la pace e la sicurezza, noi siamo riusciti a cattivarci la loro fiducia che è la prima condizione perchè la nostra opera colonizzatrice riesca proficua e feconda in quelle terre.

Bisogna dunque dire che l'opera dell'onorevole De Martino è stata audace sì, ma anche abile; e soprattutto non dobbiamo dimenticare che non ci ha costato sacrifici di vite di soldati e di ufficiali, il che è già un risultato molto apprezzabile.

Ha costato invece sacrifici finanziari; ma una grande colonia non si conquista senza sacrifici di denaro.

In questa discussione si è accennato da più parti ad irregolarità amministrative e contabili che si sono verificate per le spese delle occupazioni. Quest'argomento è largamente trattato nella mia relazione, quindi non credo di dovermi ulteriormente soffermare su esso.

Ripeto soltanto alla Camera che l'onorevole ministro delle colonie, interrogato dalla Giunta generale del bilancio, ha dichiarato che l'inchiesta fatta nella colonia dall'ispettore del tesoro che vi fu mandato, nulla di sostanzialmente grave o scorretto ha messo in luce; e solo si è riscontrato un notevole disordine nei servizi di tesoreria e nei servizi contabili.

A questo riguardo l'ispettore ha già fatto le opportune proposte che i ministri competenti hanno dichiarato di volere al più presto tradurre in atto.

La Giunta del bilancio nella sua relazione ha vivamente richiamato l'attenzione del Governo coloniale perchè non si riproducano mai più gli inconvenienti che sono stati lamentati.

E dico all'onorevole Cavagnari, che quando il Governo presenterà alla Camera il disegno di legge riguardante le eccedenze di spese per le occupazioni, allora discuteremo a fondo le responsabilità di queste spese le quali naturalmente dovranno essere interamente giustificate e documentate.

Comprendo che non è questo il momento per intrattenermi più a lungo sulla Somalia italiana. Dirò soltanto che il disegno di legge del Governo si sostanzia in due provvedimenti.

Col primo si chiede l'assegnazione straordinaria di 270 mila lire per il consolidamento delle nuove occupazioni; coll'altro si chiede l'aumento di un milione sul contributo dello Stato al bilancio della colonia. Quanto all'assegnazione di lire 270,000 non pare che essa debba dar luogo a discussione, poichè si comprende facilmente che le nuove occupazioni importano delle spese d'impianto per istituzione di nuove residenze, per fortificazioni, e via dicendo.

Più delicata è la questione dell'aumento del contributo, trattandosi qui di una spesa continuativa.

Tuttavia la vostra Giunta ha riconosciuto che il proposto aumento, dopo le nuove occupazioni, è indispensabile per equilibrare il bilancio della colonia.

Ma mentre la Giunta consente nella proposta del Governo, essa raccomanda vivamente la più severa parsimonia nell'am-

ministrazione della colonia e la revisione del bilancio di essa, col quale non sarà impossibile realizzare delle economie.

E dopo ciò concludo.

Il Governo oggi vi domanda un nuovo sacrificio di un milione all'anno per la Colonia, ma nello stesso tempo vi presenta le risultanze di un'opera politica la quale, fin dal riscatto dei porti benadiriani, è stata portata innanzi con continuità di criteri e, diciamo pure, con felice risultato.

Le prospettive dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame sono favorevoli, il commercio della colonia, che si è quadruplicato in un decennio, potrà ancora maggiormente progredire. L'opera di penetrazione politica ha portato buoni risultati. Le popolazioni sono tranquille: nella colonia regna la pace e la sicurezza; le tribù somale sono soddisfatte per essere protette da noi contro le razzie delle tribù di oltre Giuba e di quelle che vengono dal sud dell'Etiopia.

Non manca nella Somalia l'acqua che è il primo elemento di progresso e di civiltà in ogni colonia.

Per tutte queste ragioni credo che dobbiamo aver fede nell'avvenire della Somalia italiana. Qualche volta sono i figli meno accarezzati quelli che danno i maggiori conforti ai genitori.

Potrà darsi che questa, che è stata fin qui la cenerentola delle nostre colonie, un giorno ci ripaghi dei non gravi sacrifici che per essa abbiamo fatto.

Con queste dichiarazioni e con questo augurio la Giunta del bilancio raccomanda alla Camera di approvare le proposte del Governo, dando così all'amministrazione ed alla vita economica della Colonia una base più sicura, meglio rispondente alla realtà dei bisogni ed anche ai fini di civiltà e di progresso che l'Italia si propone di raggiungere in quella lontana terra d'Africa. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« Il contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1914-15 è aumentato di lire un milione.

« È altresì autorizzata pel detto esercizio l'assegnazione straordinaria di lire 270,000

per il definitivo assetto delle nuove occupazioni effettuate in quella colonia oltre la linea indicata dalla legge 18 luglio 1911, numero 864.

« Le conseguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie e al bilancio della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1914-15 saranno apportate con decreto del ministro del tesoro ».

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato in altra seduta a scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Negrotto e Cesare Nava a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

NEGROTTA. Anche a nome dell'onorevole Capece-Minutolo di Bugnano, mi onoro di presentare il conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1913-14; e lo stato di previsione delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1915-1916.

NAVA CESARE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Istituzione di scuole superiori di architettura. (260)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana.

Si dia lettura del disegno di legge.

DEL BALZO, segretario, legge: (*V. Stampato n. 230 A*).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dei capitoli. Avverto che quelli, sui quali non si faranno osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

Titolo I. Entrate ordinarie. — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della Colonia.* — **Capitolo I. Proventi doganali,** lire 630,000.

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1915

Capitolo 2. Proventi postali e radiotelegrafici, lire 115,000.

Capitolo 3. Tasse varie, lire 100,000.

Capitolo 4. Multe, ammende, diritti di giustizia, lire 20,000.

Capitolo 5. Diritto di stato civile e di notariato, lire 3,000.

Capitolo 6. Vendita di materiale fuori d'uso, lire 2,000.

Capitolo 7. Proventi diversi, lire 40,000.

Capitolo 8. Introiti eventuali, lire 5,000.

Capitolo 9. Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo, per memoria.

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia. — Capitolo 10. Contributo ordinario dello Stato, lire 3,629,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della Colonia.* — Capitolo 11. Utili della circolazione monetaria, lire 190,000.

Contributo straordinario dello Stato. — Capitolo 12. Assegnazione straordinaria per la estensione graduale dell'Amministrazione diretta della Colonia fino alla linea Dolo-Lugh-Bur-Acaba-Dafet-Scidle (legge 18 luglio 1911, n. 864), lire 300,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — *Accensione di debiti.* — Capitolo 13. Anticipazione da prelevare dalla Cassa depositi e prestiti sulla somma di lire 4,766,000 autorizzata con Regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1297), lire 770,000.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 14. Fitto di beni della Colonia ad uso od in servizio della Amministrazione, lire 55,000.

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della Colonia, lire 915,000.

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia, lire 3,629,000.

Totale entrate ordinarie effettive, lire 4,544 000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della Colonia, lire 190,000.

Contributo straordinario dello Stato, lire 300,000.

Totale entrate straordinarie effettive, lire 490,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — *Accensione di debiti,* lire 770,000.

Totale movimento di capitali, lire 770,000.

Totale entrate straordinarie lire 1,260,000.

Totale entrate reali, lire 5,804,000.

Categoria IV. *Partite di giro,* lire 55,000.

Totale generale, lire 5,859,000.

Riassunto per categorie. — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. Entrate ordinarie, lire 4,544,000.

Titolo II. Entrate straordinarie, lire 490,000.

Totale entrate effettive, lire 5,034,000.

Categoria III. *Movimento di capitali,* lire 770,000.

Totale entrate reali, lire 5,804,000.

Categoria IV. *Partite di giro,* lire 55,000.

Totale generale, lire 5,859,000.

Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive* — *Spese per il Governo e per l'Amministrazione.* — Capitolo 1. Assegni al governatore (*Spesa fissa*), lire 74,000.

Capitolo 2. Personale di ruolo (*Spesa fissa*), lire 382,800.

Capitolo 3. Personale assunto in servizio per contratto (*Spesa obbligatoria*), lire 260,000.

Capitolo 4. Indennità di rappresentanza, di reggenza e assegni personali per cariche civili, lire 60,000.

Capitolo 5. Corpo di polizia, lire 200,000.

Capitolo 6. Personale indigeno, lire 170,000.

Capitolo 7. Soprassoldi per solennità e feste indigene, lire 5,000.

Capitolo 8. Indennità d'equipaggiamento, viaggi per destinazione in Colonia, rimpatri, licenze, lire 60,000.

Capitolo 9. Indennità di marcia e soggiorno e spese di viaggio per trasferimenti in Colonia, lire 20,000.

Capitolo 10. Compensi per lavori e servizi straordinari, lire 10,000.

Spese generali — Capitolo 11. Spese di carattere politico, lire 240,000.

Capitolo 12. Missioni varie, lire 5,000.

Capitolo 13. Affitto e manutenzione di locali, lire 60,000.

Capitolo 14. Acquisto e manutenzione di mobili, lire 30,000.

Capitolo 15. Spese postali per telegrammi, radiotelegrammi, corrieri, lire 85,000.

Capitolo 16. Servizi delle comunicazioni e dei trasporti, lire 85,000.

Capitolo 17. Equipaggiamento (Corpo di polizia, ecc.), lire 20,000.

Capitolo 18. Mantenimento di quadru-pedi di proprietà dell'Amministrazione, lire 15,000.

Capitolo 19. Spese per la tipografia, lire 6,000.

Capitolo 20. Spese d'ufficio, lire 30,000.

Capitolo 21. Soprassoldo per medaglie al valor militare, lire 1,600.

Capitolo 22. Sovvenzioni alle mense, lire 10,000.

Capitolo 23. Contributo nella spesa per il mantenimento e l'amministrazione del deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli (*Spesa fissa*), lire 18,000.

Capitolo 24. Spese casuali, lire 20,759.29.
Spese per servizi vari. — Capitolo 25. Spese di giustizia, lire 5,000.

Capitolo 26. Percentuale sui diritti di giustizia e di notariato spettanti ai cancellieri ed ai cadì (*Spesa d'ordine*), per memoria.

Capitolo 27. Tesoreria — Spese d'ufficio al tesoriere e spese varie, lire 5,000.

Capitolo 28. Trasporto e spedizione di numerario e differenze sui cambi e sui ragguagli, lire 30,000.

Capitolo 29. Carceri e servizio di pubblica sicurezza, lire 30,000.

Capitolo 30. Servizio sanitario, igienico e zoiatrico, lire 125,000.

Capitolo 31. Dogana, lire 15,000.

Capitolo 32. Capitaneria di porto, lire 40,000.

Capitolo 33. Insegnamento, lire 10,000.

Capitolo 34. Studi ed esperimenti agricoli, lire 20,000.

Capitolo 35. Funzionamento fari e fanali, lire 10,000.

Capitolo 36. Stazioni radiotelegrafiche gestite dall'Amministrazione, lire 15,000.

Capitolo 37. Servizi urbani, lire 20,000.

Capitolo 38. Spese per acquisto quadrupedi, bardature e oggetti di selleria, lire 23,000.

Capitolo 39. Aggio agli esattori di tasse (*Spesa d'ordine*), lire 5,000.

Capitolo 40. Percentuale dovuta sulle multe e contravvenzioni (*Spesa d'ordine*), lire 2,000.

Spese per servizi speciali. — Capitolo 41. Linea di navigazione fluviale sul Giuba, lire 55,000.

Capitolo 42. Concorso nelle spese per aziende non gestite direttamente dall'Amministrazione coloniale, lire 10,000.

Lavori pubblici. — Capitolo 43. Funzionamento dei laboratori tecnici del Genio civile, lire 20,000.

Capitolo 44. Manutenzione edifici, lire 30,000.

Capitolo 45. Manutenzione strade, lire 30,000.

Capitolo 46. Lavori pubblici ordinari, lire 150,000.

Spese varie. — Capitolo 47. Restituzione di diritti indebitamente riscossi (*Spesa d'ordine*), per memoria.

Capitolo 48. Concorso nelle spese per il funzionamento dell'istituto agricolo coloniale di Firenze, lire 7,000.

Capitolo 49. Spese imprevedute, lire 26,721 e centesimi 46.

Spese militari. — Personale. — Capitolo 50. Assegni agli ufficiali ed alla truppa italiana, lire 330,000.

Capitolo 51. Paghe, premi di rafferma e gratificazioni di riforma alla truppa indigena, lire 1,014,500.

Capitolo 52. Indennità d'equipaggiamento, viaggi per destinazione in Colonia, rimpatri, licenze, ecc., lire 40,000.

Capitolo 53. Arruolamenti e congedamenti di truppe indigene, lire 50,000.

Capitolo 54. Indennità di marcia agli ufficiali, viveri di marcia alla truppa, spesa di viaggio per trasferimenti nella Colonia, lire 70,000.

Capitolo 55. Compensi per servizi e lavori straordinari, lire 9,000.

Capitolo 56. Soprassoldi per solennità e feste indigene, lire 10,000.

Capitolo 57. Premi di tiro, lire 2,700.

Spese generali. — Capitolo 58. Acquisto e mantenimento quadrupedi delle truppe coloniali e del corpo di polizia, lire 38,000.

Capitolo 59. Escursioni e cambi di guardia, lire 70,000.

Capitolo 60. Equipaggiamento, lire 120,000.

Capitolo 61. Spese di servizio, lire 25,000.

Materiali. — Capitolo 62. Materiali di artiglieria e d'armamento, lire 68,000.

Spese per l'Agenzia degli Arussi. — Capitolo 63. Agenzia commerciale degli Arussi, lire 35,000.

Spese speciali per la Somalia settentrionale. — Capitolo 64. Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana settentrionale, lire 225,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese per il Governo e l'Amministrazione.* — Capitolo 65. Assegno personale al Governatore, lire 2,100.

Opere di pubblica utilità da eseguirsi coi fondi provenienti dal prestito autorizzato col Regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1297. — Capitolo 66. Opere portuali di Brava, lire 100,000.

Capitolo 67. Strade, lire 220,000.

Capitolo 68. Edifici doganali in Mogadiscio e Brava, lire 20,000.

Capitolo 69. Azienda agricola sperimentale in Genale-Caitoi, lire 100,000.

Capitolo 70. Impianto vaccinogeno, lire 100,000.

Capitolo 71. Fari sulle coste della Colonia, lire 40,000.

Capitolo 72. Opere idrauliche sull'Uebi Scebeli, per memoria.

Capitolo 73. Sistemazione edilizia di Mogadiscio e Brava, lire 190,000.

Interessi sui prestiti. — Capitolo 74. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (leggi 2 luglio 1905, n. 319 e 30 giugno 1907, n. 499, e art. 8 della legge 18 giugno 1911, n. 543 — Interessi — (Quinta rata del residuo) (*Spesa obbligatoria*), lire 104,094.97.

Capitolo 75. Interessi da trattarsi dalla Cassa depositi e prestiti sulle due somme di lire 770,000 ciascuna, che si sono prelevate nell'esercizio 1913-14 in base al Regio decreto del 2 ottobre 1911, n. 1297 (*Spesa obbligatoria*), lire 30,196.07.

Capitolo 76. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo contratto per opere di pubblica utilità (Regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1297) — Interessi (*Spesa obbligatoria*), lire 142,557.56.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — *Estinzione di debiti.* — Capitolo 77. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (leggi 2 luglio 1905, n. 319; 30 giugno 1907, n. 499 e articolo 8 della legge 18 giugno 1911, n. 543). — Ammortamento (Quarta rata del residuo (*Spesa obbligatoria*), lire 43,863.94.

Capitolo 78. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo contratto per opere di pubblica utilità (Regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1297) — Ammortamento (*Spesa obbligatoria*), lire 52,106.71.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 79. Fitto dei beni della Colonia ad uso od in servizio dell'Amministrazione, lire 55,000.

Riassunto per titoli. — Titolo I. — *Spesa ordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — Spese per il Governo e per l'Amministrazione, lire 1,241,800.

Spese generali, lire 636,359.29.

Spese per servizi vari, lire 355,000.

Spese per servizi speciali, lire 65,000.

Lavori pubblici, lire 230,000.

Spese varie, lire 33,721.46.

Spese militari. — Personale, lire 1,526,200.

Spese generali, lire 253,000.

Materiali, lire 68,000.

Spese per l'Agenzia degli Arussi, lire 35,000.

Spese speciali per la Somalia Settentrionale, lire 225,000.

Totale spese ordinarie effettive, lire 4,659,080.75.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — Spese per il Governo e l'Amministrazione, lire 2,100.

Opere di pubblica utilità, lire 770,000.

Interessi per prestiti, lire 276,848.60.

Totale spese straordinarie effettive, lire 1,048,948.60.

Categoria II. — *Movimento di capitali.* — Estinzione di debiti, lire 95,970.65.

Totale movimento di capitali, lire 95 mila e 970.65.

Totale parte straordinaria, lire 1,144,919.25.

Totale spese reali, lire 5,804,000.

Categoria IV. — *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 5,859,000.

Riassunto per categorie. — Categoria I. — *Spese effettive.* — Titolo I. Spese ordinarie, lire 4,659,080.75.

Titolo II. Spese straordinarie, lire 1,048,948.60.

Totale spese effettive, lire 5,708,029.35.

Categoria III. — *Movimento di capitali*, lire 95,970.65.

Totale spese reali, lire 5,804,000.

Categoria IV. — *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 5,859,000.

Metto a partito il totale generale del bilancio della Somalia in lire 5,859,000.

(*E approvato*).

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Somalia italiana, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A);

b) a far pagare le spese della Somalia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B) ».

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà in altra seduta alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Costituzione ed erezione in ente morale ed autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie.

Si dia lettura del disegno di legge.

GUGLIELMI, *segretario, legge: (V. Stampato n. 78-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Tovini.

TOVINI. Brevi parole per domandare al ministro dell'istruzione pubblica se consente in una modificazione dell'articolo 6 di questo disegno di legge, che approvo in ogni sua parte. E così particolarmente approvo la modifica che è stata introdotta dalla Commissione, che ha elevato il contributo governativo da 5 mila a 20 mila lire.

DANIELI, *presidente della Commissione.* Non è accettata dal Governo.

TOVINI. Non è accettata dal Governo? (*Viva ilarità*). Me ne duole.

La modificazione che io vorrei introdurre riguarda il Consiglio direttivo. Nell'articolo 6 si legge che l'istituto è retto da un Consiglio direttivo composto di un rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica, di un rappresentante della Cassa depositi e prestiti del Regno, e di cinque rappresentanti dei soci effettivi, eletti dagli stessi mediante *referendum*.

Orbene io pregherei il ministro di consentire che si aggiungano le parole « con diritto di rappresentanza delle minoranze ».

Il diritto della rappresentanza delle minoranze è un concetto che è stato accettato in una precedente legge, che riguarda materia perfettamente analoga; cioè nella legge 26 giugno 1913 sull'istituto nazionale per gli orfani dei maestri, dove è detto che i rappresentanti della classe magistrale sono designati dalla classe stessa con diritto alla rappresentanza della minoranza nei modi stabiliti dal regolamento.

Non v'è dunque nessuna ragione di derogare a questo principio democratico, quando si tratta di un Istituto Nazionale, che riguarda gli orfani dei professori delle scuole medie.

Ho avuto la fortuna di sentire dal presidente della Commissione e dal relatore, che consentono pienamente in questo concetto. Onde penso che se anche non si vuole modificare l'articolo 6, tuttavia nell'applicazione dell'articolo 8, dove si parla del regolamento, si possa accettare questo concetto della rappresentanza delle minoranze. Ad ogni modo io ho presentato un emendamento nel senso e nei termini che ho indicato.

PRESIDENTE. Onorevole Tovini, ella ha presentato questo emendamento soltanto ora; quindi, a norma del regolamento, non potrebbe esser messo a partito, salvo che il Governo lo faccia proprio.

DANIELI, *presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELI, *presidente della Commissione.* La Commissione non ha difficoltà di accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Tovini all'articolo 6, per dare il diritto di rappresentanza alla minoranza, diritto già stabilito nell'altra legge analoga, che riguarda l'Istituto Nazionale dei maestri elementari.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica.* Veramente all'articolo 8 è detto che nel regolamento saranno stabilite le norme per la elezione dei membri del Consiglio direttivo. Quindi si potrebbe anche riferire al regolamento la modificazione proposta.

Senonchè si può anche riconoscere che la proposta del collega Tovini involge in qualche maniera una novità di ordine costituzionale. E siccome nell'articolo 6 si dice per l'appunto com'è distribuita la rappresentanza del Consiglio, così si può anche ammettere che sia opportuno stabilire fin d'ora nella sede dell'articolo 6 questa novità che la Commissione ha già accettata.

Sono autorizzato a dire che, per parte del Ministero, questa correzione non è contrastata.

E, giacchè mi trovo a parlare, debbo avvisare alla necessità di fare un'altra correzione. All'articolo 5, dove è disposto per la ritenuta ai professori medi, che sono di diritto e per necessità soci del nuovo istituto, si stabilisce che la ritenuta avvenga in ragione d'una rata mensile sullo stipendio. Sicchè conviene stabilire la ritenuta

delle tre categorie d'insegnanti in una cifra che sia divisibile per dodici.}.

Ora, non ostante che abbiano partecipato alla proposta di questa legge bene accetta alla federazione gli insegnanti di matematica, è accaduto che si siano stabilite cifre che non sono divisibili per dodici, quanti sono i mesi e quante sono le rate in cui deve essere distribuita la ritenuta. Sicchè, occorre correggere le cifre nel modo seguente: 21, 15 e 10.20.

DANIELI, *presidente della Commissione*. La Commissione consente in questa modificazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« È costituita ed eretta in Ente morale autonomo un'Associazione nazionale che assume il nome di: *Istituto di soccorso Giuseppe Kirner*, con sede in Firenze ».

(È approvato).

Art. 2.

« Sono soci effettivi dell'istituto tutti i capi e gl'insegnanti di ruolo d'ambo i sessi delle scuole medie governative (classiche, tecniche, nautiche, normali e complementari) dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione; sono soci benemeriti le persone e gli enti che versano a favore dell'istituto una somma non inferiore a lire cento ».

(È approvato).

Art. 3.

« Scopo dell'istituto è di sovvenzionare finanziariamente e di dare appoggio morale:

a) ai soci effettivi che per infermità lascino il servizio prima del tempo per avere diritto a pensione, e ai soci effettivi in aspettativa per infermità e con assegno riconosciuto insufficiente;

b) ai congiunti dei soci effettivi defunti, a cui non spetti alcuna pensione e che vivevano a loro carico, e cioè: al coniuge superstite, ai figli minorenni, alle figlie nubili, ai genitori, sorelle nubili, fratelli minorenni, figlie e sorelle vedove, orfani dei figli dei fratelli o delle sorelle.

« Le sovvenzioni saranno accordate alle persone che si trovino in condizione assai

disagiata, per uno o più anni, nei limiti delle entrate disponibili ».

(È approvato).

Debbo avvertire che, per quanto concerne l'articolo 4, la Commissione propone che si ritorni al testo ministeriale.

Leggerò dunque l'articolo 4, come è formulato nel testo ministeriale:

Art. 4.

« L'istituto ha un patrimonio costituito:

a) da un capitale intangibile formato dalla somma di lire 21,000 già versate dalla Federazione insegnanti scuole medie, e da tutte quelle altre somme che verranno destinate all'istituto collo scopo di aumentare tale capitale;

b) dalle eccedenze attive annuali di bilancio.

« I proventi dell'istituto sono costituiti dagl'interessi del capitale intangibile e degli altri fondi, dai contributi dei soci, dal contributo annuo di lire 5,000 destinato a favore dell'istituto dal Ministero della pubblica istruzione, e dai contributi di enti e di privati ».

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà,

MODIGLIANI. Faccio mia la proposta, alla quale la Commissione ha rinunciato, che cioè sia assegnato un contributo annuo di lire ventimila, anzichè di cinquemila.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. La Commissione (del resto lo dichiarerò il suo presidente), ebbe questo pio pensiero di aumentare il fondo da cinque a ventimila lire, ma si persuase degli indispensabili rilievi che oppose il ministro del tesoro, adducendo che questa somma non poteva essere concessa, e si arrese a questa ragione di chiara indiscutibile necessità. Nelle conversazioni private coll'onorevole ministro del tesoro, recedette da quella prima proposta. Ad ogni modo io dichiaro che, fatta ragione della natura di questo istituto, quella somma di cinque mila lire è sufficiente alla vita dell'istituto stesso, perchè non da questa somma l'istituto deve trarre la sua energia e la sua vitalità, ma sibbene da tutte le tasse, che tutti i professori, che sono più di ottomila, dovranno pagare sotto forma di ritenuta mensile in quelle tre gradazioni di ruolo sancite nell'articolo 5.

Sicchè il Ministero ha accettato la somma concordata col ministro del tesoro e non sente il bisogno della somma maggiore, che pure avrebbe assai gradita.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani insiste nella sua proposta?

MODIGLIANI. Non insisto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 4.

(È approvato).

Art. 5.

« Ciaseun socio effettivo in attività di servizio corrisponde all'istituto un contributo annuo rispettivamente di lire 21, 15 e 10,20 a seconda che il socio appartenga come insegnante al ruolo A, B o C. Tale contributo sarà rilasciato sullo stipendio in quote mensili, secondo le norme che saranno stabilite col regolamento.

« Le somme così raccolte sono dal Tesoro versate mensilmente alla Cassa depositi e prestiti ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 6, al quale dovrà aggiungersi l'emendamento dell'onorevole Tovini che il Governo ha dichiarato di accettare.

Lo leggo così modificato:

Art. 6.

« L'istituto è retto da un Consiglio direttivo così composto:

di un rappresentante il Ministero della pubblica istruzione;

di un rappresentante la Cassa depositi e prestiti del Regno;

di cinque rappresentanti i soci effettivi eletti dagli stessi soci mediante *referendum*, con diritto di rappresentanza alla minoranza;

di un rappresentante di ognuno di quegli enti da cui sarà corrisposto all'Istituto un contributo annuo non inferiore a lire 3,000, se non sono altrimenti rappresentati nel Consiglio.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Ho chiesto di parlare perchè mi sembra che la concessione della rappresentanza della minoranza non possa restare imprecisata nella misura; eccetto che il Governo non dia affidamento che nel regolamento questa misura sarà chiarita quale secondo me sarebbe giusto che fosse, perchè la minoranza mi pare non dovrebbe aver

diritto a più di un voto. E intendiamoci molto chiaramente. La minoranza apre l'adito ad una corrente di infima minoranza nell'organizzazione dei professori.

Ragioni evidenti di equità impongono di accoglierla, e rendere possibile ad una « Tommaseo » di far nominare il suo rappresentante...

Voci. Non c'è un'organizzazione diversa dalla Federazione!

MODIGLIANI. Non facciamo a non intenderci! Io non mi riferisco alla « Tommaseo » già esistente e che è composta di insegnanti elementari, ma una qualsiasi futura « Tommaseo » che potesse sorgere fra gli insegnanti medi. Non c'è nessuna ragione che questa rappresentanza della minoranza rischi di diventare, insieme con i membri nominati dal Ministero, e dalla Cassa depositi e prestiti, la maggioranza. Quindi, a mio avviso, l'emendamento deve essere precisato nel senso che alla minoranza debba esser riservato un solo posto.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Nel regolamento si provvederà a stabilire questa misura secondo il desiderio espresso dall'onorevole Modigliani.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 6 così modificato.

(È approvato).

Art. 7.

« Il Consiglio direttivo amministra il patrimonio dell'Istituto e cura la riscossione dei contributi eventuali.

« Tutte le somme che costituiscono il patrimonio dell'Istituto sono depositate alla Cassa depositi e prestiti.

« Delle eventuali eccedenze attive di bilancio, una parte potrà essere destinata dal Consiglio direttivo ad aumentare il capitale intangibile, e l'altra parte costituirà il fondo di riserva.

« La Cassa depositi e prestiti, la quale assume gratuitamente la gestione dei fondi dell'Istituto, provvederà al migliore impiego di essi.

« Si potrà disporre del fondo di riserva per le eccezionali necessità riconosciute dal Consiglio direttivo con due terzi dei voti ».

(È approvato).

Art. 8.

« Nel regolamento saranno stabilite le norme per le elezioni dei membri del Consiglio direttivo e la durata in ufficio di essi; per le nomine di un presidente, di un segretario e di un cassiere contabile e le loro attribuzioni e la durata in ufficio; per le funzioni del Consiglio direttivo e i suoi rapporti col Ministero della pubblica istruzione, per il modo di versamento dei sussidi accordati e per gli elementi di cui si dovrà tener conto nella valutazione di questi sussidi e riguardo alla durata di essi in rapporto alle varie condizioni dei soci o dei congiunti da sussidiarsi, e le norme tutte per il retto e sollecito funzionamento dell'Istituto ».

Qui rimane inteso che nel regolamento sarà anche stabilito che la minoranza avrà un solo rappresentante, secondo la proposta dell'onorevole Modigliani, accettata dal Governo.

Pongo a partito l'articolo 8.

(È approvato).

Art. 9.

« La ritenuta mensile sullo stipendio di ciascun insegnante, a norma dell'articolo 5, deve effettuarsi a cominciare dal primo luglio 1915 ».

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato in altra seduta a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo.

Se ne dia lettura.

GUGLIELMI, segretario, legge: (Vedi Stampato, n. 116-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocentomila (lire 400,000) da inscri-

versi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, per provvedere ai lavori di ampliamento del palazzo demaniale Steri per uso degli uffici giudiziari nella città di Palermo.

« La somma di lire quattrocentomila (lire 400,000) sarà ripartita come segue:

nell'esercizio finanziario 1914-15	L.	150,000
»	»	1915-16 » 150,000
»	»	1916-17 » 100,000
	L.	<u>400,000</u>

Nessuno chiedendo di parlare, anche questo disegno di legge sarà votato in altra seduta a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Maggiori autorizzazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano, e portuali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiori autorizzazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano, e portuali.

Se ne dia lettura.

GUGLIELMI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 356-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Abozzi.

ABOZZI. Ben volentieri, rendendomi conto dell'ora, dello stato dei lavori parlamentari e dell'impazienza della Camera, avrei rinunciato alla parola. Ma invoco la benevolenza dei colleghi per consentirmi di esprimere brevemente alcuni dubbi che sono sorti in me dalla risposta data dal Governo al quesito opportunamente proposto dalla Giunta generale del bilancio.

Per conoscere i criteri con cui si era proceduto nel fare le assegnazioni alle singole bonifiche risultanti dalle tabelle A e B allegate al disegno di legge, e per sapere inoltre quale fosse la deficienza presumibile per ciascuna di esse, la Giunta si rivolse al Ministero che inviò due prospetti corrispondenti alle due tabelle.

Per la tabella B, riguardante la Sardegna, si dichiarava che le maggiori somme richieste bastavano al definitivo completamento delle opere; e la Giunta del bilancio prendeva atto di questa dichiarazione con compiacimento.

Ora io avrei desiderato che si fosse presa occasione del presente disegno di legge per eliminare gl'inconvenienti e colmare le lacune che altra volta ho avuto occasione di segnalare, e che erano la conseguenza della mancanza di uno studio organico e completo delle opere di bonifica e di sistemazione idraulica da eseguirsi nella provincia di Sassari per servire di base alle leggi del 1897 e del 1907.

Perchè nel disegno di legge in discussione non sono state comprese le opere di bonifica e di sistemazione idraulica delle pianure attraversate dai due principali corsi di acqua: il Coghinas ed il Cedrino?

La correzione di questi fiumi si doveva associare alle dette opere, indispensabili per raggiungere lo scopo della legge, di redimere quelle regioni dalla improduttività per il disordine idraulico e dalla malaria. (*Rumori*).

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Ma è proprio inutile che gridino: A domani! Non sanno che il regolamento non consente che un oratore, il quale ha cominciato il suo discorso, ne rimetta il seguito al giorno dopo?

Continui, onorevole Abozzi.

ABOZZI. Onorevole Presidente, io ho già detto la ragione, per cui sento il dovere di parlare... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma continui pure!... Io non mi sono rivolto a lei, ma a coloro che gridavano: A domani!

ABOZZI. L'onorevole ministro mi fa notare che la risposta data al quesito proposto dalla Giunta generale riguardava le sole opere indicate nella tabella B.

Ebbene in questa tabella si comprende la bonifica dell'Agro di Sassari e Portotorres, per la quale si chiede un maggiore stanziamento di lire 600 mila.

La bonifica dovrebbe comprendere le piccole ma numerose paludi che esistono nel vasto territorio dei limitrofi comuni di Sassari e Portotorres.

Se non si bonificano tutte le paludi, sebbene piccole, basterebbe l'esistenza di una sola, per lasciare alla malaria un centro di sviluppo. A questo scopo, credo insufficiente la somma richiesta, se si tiene conto che la superficie dell'agro di Sassari e Portotorres supera i cinquanta mila ettari.

Esprimo quindi la speranza che possa al più presto tradursi in atto l'assicurazione data dal Governo alla Giunta del bilancio, che nello svolgimento dei lavori sorgeranno nuovi bisogni, si avviserà al modo di prov-

vedervi, quando si dovrà rivedere tutto il programma finanziario dei lavori pubblici.

Non si deve però dimenticare che il metodo omeopatico in questo genere di opere può portare amare delusioni. Iniziativa una sistemazione idraulica od una bonifica, bisogna continuare fino a che non sieno ultimate. In caso diverso, se da una parte non si raggiunge lo scopo, dall'altra, si corre pericolo di rifare quello che si è fatto con spese rilevanti.

Non voglio più oltre, onorevoli colleghi, abusare della vostra pazienza, e concluderò col rivolgere una preghiera all'onorevole ministro.

Il disegno di legge porta lo stanziamento di tre milioni per integrare il fondo delle imprevidenze e le maggiori spese per le opere portuali in genere.

È stata già segnalata la necessità di opere complementari indispensabili per rendere il porto di Porto Torres meglio utilizzabile per il carico e lo scarico delle merci e per rendere possibile la manovra e l'ancoraggio dei piroscafi in prossimità del vecchio molo di ponente.

Prego l'onorevole Ciuffelli di consentire che si eseguiscano queste opere non previste ma necessarie, e con insistenza richieste dalla Camera di commercio di Sassari.

Finisco con attendere una parola rassicurante dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, associandomi alle parole di lode dette nella discussione del bilancio dai colleghi sardi, che giustamente hanno riconosciuto il suo affettuoso interessamento per l'isola. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, della interpellanza e della mozione, presentate oggi.

GUGLIELMI, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali motivi ritardino l'apertura all'esercizio della linea automobilistica Mormanno-Scalca, ch'è importantissima, e la cui domanda di concessione ha avuto da tempo il parere favorevole dei Corpi consultivi.

« Amato, Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti che intenda adottare per il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale di Spilinga, in seguito ai risultati dell'inchiesta eseguita.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se il prezzo del pane unico sarà lasciato *ad libitum* dei panattieri, parecchi dei quali hanno già annunciato il prezzo di lire 0.53-0.54 al chilogramma.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se creda domandare al Consorzio delle Banche che mantengano la sottoscrizione fino alla concorrenza di cinquecento milioni per il prestito nazionale, a fine di potere coi trecentotanta milioni oltre il miliardo provvedere alla esecuzione delle opere necessarie e indilazionabili nei paesi danneggiati dai terremoti, dalle alluvioni e dalle frane.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se intenda applicare i provvedimenti che ha fatto sperare di voler prendere, e che sono indispensabili, a sussidio dei danneggiati dal terremoto resi inabili al lavoro o privati dei mezzi di sussistenza.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbiano notizia delle cause che determinarono l'eccidio commesso in Cocullo da Antonio Marchione, e nel quale perdettero la vita, oltre a due carabinieri ed alla signora Gentile, anche l'ingegnere del Genio civile signor Rean.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere agli edifici per le preture della Marsica, che furono distrutti o danneggiati dal terremoto.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra per sapere se abbiano notizie della controversia fra gli ex-sottufficiali danneggiati dal lungo ritardo nel conferimento dell'impiego civile e il Ministero della guerra

e delle impressionanti constatazioni fatte dalla Commissione d'inchiesta presieduta dal generale Tarditi (Regio decreto 30 ottobre 1899, n. 479), e se, anche in seguito alle sentenze dell'autorità giudiziaria, non credano necessario e doveroso estendere a tutti gli impiegati civili delle diverse amministrazioni dello Stato provenienti dagli ex-sottufficiali che sono in condizioni identiche lo stesso trattamento che è stato fatto a quelli delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra (legge 18 giugno 1914, n. 551) - e ciò anche al fine di evitare ingiuste disparità di situazioni e di troncane una giusta agitazione che dura da anni con offesa ai più elementari principi di probità amministrativa e di giustizia - e che ha reso perfino possibile lo scandaloso episodio di tre sentenze della Corte di cassazione a sezioni unite, con le quali, nella stessa udienza (1° marzo 1913) dagli stessi magistrati la medesima questione giuridica fu risolta in un senso nella causa Orlando e Bertocchi e in senso assolutamente contrario nella causa Sampieri ed altri duecentocinquanta sottufficiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se abbiano già avuto notizia di tre sentenze della Corte di cassazione di Roma a Sezioni unite con le quali nella stessa udienza (1° marzo 1913) dagli stessi magistrati, la medesima questione giuridica fu risolta in un senso nelle cause Orlando e Bertocchi e in senso assolutamente contrario nella causa Sampieri ed altri duecentocinquanta ex-sottufficiali, per la nota controversia degli ex-sottufficiali contro il Ministero della guerra; e se e quali provvedimenti credano di loro competenza per evitare così clamorosa offesa alla giustizia e alla serietà della magistratura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a che punto trovasi la concessione degli 800 chilometri di ferrovia concessi alla Sicilia, e in qual modo intenda provvedere perchè le pratiche vengano espletate al più presto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Romeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare la grave crisi vinicola che si è recentemente manifestata in Sicilia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Romeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non intenda richiamare la Direzione generale dell'Istituto delle assicurazioni all'osservanza della legge, fissando almeno un breve termine per la compilazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi degli impiegati amministrativi e tecnici, quadro che avrebbe dovuto essere presentato alla superiore approvazione entro il 31 dicembre 1914; giacchè non possono ritenersi giustificazioni del mancato ossequio alla legge le disinvolute comunicazioni fatte dalla Direzione generale all'onorevole ministro, e dall'onorevole ministro trasmesse in risposta ad una precedente interrogazione del sottoscritto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quale azione intenda svolgere per ottenere finalmente dal Governo germanico il rilascio del connazionale Chiaruttini Leopoldo, da Enemonzo (Udine), arrestato lo scorso agosto a Bottrop (Vestfalia) come sospetto anarchico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per cui le stazioni di Cancellò e di Benevento delle Ferrovie dello Stato non sieno ancora unificate con quelle omonime della Società delle ferrovie sovvenzionate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se vorrà prossimamente presentare la legge sui demani. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, se non creda equo ed opportuno, in attesa che si addivenga alla più ampia riforma desiderata e promessa ed al più completo e generale assetto del personale del Regio Corpo del Genio civile, accogliere intanto le modeste domande, non includenti aggravio al bilancio dello Stato ed appagabili senza provvedimenti legislativi, esposte nel memoriale 28 novembre 1914, redatto dal Consiglio direttivo dell'Associazione tra il personale di tale Corpo e già presentato dal presidente dell'Associazione stessa al ministro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giacobone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè vengano sollecitate le pratiche relative alla concessione delle linee automobilistiche in provincia di Mantova, per le quali si è già iniziata la prescritta procedura. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Scalori, Enrico Ferri, Dugoni, Ivanoe Bonomi, Pastore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a che punto siano gli studi e le trattative per il riscatto della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara (della Società Veneta); studi e trattative che — secondo assicurazioni date in varie occasioni al sottoscritto — avrebbero dovuto essere condotti con ogni sollecitudine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla deplorabile situazione che da tre mesi è fatta alle scuole elementari di Rodallo in comune di Caluso, abbandonate completamente dalla scolarisca, per proposito deliberato di quella popolazione, esasperata soprattutto per i sistemi di correzione adoperati dagli insegnanti, metodi contrari a tutti i principi didattici ed umanitari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle proposte di riforma alla legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di commercio, almeno nella parte che si rife-

risce alla semplificazione della procedura elettorale e sulla opportunità di rimandare le elezioni commerciali, in caso di ritardo all'approvazione di detta riforma.

« Cassin ».

« La Camera invita il Governo a provvedere d'urgenza, perchè sia impedito in Italia l'ingaggio di operai regnicoli per conto delle nazioni belligeranti Austria e Germania, e perchè le autorità consolari nella Svizzera intervengano a che lo stesso arruolamento non si faccia, ciò che avviene con pericolo imminente, per le condizioni della vita internazionale, della libertà di quei nostri lavoratori che si lasciano ingaggiare.

« Sighieri, Cappa, Pansini, Eugenio Chiesa, Saraceni, Mazzolani, De Felice-Giuffrida, Arcà, Todeschini, Modigliani ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lettesaranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si richiede la risposta scritta.

Così pure la interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno qualora il ministro, cui è diretta, non vi si opponga entro il termine regolamentare.

Quanto alla mozione, l'onorevole Sighieri prenderà poi accordi col Governo per stabilire il giorno in cui dovrà essere svolta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ieri la Camera deliberò di continuare domani la discussione dei disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno di oggi, non avendo chiesto nessun deputato di svolgere interpellanze. Ora mi parrebbe opportuno, anche perchè si deve procedere alla votazione di parecchi disegni di legge, che domani la seduta cominciasse alle dieci, e continuasse, salva una interruzione dalle dodici alle quattordici, fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. *(Benissimo!)*

Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(Rimane così stabilito).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Propongo che ai disegni di legge da discutere domani siano aggiunti quelli per la conversione in legge dei due decreti relativi alla riduzione e alla

sospensione del dazio sul grano, e che essi siano iscritti nell'ordine del giorno subito dopo il disegno di legge, di cui si è sospesa questa sera la discussione.

Dirò brevemente le ragioni di questa proposta.

Essa tende a rendere sicura - coll'approvazione di un congruo emendamento che presenteremo - per tutto il prossimo anno finanziario la sospensione del dazio sul grano. Mi sembra che questo nostro proposito sia di tale importanza, come tutti comprendono, che ben giustamente se ne può domandare la discussione prima di alcuni disegni di legge che non riguardano altro che limitate categorie di interessi, molto meno rispettabili di quelli dei consumatori italiani. Prima della riforma del codice di commercio, che serve puramente e semplicemente ai grandi affari bancari, mi pare che si possa discutere la protrazione della sospensione del dazio sul grano, visto che si tratta di assicurare il pane a buon mercato alla popolazione. Insisto quindi nella mia proposta.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come dissi iersera non posso accettare alcuna modificazione all'ordine del giorno già stabilito.

Quanto alla preoccupazione dell'onorevole Modigliani che il dazio sul grano possa essere ristabilito prima del 30 giugno, sa che ciò non è possibile...

MODIGLIANI. Non ho detto questo.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. E se la sua proposta si riferisce a dopo il 30 giugno avremo tempo di discuterne. Non c'è urgenza a discuterla adesso, e non vedo perciò la ragione per cui questi disegni di legge si dovrebbero anteporre ad altri, che già la Camera ha considerato urgenti.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, insiste nella sua proposta?

MODIGLIANI. Vi insisto, perchè, contrariamente a quanto ha affermato l'onorevole Salandra, la mia proposta è urgente: sia per l'incertezza della effettiva utile ripresa dei lavori parlamentari, data la situazione internazionale; sia perchè la sospensione fin d'ora del dazio sul grano a tutto il 30 giugno 1916 avrebbe un'influenza immediata sui prezzi del grano a raccolto nuovo: prezzi che continuano ad avere una minacciosa tendenza al rialzo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Come la Camera ha udito, l'onorevole Modigliani fa due proposte: la prima è che all'ordine del giorno di domani siano aggiunti i due disegni di legge per la conversione in legge dei decreti concernenti la sospensione e l'abolizione del dazio sul grano; la seconda che questi due disegni di legge siano iscritti nell'ordine del giorno di domani subito dopo il disegno di legge, di cui si è sospesa questa sera la discussione.

Naturalmente questa seconda proposta la metterò a partito soltanto se sarà approvata la prima.

Metto dunque a partito la prima proposta dell'onorevole Modigliani, non accettata dal Governo, che cioè all'ordine del giorno stabilito per domani siano aggiunti i due disegni di legge concernenti la conversione in legge dei due decreti Reali sulla riduzione e sospensione del dazio sul grano.

Coloro i quali l'approvano, sono pregati di alzarsi.

(Non è approvata).

L'ordine del giorno per domani rimane perciò immutato.

La seduta è tolta alle 20.

Risposte scritte ad interrogazioni.

Agnelli. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere se sia intenzione dell'onorevole ministro, in caso di mobilitazione, di adottare norme speciali pel servizio medico negli ospedali e nei manicomi, analogamente a quanto è stabilito per le condotte mediche locali; e ciò allo scopo di garantire sempre la presenza di un personale sufficiente all'ordinario andamento e alle normali esigenze ».

RISPOSTA. — « Non fa d'uopo il ustrare con copia d'argomenti l'importanza e l'estensione dei bisogni ai quali dovrebbe provvedere il Corpo sanitario militare nell'eventualità di una mobilitazione, bisogni ai quali non può certamente farsi fronte con i mezzi del tempo di pace e che richiedono perciò di fare assegnamento sul numero maggiore possibile di richiamati laureati in medicina e chirurgia.

« I servizi civili, cui tali richiamati possono trovarsi adibiti, debbono, nella eccezionalità del momento considerato, rima-

nere sacrificati per ineluttabile necessità che in quel momento impone a tutti, siano enti o persone, di guardare essenzialmente ai superiori interessi della patria.

« Tutto ciò che le esigenze militari — la cui prevalenza sulle altre, in caso di mobilitazione nessuno può contestare — possono consentire nei riguardi dell'assistenza sanitaria civile deve limitarsi ad assicurare tale assistenza nei limiti strettamente indispensabili. Appunto perciò è stabilito che possono essere dispensati dal richiamo i medici condotti che siano soli nei comuni, sicchè la dispensa non può concedersi quando nel comune rimarrebbero altri medici, sia pure liberi esercenti.

« Ora, è ovvio che in nessun caso tale condizione di cose può verificarsi per i manicomi nè per gli altri istituti ospedalieri, nei quali sempre rimarrà personale sanitario non obbligato a servizio militare o, quanto meno, essendo i manicomi stessi e gli ospedali situati in città importanti, potranno trovare sempre il modo di sostituire i medici eventualmente richiamati, organizzando contemporaneamente il servizio a seconda di quanto imporranno le eccezionali circostanze.

« Nè per i manicomi varrebbe obiettare che la natura delle malattie in essi curate ed in genere dei malati che ricoverano pongano la questione sotto un punto di vista diverso da quello degli altri ospedali, perchè tale concetto non può valere per il personale sanitario, sibbene pel personale di assistenza, cui soltanto spetta sorvegliare assiduamente e costantemente i mentecatti. Ed il fatto di aver preveduto, col Regio decreto 17 maggio 1914, n. 548, gli opportuni temperamenti che consentiranno di lasciare, in ogni circostanza, ai manicomi il numero d'infermieri necessario per l'assistenza e sorveglianza dei ricoverati, sta a provare che il Ministero sa rendersi conto dei servizi esclusivamente civili che, per l'importanza e gravità loro, meritano di essere tutelati con speciali provvedimenti anche quando i più alti interessi della patria imporrebbero di avere unicamente cura delle esigenze militari.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Ciccotti. — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere se non trovi conveniente pubblicare nel Bollettino del Ministero o rendere altrimenti pubblico l'elenco delle grazie ».

RISPOSTA. — « La pubblicazione dei decreti di grazia non s'è creduto finora conveniente di farla per le grazie speciali, come s'è sempre fatto per le grazie generali. Per verità l'esecuzione delle grazie generali non sarebbe possibile che con la loro pubblicazione, perchè i relativi decreti non portano i nomi dei graziati e l'indicazione delle autorità che pronunciarono le condanne. La pubblicazione immediata del decreto di grazia generale serve per il Pubblico Ministero incaricato dell'esecuzione delle sentenze, per determinare subito quali condannati ne possano fruire; e più serve per gli stessi condannati che ben ricordano il titolo delle loro condanne. Le grazie speciali invece hanno una portata semplicemente particolare e si partecipano subito o per lettera o per telegramma ai singoli Pubblici Ministeri che già riferirono sulle medesime e che in seguito a tale partecipazione scarcerano senz'altro i detenuti o danno immediata notizia agli interessati della grazia ottenuta.

« La pubblicazione quindi del decreto speciale per il graziato non avrebbe altro effetto che la pubblicazione del suo nome, lo che costituirebbe per lui e per la sua famiglia una vera ulteriore sanzione penale. Nel codice penale infatti vi è, fra i provvedimenti di carattere penale, la pubblicazione delle sentenze di condanna; e l'effetto censorio di tale pubblicazione è così vivamente avvertito che alcuni condannati, mentre si sottopongono con rassegnazione all'espiazione delle pene corporali e delle pecuniarie, insistono invece per la grazia dell'eventuale sanzione della pubblicazione della sentenza. Date queste premesse, è chiara la conseguenza che la notizia della grazia che si dovesse dare nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia o di quello dell'interno avrebbe un valore indirettamente equipollente a quello della pubblicazione della sentenza; la qual cosa non sarebbe forse legale, dato il sistema del nostro codice di procedura penale; e non sarebbe certamente opportuna, poichè la notorietà della condanna avverrebbe proprio quando l'atto di clemenza Sovrana indurrebbe a credere che vi siano motivi di indulgenza e di oblio. Nè si può dire che in tal modo la grazia funzioni in segreto, perchè di essa è sempre fatta menzione in calce alle sentenze di condanna e nei certificati penali. Nel sistema nostro parlamentare, del resto, è ammessa la funzione ispettiva sui decreti di grazia che

può esser fatta in seguito a interrogazione o a interpellanza più largamente ancora in sede di bilancio. Se poi a tutto ciò si aggiunga la complicazione del lavoro materiale occorrente, sembra si possa concludere che la pubblicazione dei decreti di grazia speciale presenterebbe degli inconvenienti non compensati dai vantaggi che se ne potrebbe sperare.

« Il sottosegretario di Stato
« CHIMIENTI ».

Ginori-Conti. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, nella eventualità di una mobilitazione, abbiano tenuto presente la condizione nella quale si troveranno le Società esercenti impianti elettrici per la illuminazione delle città, stazioni ferroviarie, eccetera, le quali, giusta le vigenti disposizioni, perderanno tutti i loro dipendenti dai 20 ai 39 anni vincolati al servizio militare ed appartenenti alle tre categorie dell'esercito; alle ripercussioni che da questo fatto risentirebbero l'ordine pubblico ed i pubblici servizi, e come intendano di eliminare sì grave inconveniente ».

RISPOSTA. — « Lo stato di mobilitazione, imponendo la necessità di richiamare al servizio sotto le armi i militari in congedo, distogliendoli quindi dalle loro ordinarie occupazioni, deve ripercuotersi fatalmente sulla vita economica ed industriale del paese, la cui tutela, per quanto debba formare oggetto di assidue cure del Governo, nessuno può pensare possa essere anteposta, quando la gravità degli eventi lo richiedono, alla tutela della difesa e dell'onore della patria.

« Ciò nonostante le condizioni nelle quali verrebbero a trovarsi, nell'eventualità del grave momento considerato dall'onorevole interrogante, gli stabilimenti industriali di qualunque genere, sono tenute presenti dal Ministero che appunto sta studiando se sarebbe possibile adottare un qualche provvedimento a vantaggio degli stabilimenti che non potrebbero fruire delle disposizioni già vigenti in materia.

« È ovvio, peraltro, che tale provvedimento deve rimanere subordinato, anzi tutto e nel modo più assoluto alle esigenze militari, le quali se possono permettere sensibili concessioni a pro di quelle industrie dalle quali l'esercito e la marina militare traggono i mezzi indispensabili al raggiungimento dei loro fini, difficilmente o in misura assai limitata possono permettere di tener conto del bisogno di quelle altre che

o molto indirettamente o in nessuna guisa servono all'esercito ed alla marina.

« Del resto, il Ministero tra le gravi cure dell'eccezionale momento non ha dimenticato nemmeno l'argomento, di non dubbia importanza, che tanto interessa l'onorevole interrogante, e sarà lieto se le maggiori e supreme necessità che attualmente prevalgono, consentiranno di tutelare in qualche modo anche l'interesse delle industrie specialmente collegate con pubblici servizi, le quali, peraltro, per un sano concetto di organizzazione e per alto sentimento di patriottismo, debbono precipuamente trovare nella loro iniziativa, più che attenderlo dalla paterna cura del Governo, il mezzo di fronteggiare lo stato di cose temporaneo e straordinario che verrebbe ad esser loro creato da una eventuale mobilitazione.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Venino. — *Ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro.* — « Per sapere se non ritengano necessario e urgente — data la crisi gravissima della industria serica italiana la quale minaccia, oltre che una numerosa classe di lavoratori, l'agricoltura e l'economia stessa nazionale — di istituire, salvo ulteriori provvidenze, una Cassa serica, sì e come di recente è stato caldamente invocato dall'Associazione serica di Milano ».

RISPOSTA. — « Il Ministero di agricoltura si è vivamente preoccupato delle condizioni nelle quali, dato lo stato di perturbamento generale dell'economia pubblica, è venuta a trovarsi l'industria serica.

« Esso ha esaminato, anche in relazione alle discussioni tenute in proposito dal Comitato del Consiglio per gli interessi serici, l'opportunità dell'istituzione di una Cassa serica per facilitare il credito a questa industria, ma ha dovuto riconoscere che troppe difficoltà si frapponevano all'attuazione dell'iniziativa.

« Il Ministero non si è però disinteressato del problema: esso ha quindi rivolto le più vive raccomandazioni agli Istituti di emissione, alle Casse di risparmio delle regioni dove l'industria serica ha maggiore sviluppo, perchè le fossero usate le maggiori larghezze e facilitazioni, sia sotto forma di sconti che di anticipazioni su pegno di sete.

« Il sottosegretario di Stato
« COTTAFVI ».

Vicini. — *Ai ministri delle finanze e del tesoro.* — « Per sapere se — tenendo presenti le solenni e ripetute promesse fatte al personale addetto ai lavori del nuovo catasto, e la prova di laboriosità, di correttezza e di disciplina data dal Corpo dei catastali, attraverso ad una lunga attesa — non riconoscano la giustizia e la urgenza di presentare la legge annunciata e di portarla senza ulteriori indugi alla discussione parlamentare ».

RISPOSTA. — « Il Governo riconoscendo che la condizione del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza giustifichi provvedimenti diretti a migliorarla, ha già fatto gli studi per un progetto di riforma organica, nell'intento di dare un assetto stabile e duraturo al personale stesso.

« Se non che, atteso il momento attuale, si è dovuto prendere la determinazione di tener sospesa per ora la presentazione del detto disegno di legge, che importerebbe un aggravio all'erario.

« Però i funzionari catastali possono essere certi che il Governo si studierà di assecondare i loro desiderata, nei limiti del possibile, appena ciò si renda possibile.

« Il sottosegretario di Stato
« BASLINI ».

Ordine del giorno della seduta di domani.

Alle ore 10.

Si sospenderà la seduta dalle 12 alle 14.

1. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali. (356)

Discussione dei disegni di legge:

2. Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di commercio. (374)

3. Esecuzione di opere di navigazione interna e proroga dei termini di cui agli articoli 3 e 79 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959. (357)

4. Aumento degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per le opere nelle provincie calabresi (*Urgenza*). (358)

5. Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255. (224)

6. Opere stradali nella maremma toscana. (121)

7. Conversione in legge del Regio decreto 3 gennaio 1915, n. 16, concernente le vaccinazioni antitifiche nell'Esercito e nell'Armata (*Urgenza*). (342)

8. *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (26)

Aumento di lire 1,000,000 al contributo ordinario dello Stato nella spesa per la Somalia italiana nell'esercizio finanziario 1914-15, ed assegnazione straordinaria d

lire 270,000 a carico dell'esercizio stesso per il definitivo assetto delle nuove occupazioni in quella Colonia. (351)

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana. (230)

Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie. (78)

Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo. (116)

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1915 — Tip. della Camera dei Deputati.

